ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre e anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni ...

TRIESTE ...dì 18 Marzo 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2267

BIBLIOTECA ... Piazza degli Studi 2

I risultati della politica coloniale fascista

esposti dal ministro Federzoni alla Camera

Il discorso del ministro

ROMA, 17

Nella seduta di oggi della Camera, presieduta dal vicepresidente on. GIUNTA, il ministro delle Colonie ha pronunciato l'annunciato discorso, a conclusione del dibattito sul bilancio del suo dicastero.

L'on. FEDERZONI premette che la discussione del bilancio ha rispecchiato la piena maturità cui il problema coloniale è pervenuto nella coscienza della Nazione. Tale problema è stato esaminato fuori degli schemi aprioristici che in passato si prendevano a prestito dagli stranieri ed ha aperto lo spirito del popolo italiano all'intendimento dei problemi coloniali. Questo è uno dei maggiori miracoli del Regime.

La situazione coloniale all'aprirsi dell'anno quinto del Regime caratterizza una delle tappe più significative della marcia fascista. Di questi risultati il ministro deve rendere lode al suo predecessore on. Lanza di Scalea. Prima della Marcia su Roma, Massaua giaceva ancora abbandonata sulle macerie del terremoto del 1921, e in tutta la colonia Eritrea un disagio morale gravissimo ripercuoteva la crisi dello spirito pubblico metropolitano. Anche la Somalia rimaneva inerte e la splendida iniziativa del Duca degli Abruzzi rimaneva isolata. La Tripolitania languiva anche essa, e la Cirenaica era abbandonata alle usurpazioni senussite. Oggi invece vi è una stupenda crisi di crescenza che affatica le nostre colonie sotto l'impulso del Governo di Roma.

Eritrea e Somalia

L'Eritrea oggi per la coesione politica e perfezione amministrativa raggiunta e per la sua organizzazione produttiva sopporta bene i contraccolpi della crisi economica generale. E mentre le sue popolazioni danno contributo di fede e di sangue all'attività militare di altre colonie, la sua attrezzatura economica si va sempre più rafforzando. Massaua, ricostruita, è divenuta la più moderna ed elegante città del Mar Rosso: sono stati appaltati testè i lavori per il completamento del porto, è stata proseguita la ferrovia fino ad Agordat; è stato ripristinato il commercio carovaniero; sono state condotte innanzi le opere idrauliche; è in aumento l'industria salinifera. Così questa terra, che tanti sacrifici costò ai nostri padri, dopo tanti anni di abbandono, ordinata nella disciplina interna, adempie uno dei compiti essenziali delle colonie, aprendo un nuovo orizzonte alla influenza morale ed economica della madre patria. Questo è uno dei più significativi risultati della politica coloniale fascista.

Nella Somalia, raddoppiata di superficie, dopo l'annessione dell'Oltre Giuba e l'aggiunta dei protettorati di Obbia, del Nogal e della Migiurtinia, ferve l'opera di meravigliosa rinascita. Prima dell'avvento del Fascismo, nel territorio di Obbia e Migiurtinia i sultani mantenevano uno stato di discordia e di anarchia, offendendo gli interessi dei nostri connazionali, creando uno stato di cose incompatibile con la dignità della bandiera nazionale. Una serie di operazioni militari iniziatesi nell'autunno del 1925 portò rapidamente e senza inconvenienti all'occupazione del territorio di Obbia, al disarmo delle popolazioni e alla volontaria consegna dello stesso sultano, oggi confinato a Mogadiscio. L'anno scorso si effettuò l'occupazione del Nogal, e si è potuto procedere a nuove occupazioni nei territori della Somalia settentrionale. E' ora lecito sperare che tra non molto sia possibile dare anche alla Somalia settentrionale un assetto definitivo.

Nel Benadir si sono sviluppate iniziative agricole, prima fra tutte quella della Società agricola italo-somala così degnamente impersonata dal Duca degli Abruzzi.

In Tripolitanea e in Cirenaica

La Tripolitania gode ormai da anni una situazione perfettamente tranquilla. In Cirenaica la situazione è soddisfacente, ma non ancora tranquilla. Ciò dipende dalla diversità storica ed etnica delle due colonie. La Tripolitania settentrionale ha una popolazione quasi integralmente stabile, in grande maggioranza adibita all'agricoltura. Quindi è stato agevole imporre e mantenere l'ordine e la tranquillità, e l'azione militare, si riduce ad una difesa contro le possibili minaccie dei predoni del sud.

In Tripolitania dal 1924, dopo l'operazione di Sirte, nessuna occupazione territoriale è avvenuta. Però l'apparecchio militare che presidia la regione è venuto sempre più perfezionandosi.

In Cirenaica la nostra occupazione ci ha modo di far sentire su tutto il territorio non desertico il peso dominante delle nostre armi e ci permetterà di chiudere in un'unica rete tutto il territorio in cui le popolazioni nomadi possono vivere, quello cioè che comprende i pozzi ed i pascoli. Entro questa rete continuerà l'azione politica e militare che il Governo fascista iniziò il giorno in cui ritenne necessario per il suo prestigio rompere gli accordi con i Senussiti. Ed essa si svolgerà metodicamente sulle poche cabile ribelli e su quelle incerte ancora influenzate dalla Senussia, che sotto il Governo liberale era la vera dominatrice della Cirenaica. D'altronde la politica di compromesso che tanto tempo dominò in quella colonia aveva accresciuto il prestigio della Senussia. Basti ricordare che dopo la vittoria, un ministro italiano si recò a rendere visita al senusso come per riconoscerne la superiorità. Quindi non è da meravigliarsi se nell'interno della Cirenaica qualche settore potesse ancora pensare che simili fatti potessero ripetersi.

Di fronte a questa mentalità creata a nostro danno e che ormai il Governo fascista ha demolito con la sua azione, soltanto il ripetersi ininterrotto dei fatti può persuadere del contrario. In questo senso la situazione è migliorata, in quanto cioè tutti ormai sono convinti che nulla vi è più da fare contro l'Italia. E il ministro confida che sia non lontano il giorno in cui il problema politico-militare di tutta la Libia possa ridursi ad una pura questione di polizia desertica, come quella che i francesi hanno potuto cominciare ad affrontare solo dopo 50 anni dalla loro conquista. Ma non bisogna essere impazienti. In questa azione occorrono tempo e perseveranza: virtù imperiali e fasciste, con le quali Roma seppe fare delle terre africane quattro delle sue provincie più ordinate e più ricche, come testimoniano gli avanzi meravigliosi delle città e delle fortezze libiche come documentano i grandi scrittori della latinità africana.

Il nuovo statuto libico

La storia contiene insegnamenti per chi li sappia intendere, e noi sappiamo intenderli. Frutto di questo insegnamento è il disegno di legge organico per la Tripolitania e la Cirenaica, che sarà presto presentato alla Camera. Gli statuti del 1919, derivati dalla mentalità demo-massone, erano un assurdo antistorico, in quanto pretendevano imporre a popoli ancora agli albori della civiltà, ordinamenti basati sul suffragio universale, ed erano anche un assurdo morale, in quanto prevedevano parità di diritti ma non di doveri per le popolazioni annesse. La nuova legge darà alle colonie un regime basato sui principii fascisti di ordine, di gerarchia e di disciplina e costituirà la conferma che la via intrapresa dall'Italia in Libia è immutabile. Essa sarà inoltre un incitamento definitivo ai pochi refrattari ad accettare il nuovo stato di cose.

E' poi allo studio il nuovo ordinamento di pubblica sicurezza e giudiziario, e dovrà essere riveduto anche l'ordinamento scolastico ancora inferiore al bisogno. La nuova legge regolerà infine i rapporti fra i Governi delle colonie ed il Governo dello Stato e stabilirà l'assetto finanziario delle due colonie, basato sulle entrate locali. Le entrate della Tripolitania sono già sufficienti a coprire le spese ordinarie, meno quelle dell'occupazione militare, mentre in condizioni alquanto inferiori trovasi la Cirenaica; ma per l'applicazione dei tributi diretti, andrà prossimamente in vigore un provvedimento di cui è già pronto lo schema.

300 mila italiani fra 25 anni

L'azione politica militare, l'organizzazione politica e finanziaria, devono considerarsi come mezzi pel raggiungimento dell'avvaloramento economico delle due colonie, che dovrà essere in via principalissima agricolo, e dovrà avvenire nel più breve tempo con la immigrazione italiana. Ma è un errore il credere che la nostra immigrazione possa sradicare dalla Libia la popolazione indigena, tanto più che un assetto economico organico richiede sempre la collaborazione di una quota di popolazione indigena. Se i mezzi non faranno difetto, tra un quarto di secolo 300.000 italiani dovranno vivere, lavorare e prosperare in Libia, e saranno più che sufficienti per controbilanciare la popolazione indigena.

Base fondamentale del problema è la realizzazione di un piano organico di comunicazioni, porti, ferrovie, strade ordinarie, l'organizzazione del credito fondiario agrario, l'estensione delle provvidenze legislative per le bonifiche agrarie vigenti nel Regno. In Tripolitania il problema portuale è risolto, il porto di Tripoli basta e basterà ancora per anni al commercio della colonia. In Cirenaica nulla si è fatto in 16 anni, ma ora si è sul punto della realizzazione, che dovrà essere progressiva, ma non più frammentaria ed inorganica. E' lieto di annunziare che dopo aver lungamente conferito col nuovo governatore, ha potuto formulare un programma organico per la soluzione dei problemi più vitali della colonia, programma che ha ottenuto l'ambita approvazione del Capo del Governo e l'adesione di massima del ministro delle Finanze.

Il ministro ricorda la polemica svoltasi a suo tempo a proposito della possibilità di sfruttamento agricolo della Libia. Lo scoppio della grande guerra travolse quella discussione, ma, finita la guerra, il problema era se dovesse o meno mantenersi il dominio coloniale. Il Fascismo capovolse la situazione e iniziò l'opera colonizzatrice, e oggi 66 mila ettari di concessione esistono in Tripolitania e 13 mila in Cirenaica, ciò che dimostra come le due colonie siano perfettamente suscettibili di avvaloramento agricolo. Tributa a questo proposito un fervido plauso a quei pionieri italiani che hanno coraggiosamente intrapreso l'opera di colonizzazione, fertilizzando e rimboschendo le dune Allo sfruttamento agricolo bisogna poi aggiungere il sorgere di imprese industriali, frutto dell'opera di lavoratori seri e di capitalisti coraggiosi. In ogni ramo infatti della colonizzazione si constata oggi nuovo fervore di entusiasmi e di ardimenti. Basti ricordare come oggi in Libia dimorino 35.000 italiani, e come la popolazione italiana di Merg, ad esempio, sia, dalla Marcia su Roma in poi, notevolmente aumentata.

Contro ogni reazione anti-europea

Per quanto riguarda la propaganda e la cultura coloniale, si fa con i mezzi a disposizione tutto ciò che è possibile: si cercò soprattutto di sostituire alla retorica e alla superficialità la comprensione esatta dei massimi problemi della nostra espansione coloniale. L'Italia, entrata disgraziatamente troppo tardi nell'arringo coloniale, non può dare se non in misura limitata il suo contributo di ricchezza demografica e di vigore fascista, ispirantesi alle tradizioni della latinità e della cristianità contro ogni reazione anti-europea.

Negli anni lontani, allorchè la storia d'Africa non era stata ancora decisa fuor di ogni volontà e interesse d'Italia, molti esploratori audaci si gettarono all'assalto delle terre sconosciute sperando di conquistare con quest'arme qualche lembo alla Patria, ma caddero quasi tutti invano. Ma dal seme gettato pur in così piccolo campo è germogliato un grande avvenire, e di recente si è visto con la solenne inaugurazione della mostra di Tripoli, avvenuta in presenza di un Principe Reale e dei Presidenti dei due rami del Parlamento, come lo sviluppo delle colonie sia diventato elemento essenziale della rinascita nazionale. Sono passati soltanto quattro anni da che il ministro doveva in quest'aula discutere con la opposizione, oggi debellata, dei limiti e delle finalità della conquista libica ed il Paese rimaneva scettico e perplesso. Ma anche nella politica coloniale la volontà alta e ferrea si affermò, e vinse la volontà del Duce, che portò sulle terre libiche tutta l'anima fidente e sicura dell'Italia finalmente riconquistata. *(Vivissimi applausi)*. In questi giorni il lavoro italiano celebra in Tripoli la sua ascesa. E' un'altra tappa in avanti; si tratta soltanto di proseguire con lo stesso coraggio e con la stessa fede. *(Vivissimi generali reiterati applausi; moltissime congratulazioni)*.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati e la seduta termina alle ore 18.15.

L'Italia sa colonizzare

ROMA, 17

(Ermanno Amicucci). L'on. Federzoni ha fatto, in un lucido ed eloquente discorso che ha riscosso il plauso caloroso di tutta l'Assemblea, la sintesi poderosa dell'opera che il Governo fascista ha compiuto in poco più di quattro anni per la sicurezza, la valorizzazione e l'ascesa delle nostre colonie. Quattro anni or sono, nella stessa aula in cui l'on. Federzoni ha pronunciato oggi il suo discorso, il Governo fascista era costretto a discutere vivacemente con le opposizioni le finalità e i limiti della nostra occupazione militare in Libia. Appena sette anni fa l'on. Nitti ricamava i suoi pachidermici motti di spirito intorno allo «scatolone di sabbia». Oggi una vita nuova si agita in Eritrea, in Somalia, in Tripolitania, in Cirenaica. L'Eritrea ha raggiunto uno sviluppo ammirevole e già basta largamente a se stessa. Un grandioso programma di lavoro si svolge nella Somalia, in cui già 50.000 ettari di terreno sono stati messi in valore con una sapiente opera di irrigazione. La Tripolitania celebra con la Fiera coloniale di Tripoli il suo magnifico incremento agricolo. La Cirenaica si avvia ad una solida e sicura sistemazione.

Il Regime fascista si impone ovunque con una politica che va riprendendo gloriosamente le vie imperiali romane. L'on. Federzoni, che questa politica ebbe la ventura di iniziare il 30 ottobre 1922, ha sentito oggi legittimamente l'orgoglio di esporre alla Camera il quadro confortante di un presente e di un avvenire delle colonie italiane, che non è fra i meriti minori del Regime fascista. Il discorso del ministro delle Colonie offre al mondo intero la testimonianza più schietta di quello che sono le attitudini italiane alla colonizzazione. Quello che abbiamo fatto in questi quattro anni in Eritrea, in Somalia e in Libia, documenta quello che siamo in grado di compiere in fatto di politica coloniale.

Insieme col discorso pronunciato dall'on. Belluzzo sul bilancio dell'Economia Nazionale, il discorso dell'on. Federzoni dimostra il nostro buon diritto alla terra. Il Regime fascista vuole utilizzare in Patria tutte le sue risorse; vuole coltivare tutta la sua terra. Il monito dell'on. Belluzzo e i provvedimenti del Capo del Governo per la colonizzazione interna, sono la prova di questa precisa volontà del popolo italiano. Ma il suolo della Patria non basta più ad una nazione se aumenta ogni anno di 500.000 abitanti. E' necessario sia riconosciuto all'Italia il suo giusto diritto a portare il suo contributo di lavoro su più vaste superfici coloniali. Che di questo diritto essa sappia far l'uso che la civiltà richiede, il discorso dell'on. Federzoni non può non dare a chiunque giudichi in buona fede la più chiara sensazione. Ecco perchè anch'esso è un discorso che trascende i limiti di una semplice discussione di bilancio.

La relazione sul bilancio dell'Interno

ROMA, 17

L'on. De Martino ha ultimato per la Giunta generale del bilancio la relazione sul bilancio degli Interni. La relazione sarà esaminata sabato prossimo dalla sottogiunta Interno, Giustizia e Istruzione. Il relatore osserva che il Governo fascista, dopo aver guadagnato con senno e dignità il prestigio all'estero, compie tutto il lavoro di ordinamento nelle pubbliche amministrazioni e nei pubblici servizi all'interno, premunendosi contro ogni eventualità e consolidando i suoi mezzi di difesa. Accennato alla prossima riforma dell'ordinamento delle amministrazioni provinciali, il relatore passa a ricordare la recente autorizzazione data al Governo di procedere alla riforma delle circoscrizioni comunali informando che è in corso l'esame di un gran numero di situazioni comunali mentre si è già provveduto a sopprimere 147 Comuni incorporandoli in 48 altri Comuni. Ricordati infine i capisaldi che ispirano la recente riforma della P. S., la relazione così conclude: «Tali innovazioni non hanno mancato di arrecare al bilancio un aggravio ma ogni aggravio deve apparire lieve quando è inteso a conseguire la sicurezza dello Stato e la tutela dei cittadini, scopi questi che si riassumono nel benessere maggiore della Nazione e della grandezza sempre maggiore della Patria».

In quali casi è obbligatorio
esibire la carta d'identità

ROMA, 17

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Testo unico delle leggi di P. S. 6 novembre 1926, n. 1848, non obbliga tutti i cittadini a munirsi della carta di identità; tuttavia in determinati casi come, ad esempio, per prendere alloggio negli alberghi, per acquistare armi, munizioni, oggetti preziosi, per occuparsi, come operaio, in stabilimenti, officine o miniere, cave, cantieri e simili è obbligatorio per tutti comprovare la propria identità personale mediante la detta carta o altro titolo riconosciuto dalla legge come equipollente, che, cioè, sia munito di fotografia e rilasciato dall'amministrazione dello Stato. E' obbligo di esibire la carta di identità a decorrere dal 9 maggio p. v. Nel frattempo è consentito che il riconoscimento nei casi determinati dalla legge avvenga con documenti attendibili. Gli stranieri, quando abbiano fatta dichiarazione di soggiorno, sono ammessi a dimostrare la loro identità personale anche dopo il 9 maggio, mediante l'esibizione del passaporto.

Il Principe Umberto si accomiata
dal 92 Reggimento fanteria

TORINO, 17

Oggi S. A. R. il Principe di Piemonte nella caserma «Monte Grappa», ha ricevuto il saluto di commiato dal 92.o Regg. Fanteria al quale ha appartenuto per un anno, quale capitano comandante della 6.a compagnia. Dopo aver passato in rivista nella camerata i fanti della sua compagnia, che in tutte le manifestazioni della vita reggimentale si sono sempre sentiti sorretti e guidati dalla sua diuturna ed affettuosa attività, il Principe Umberto è passato nella sala convegno dei sottufficiali, per congedarsi dai suoi fedeli e validi coadiuvatori.

S. A. R. ha pronunciato parole di commiato, esortando i sottufficiali e soldati a compiere sempre e dovunque il proprio dovere di italiani.

Successivamente il Principe nella sala convegno degli ufficiali che attendevano tutti riuniti, presenti il generale Avogadro di Vigliano comandante della 1.a brigata di fanteria, riceveva dal comandante del reggimento colonnello Viscontini il commosso saluto degli ufficiali e la medaglia del reggimento offerta a S. A. R. dagli ufficiali stessi. Il Principe Umberto ha risposto tra la commozione degli astanti con nobili parole, incitando gli ufficiali tutti a tenere alte le gloriose tradizioni del reggimento ed inneggiando alla Patria ed al Re.

457 contratti collettivi di lavoro
stipulati dal luglio 1926 al febbraio 1927

ROMA, 17

L'applicazione della legge sindacale già rende, per tangibili segni, visibile il benefico influsso, che sui rapporti del lavoro esercita la riforma attuata dal Fascismo. Lo spirito del Regime corporativo, che vuole riunite in salda armonia di intenti e di azione tutte le energie produttive, è ormai largamente sentito dai datori e dai prenditori di opera, nei quali si va rapidamente formando la nuova coscienza sindacale, che, li induce a valutare gli enormi vantaggi che ai comuni interessi assicura la regolamentazione giuridica del lavoro attraverso la volonterosa spontanea collaborazione di classe.

Per citare un esempio, basterà rilevare come dal luglio 1926 (che segna con l'istituzione del Ministero delle Corporazioni l'inizio di applicazione della riforma) a tutto febbraio u. s., nel solo campo dell'industria, per quanto alcuni settori di essa siansi trovati in momenti meno favorevoli, sieno stati stipulati ben 457 contratti collettivi dei quali 267 sono regolamenti che disciplinano completamente il rapporto di lavoro, sia nella parte morale che nella parte economica; e 190 sono accordi concernenti il trattamento salariale. A raggiungere questa cospicua cifra, notevolmente concorre il bimestre gennaio-febbraio 1927 con 65 stipulazioni. Le categorie di industrie che più emergono per numero di contratti conclusi sono: le edilizie ed affini con 64 concordati, le alimentari con 62, le meccaniche ed affini con 45, le estrattive con 39. Il Ministero delle Corporazioni prosegue nella sua vigile, assidua azione perchè sempre più si rafforzi questa unità nazionale giuridica dei fattori della produzione nel supremo interesse del Paese. *(Stefani)*.

L'„Umanitaria" assegna al Duce
il premio per i "benemeriti della Patria„

MILANO, 17

Il Consiglio della Società «Umanitaria», nella sua adunata, ha deliberato di assegnare il primo dei premi stabiliti dalla fondazione «Giovanni Viani» per i benemeriti della Patria, a Benito Mussolini «benemerito della Patria». La deliberazione è stata presa all'unanimità.

Il decreto sugli sfratti
nella relazione parlamentare

ROMA, 17

La Commissione che ha esaminato la conversione in legge del r. d. legge 6 gennaio 1927, contenente norme per l'esecuzione degli sfratti, nella sua relazione alla Camera ricorda che il Guardasigilli nel suo discorso alla Camera il 5 marzo 1927 sul bilancio della giustizia, ha ribadito il concetto che il Governo intende nella disciplina giuridica degli affitti tener fermo la ristabilita libertà delle contrattazioni. Premesso ciò, l'intervento legislativo nel regolare la soggetta materia ha avuto lo scopo di graduare le esecuzioni degli sfratti in determinate circostanze, senza toccare il principio sopraccennato. Mentre, infatti, con il sistema delle proroghe degli affitti, allo scadere di tale proroga il problema rimaneva insoluto, perchè semplicemente deferito, con la graduazione del problema con le norme dei termini concessi per l'esecuzione il problema è risolto radicalmente.

La denuncia dei locali sfitti
ordinata dal prefetto di Milano

MILANO, 17

Il prefetto, con decreto odierno, ordina che entro il 31 marzo siano denunciati dai padroni di casa tutti i locali sfitti, anche quelli ritenuti dai padroni di casa e ad essi indispensabili per ragioni personali. Questo provvedimento ha prodotto in città la migliore impressione.

La guardia d'onore nelle scuole
Una circolare del sottosegretario alla P. I.

ROMA, 17

I giornali pubblicano una circolare del sottosegretario alla P. I. ai presidi d'istruzione media e ai direttori didattici, con la quale, richiamando l'attenzione di questi sulla legge 1923, circa la costituzione di una guardia d'onore nelle scuole, avente il compito di prestare servizio d'onore presso i luoghi sacri alla ricordanza dei caduti, nei giorni anniversari dello Statuto, della dichiarazione di guerra, della Vittoria e della Marcia su Roma, avverte che entro il 31 marzo i predetti dirigenti degli istituti medi procederanno alla designazione degli alunni, dando alla nomina stessa quel carattere di solennità che le si conviene. Come è noto, la guardia d'onore deve essere prestata da quegli alunni che al principio del secondo bimestre saranno risultati i migliori delle classi

Uno scandalo coloniale in Francia
Il socialista Varenne accusato di concussione

PARIGI, 17

Un clamoroso scandalo coloniale sta per venire alla ribalta politica: il governatore dell'Indocina, il deputato socialista Alessandro Varenne, dovrà discolparsi domani alla Camera di una accusa di concussione che gli è stata rivolta pubblicamente. La campagna contro il Varenne è stata intrapresa l'anno scorso dalla *Liberté*, che era allora all'opposizione di destra e che ora approva naturalmente il Gabinetto di unione nazionale. Tutti i tentativi per provocare un dibattito innanzi al Parlamento erano finora falliti. L'opera del governatore e dei funzionari coloniali presi di mira dagli accusatori era stata sempre difesa dal ministro delle Colonie, Perrier, e i partigiani del Varenne erano riusciti anche ad impedire che fosse citato dinanzi alla commissione parlamentare delle Colonie. Il procuratore generale di Saigon, avendo espresso aspri giudizi sul conto del governatore, era stato richiamato d'urgenza.

Funzionari affaristi nell'Indocina

Il Perrier non soltanto aveva fatto confermare al Varenne il mandato per altri sei mesi, ma ultimamente ha conferito un'onorificenza ad uno dei funzionari più combattuti, Sabatier, accusato di aver applicato mentre era alla testa di una provincia interna dell'Indocina, metodi eccessivamente draconiani e di aver partecipato ad un atto colossale di concussione. L'onorificenza è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, e l'altro ieri il Perrier ha dovuto presentarsi dinanzi alla Commissione parlamentare per giustificare il provvedimento. Egli ha detto di aver semplicemente tenuto conto delle raccomandazioni calorose giuntegli da ogni parte in favore del Sabatier, considerato anzi da taluno come un funzionario modello, per aver civilizzato una regione quasi selvaggia. Il ministro però non ha potuto dare informazioni intorno alla cessione dei terreni su cui si basa l'accusa di concussione.

Così il deputato Varenne che doveva ripartire in questi giorni per l'Indocina dovrà spiegarsi domani in seduta pubblica rispondendo all'interpellanza del deputato Outre, rappresentante dell'Indocina e già governatore a sua volta di quella Colonia. Quando il Varenne accettò l'incarico proconsolare condusse con sè un amico intimo, Mailhot, già suo fido amico nelle campagne elettorali. Pochi mesi dopo il Mailhot si fece accordare una serie di contratti sopra ottomila ettari di terreno ricchissimo per una durata di 99 anni a un prezzo irrisorio. I capi del villaggio indigeno della provincia di Xarlac che cedevano i fertilissimi terreni si impegnavano a fornire la mano d'opera necessaria per lo sfruttamento e i contratti venivano garantiti dalle autorità coloniali. Fu quindi creata la compagnia agricola dell'Annam, alla quale il Mailhot contribuì portando i suoi contratti e ricevendone 80.000 azioni e 100.000 carature dei fondatori che al prezzo di emissione in Borsa valgono non meno di 107.000.000 franchi.

Retroscena bancari

L'accusa di accapparramento, raccolta dal *Quotidien*, è smentita fieramente dagli interessati. I socialisti finirono per espellerlo dal partito, ma a quanto si afferma lo appoggeranno nella seduta di domani. Due membri del partito sono stati già designati dal gruppo per partecipare al dibattito. Negli scorsi giorni si diceva che Varenne avrebbe rinunciato all'incarico e che il ministro Sarraut sarebbe ritornato in Indocina, ma Sarraut ha fatto smentire oggi la voce. Però qualunque sia l'esito dei dibattiti di domani, assai probabilmente Varenne non si imbarcherà più per l'Indocina.

Che cosa si cela dietro lo scandalo? Il caso Sabatier; dicono i commentatori più equanimi, va giudicato dal punto di vista della situazione locale. Le razze asiatiche, primitive e crudeli, non si colonizzano con i precetti della morale europea. Quindi il Sabatier non va giudicato per i suoi atti, ma per i risultati ottenuti dalla sua azione. D'altra parte le concessioni di terreno sono contese aspramente da vari gruppi bancari, e il gruppo che le ottiene resta esposto agli attacchi furibondi dei rivali sconfitti. Il torto di Varenne, secondo tali commentatori, sarebbe di aver fatto il giuoco di un gruppo di capitalisti, nonostante la sua etichetta socialista. Comunque sia, vi è per la seduta di domani una grande attesa e le richieste dei biglietti per le tribune non erano mai state così intense

Commentati colloqui di Stresemann
con gli ambasciatori d'Italia e Russia

BERLINO, 17

Un foglio meridiano ha dato speciale importanza alla notizia che Stresemann ha ricevuto ieri l'ambasciatore d'Italia, quello di Russia e il ministro degli Esteri di Polonia. Il giornale attribuisce a tali visite il significato di importanti colloqui politici. Speciale importanza potrebbe avere il colloquio col ministro di Polonia, essendo assai probabile che si sia trattato degli accordi presi a Ginevra per una ripresa di trattative tedesco-polacche, avendo a Ginevra i due ministri stabilito che il complesso delle questioni attuali dovesse formare oggetto di trattative diplomatiche. Stresemann ha già riferito al Gabinetto sugli accordi di Ginevra ed è assai probabile che il ministro di Polonia lo abbia informato dell'atteggiamento che assumerà il Gabinetto polacco.

Infondati allarmi di Borsa
sulla situazione finanziaria della Grecia

ATENE, 17

L'*Agenzia di Atene* pubblica: «Le voci lanciate nelle «coulisses della Borsa e raccolte da alcuni corrispondenti stranieri, secondo le quali la Grecia avrebbe intenzione di sospendere il servizio di ammortamento e persino il pagamento degli interessi sui prestiti esteri greci, sono assolutamente prive di fondamento. E' forse opportuno rilevare in quest'occasione che la Grecia è l'unico paese il quale durante la guerra e nel dopoguerra non ha mai cessato di pagare in oro i tagliandi dei suoi prestiti esteri.

De Pinedo inizia l'ardua traversata
del grande altipiano di Matto Grosso

La partenza da Caceres
per Guaiarà-Mirim

RIO DE JANEIRO, 17

Il «Santa Maria» è partito da San Luiz de Caceres alle 15 *(ora locale)*. (Stefani).

ROMA, 17

Il Ministero dell'Aereonautica comunica:

Contrariamente a quanto è stato affermato da qualche giornale, il colonnello De Pinedo non ha fatto tappa ieri a Corumbà ma a San Luiz de Caceres, che è al di la di Corumbà di circa 400 chilometri a nord. Il colonnello De Pinedo prolungando la tappa ieri ha notevolmente abbreviato la tappa successiva (San Luiz de Caceres Guaiarà Mirim) che presenta forti difficoltà, perchè la maggior parte del percorso si svolge su zona priva di corsi d'acqua.

Attraverso zone inesplorate

La tappa compiuta ieri da De Pinedo da Asuncion, capitale del Paraguay, a San Luiz de Caceres (Villa Maria), ultimo porto fluviale del Rio Paraguay, può considerarsi come l'ultima corsa di avvicinamento alla grande zona inesplorata del Brasile che prende il nome dal grande altipiano del Matto Grosso. Il valoroso aviatore ha seguito il corso del grande fiume che taglia in due parti il Paraguay, bruciando due tappe. Era infatti nel suo programma di fare una breve sosta a Corumbà, primo grande centro del Brasile sul Paraguay, dove esiste una numerosissima colonia di contadini italiani. Ma il colonnello De Pinedo vuole conservare al circuito dell'Atlantico il caratteristico stile delle sue imprese. Questo stile consiste nell'utilizzare al massimo il tempo, la resistenza della macchina, l'utilizzazione dei mezzi, l'energia eroica dell'equipaggio.

Una tappa da fiume a fiume

In realtà, anche il territorio, tutto pianeggiante, che corre da Asuncion a Villa Maria, ha larghi tratti inesplorati, specie nella zona boschiva caratterizzata da piante secolari così folte da non permettere l'accesso se non con l'uso della dinamite. Comunque, in questo tratto il Rio Paraguay è tutto navigabile.

San Luiz de Caceres, scelto come punto di rifornimento e di breve riposo per la transvolata della zona montuosa che separa il versante del Rio Paraguay dal versante del Rio delle Amazzoni, è un porto fluviale quasi alle sorgenti del Paraguay. Il commercio caratteristico di questo centro è il legname pesante che viene tratto dalle grandi foreste secolari che si trovano in quella zona. Il paese comunica soltanto verso il sud per la linea fluviale: non ha strade nè ferrovia, benchè in questi ultimi tempi la popolazione sia grandemente aumentata a causa appunto del lucrosissimo commercio dei legnami e dell'opera in gran parte condotta dagli italiani, di conquista delle vaste terre adiacenti alla coltura razionale.

La tappa che il colonnello De Pinedo si accinge a compiere ora, partendo dal porto fluviale di San Luiz, è forse la più irta di incognite del «raid». Infatti egli deve trasportarsi, come abbiamo detto, dal versante del Rio Paraguay al versante del Rio delle Amazzoni, sino a guadagnarvi uno dei corsi d'acqua che defluiscono al Madeira, che è fra gli affluenti di destra del Rio delle Amazzoni, il solo navigabile lungo quasi tutto il percorso. A nord di San Luiz, l'altipiano del Matto Grosso forma una vasta corona che nessun esploratore, per quanto audace, è ancora riuscito a superare. Si annuncia appena in questi giorni una spedizione italiana per svelare il mistero che ancora si addensa intorno alle foreste e ai corsi d'acqua che solcano il grande altipiano del Matto Grosso.

Dal centro brasiliano di San Luiz, il «Santa Maria» dovrà portarsi sul territorio della Bolivia, sorvolando lo Stato di Santa Cruz e quindi la Cordigliera Chiguitos che pur non raggiungendo altezze molto importanti, risulta però non attraversata da corsi d'acqua, dove sia possibile effettuare con sicurezza una manovra di ammaraggio. La zona sulla quale appunto il colonnello De Pinedo dovrà affidarsi alla sicurezza del suo apparecchio senza il preventivo di un punto d'appoggio di fortuna, supera i 300 chilometri.

Senza radio e senza telegrafo

Da San Luiz il valoroso aviatore punterà sulle cascate del Guajarà. Da qui la traversata dell'America del Sud proseguirà poi lungo il corso del Madeira, dove sorgono centri soltanto di mediocre importanza che vivono alimentati esclusivamente dal grande affluente di destra come il Tapajos e il zoni. Non risulta che in qualche punto esistano collegamenti telegrafici. Appena nel tratto fra la zona delle cascate ed il corso medio del Madeira esiste una strada carrozzabile della lunghezza di circa 300 chilometri che fiancheggia la destra del fiume.

Il colonnello De Pinedo ha scelto questo affluente del Rio delle Amazzoni, come il solo che abbia centri abitati lungo il suo corso. Gli altri affluenti di destra come il Capajos e il Xingu, attraversano appunto le zone inesplorate, tanto che gli stessi corsi d'acqua non hanno, anche nelle più moderne carte geografiche, un tracciato sicuro.

La tappa da San Luiz a Riveralta, nella zona delle cascate del Guajarà è di oltre 700 chilometri. La vastissima zona compresa fra la sinistra del fiume ed il suo affluente, il Beni, è paludosa, mentre la zona posta a destra è la parte occidentale dell'altipiano del Matto Grosso, leggermente ondulata, con frequenti corsi d'acqua e con la vegetazione caratteristica di quell'atipiano.

21 milioni per ricerche petrolifere

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 13 febbraio 1927, sui provvedimenti diretti ad agevolare le ricerche petrolifere in Italia e nelle Colonie:

Art. 1. E' autorizzato lo stanziamento, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, della somma annua di lire 7 milioni per tre anni, a partire dall'esercizio 1927-28, da anticiparsi all'Azienda generale italiana petroli, per la esecuzione delle ricerche petrolifere nel Regno e nelle Colonie. In corrispondenza all'assegnazione di cui sopra, è ridotto di pari importo il fondo per le ricerche petrolifere, inscritto nello stato di previsione nel Ministero dell'Economia Nazionale.

Art. 2. Sullo stanziamento di cui al precedente articolo saranno effettuate gradatamente, all'Azienda generale italiana petroli, a sua richiesta, anticipazioni di fondi secondo le necessità derivanti dall'andamento dei lavori. L'Azienda presenterà al Ministero delle Finanze i rendiconto giustificativi delle spese eseguite, corredati dei relativi documenti, a periodi trimestrali. L'esame di tali rendiconti, da parte del Ministero e della ragioneria centrale dovrà essere ultimato entro due mesi dal giorno della presentazione. La successiva revisione, da parte della Corte dei Conti verrà compiuta entro un mese dalla data in cui essa avrà ricevuto dalla ragioneria centrale i rendiconti stessi.

L'"Argos„ giunto a Noronha

FERNANDO DE NORONHA, 17

Oggi alle 14.30, ha qui ammarato l'idroplano portoghese «Argos», proveniente dalle isole Bisagos, situate al largo della costa della Guinea portoghese. *(Stefani)*.

L'idrovolante «Argos», pilotato dal maggiore della Marina portoghese Siarmento Beires, era partito alle 6.11 di ieri sera dalle isole di Bisagos, che distano circa 100 chilometri da Bolama. E' noto che il tentativo intrapreso dal maggiore Beires, di partire direttamente da Bolama, era fallito, sicchè egli dovette rinunciare alla traversata dell'Atlantico senza scalo.

Un volo Genova-Santos
progettato da aviatori brasiliani

RIO DE JANEIRO, 17

Il giornale *O Globo* annuncia che gli aviatori brasiliani capitano Augusto Rodrigues e tenente Aroldo Borges Leitao, tenteranno fra qualche mese, con l'appoggio ufficiale del loro Governo, la trasvolata da Genova a Santos, servendosi di un idroplano di 500 HP, simile a quello di De Pinedo, e che porterà il nome di «Brasil».

Il nuovo governatore di M...

MAL...

Il generale sir John Dunc... nominato governatore di M...

La cooperazione intellettuale tra l'Italia e l'Ungheria
esaltata dal ministro ungherese conte Klebelsberg a Roma

ROMA, 17

Nell'aula magna dell'Università, straordinariamente affollata da un pubblico di personalità della politica e della cultura italiane ed ungheresi, di invitati e di studenti, S. E. il conte Klebelsberg, ministro ungherese del Culto e della Pubblica Istruzione, ha tenuto una conferenza sul tema: «La cooperazione intellettuale tra l'Italia e l'Ungheria».

Fra i presenti erano S. E. il ministro della P. I. on. Fedele, il ministro di Ungheria a Roma, numerosi senatori e deputati, il barone Mazzolani in rappresentanza del governatore di Roma, il direttore generale delle Belle Arti, comm. Colasanti, il magnifico rettore dell'Università prof. Del Vecchio con molti altri professori delle singole facoltà ed altre personalità.

Il discorso di S. E. Fedele

Ha preso per primo la parola S. E. Fedele, il quale si è detto lieto di porgere al rappresentante del Governo ungherese il saluto del Governo italiano e il suo come ministro della P. I.

S. E. Fedele ha ricordato le molte benemerenze che nel campo degli studi storici ha il conte Klebelsberg, la cui opera di riordinamento dei musei, delle gallerie e delle biblioteche ungheresi e infine la sua iniziativa a favore della lingua e della cultura italiana, che si concreta nella legge che rende obbligatorio nelle scuole medie ungheresi l'insegnamento della nostra lingua e della nostra letteratura. Dopo aver accennato anche alla prossima fondazione in Roma dell'Accademia ungherese, istituzione voluta dal conte Klebelsberg, S. E. Fedele ha concluso dicendo che l'Università di Roma segnerà la data odierna fra i giorni fausti della sua vita secolare.

Cessati gli applausi che hanno accolto le parole del ministro Fedele, il ministro ungherese ha iniziato la lettura della sua conferenza che egli ha pronunciato in lingua italiana.

Parla il conte Klebelsberg

L'oratore ha ricordato che la Società delle Nazioni ha nel suo programma lo sviluppo della cooperazione intellettuale fra i popoli, ma ha soggiunto che, affinchè questa sia veramente efficace, occorrono i rapporti diretti immediati fra popolo e popolo. Venendo a parlare più particolarmente della cultura italiana, il conte Klebelsberg ha rilevato che non vi è nella storia universale popolo o nazione che abbiano esercitato una influenza tanto feconda sulla vita spirituale dell'umanità come il popolo italiano. Tale influenza è stata particolarmente sentita dall'Ungheria, che ha affinità di vicende politiche con la nazione italiana e che è naturalmente portata ad affratellarsi con l'Italia. A questo punto, l'oratore rievoca in una mirabile sintesi quella che è stata la civiltà italiana nei secoli, dagli albori del Medio Evo al Rinascimento e da questa epoca fino alla nostra età, affermando che tutto il mondo spirituale europeo è stato permeato del pensiero artistico, letterario, filosofico, politico dell'Italia.

L'Accademia Ungherese a Roma

Ha quindi illustrato i provvedimenti ungheresi riguardanti l'insegnamento della lingua italiana e l'istituzione a Roma dell'Accademia ungherese, dicendo che è sua intenzione fondare delle borse di studio per quei giovani ungheresi che più si distinguono negli studi, affinchè essi possano completare la loro cultura nella Università di Roma dove si sentiranno fratelli dei loro colleghi italiani. Avviandosi verso la conclusione del suo discorso, il conte Klebelsberg ha osservato che non è soltanto la storia del passato della Nazione italiana che interessa e che deve interessare il popolo ungherese, ma molto più il suo presente ed il suo avvenire oggi che l'Italia retta da un nobile Re e governata da un grande statista si afferma sempre più nel mondo ed è destinata a diventare la più grande forza politica in quella zona d'Europa di cui fa parte anche l'Ungheria.

Il vostro Regime, ha terminato il ministro ungherese, non tollera la parola ma vuole l'azione. Ed io mi inchino a questo nuovo spirito: non sono venuto fra voi solamente per parlarvi della collaborazione intellettuale fra l'Ungheria e l'Italia, ma soprattutto per agire e realizzare questo bell'ideale coll'istituzione dell'Accademia ungherese a Roma. A questa opera chiedo la vostra benevolenza, il vostro ambito appoggio morale!

Calorosa manifestazione all'ospite

La conferenza del ministro ungherese, che è stata più volte sottolineata da vivissime approvazioni e da applausi, ha provocato infine le più entusiastiche acclamazioni all'indirizzo dell'oratore, al quale mentre usciva dalla «Sapienza» gli studenti che si accalcavano al suo passaggio hanno improvvisato una dimostrazione di simpatia fra grida di «Viva l'Italia, viva l'Ungheria».

L'insediamento dei Direttorii fascisti a Gorizia

GORIZIA, 17

L'on. Barduzzi, commissario provinciale per il Fascio politico, sarà fra noi domani, per ratificare e chiarire definitivamente la situazione politica locale e per stabilire tutte le modalità inerenti all'insediamento dei direttori provinciale e locale.

Il console della Legione «Isonzo» cav. uff. Francisci, fiduciario dell'on. Barduzzi, ha disposto che per l'insediamento del Direttorio, al teatro Sociale, tutti i fascisti di Gorizia, Lucinico, Piedimonte del Calvario e Salcano, siano presenti alla cerimonia. E' fatto pure obbligo alle signore e signorine del Fascio femminile cittadino ed ai Direttori dei Fasci della provincia di intervenire con i gagliardetti. Oltre ai fascisti elencati, alla cerimonia dovranno intervenire i podestà di tutti i Comuni della provincia, i Direttori dei Sindacati e delle Associazioni dipendenti dal Partito, tutti gli Avanguardisti di Gorizia e una rappresentanza dei Balilla e delle Piccole Italiane della città. Per i fascisti è prescritta la camicia nera. E' permesso l'ingresso anche ai non tesserati. Potranno intervenire alla cerimonia anche i non iscritti al Partito. Una centuria ed il manipolo della 62.a Legione «Isonzo» presteranno servizio d'onore. All'ingresso del teatro, i segretari politici, il podestà e tutte le rappresentanze, dovranno darsi in nota ad apposito incaricato del Partito.

Un telegramma del Re alla città di Fiume

FIUME, 17

L'aiutante di campo del Re, S. E. il generale Cittadini ha risposto al telegramma di saluto inviato dal Comune al Sovrano per il terzo anniversario dell'annessione. Il testo dice:

«Commissario Comune — Fiume. — S. M. il Re ha accolto con particolare gradimento e molto apprezzato i sentimenti dei quali V. S. si rese interprete nel terzo anniversario dell'annessione di Fiume e ringrazia vivamente cotesta cittadinanza della patriottica manifestazione. Ossequi. Firmato il generale Cittadini».

La sezione istriana del Patronato Nazionale inaugurato a Pola

POLA, 17

Quest'oggi ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dell'Istituto provinciale dell'Istria del Patronato Nazionale con l'intervento di tutte le autorità locali, del direttore generale comm. Aldo Buffa e dell'ispettore cav. Luigi Zuccherini. Il direttore provinciale rag. Grisan ringraziò gli intervenuti e fece una relazione in merito all'attività del Patronato Nazionale; comunicò quindi che a far parte della Commissione direttiva dell'Istituto provinciale sono stati chiamati, su designazione dell'autorità, i seguenti signori: il cav. Adriano Petronio, avv. dott. Angelo Devescovi, sig. Pietro Botteri, cav. ing. Antonio Fontanot, cap. Albino Pellizzon, ing. Galliano Pagliaga, sig. Girolamo Salini, cav. avv. Nino De Petris, cav. uff. Antonio Rizzo; revisori i signori Umberto Boncina, ing. Alberto Turina e rag. Hapacher.

La relazione del Direttorio provinciale venne applaudita vivamente da tutti i presenti ed il direttore generale che preso a sua volta la parola portò il saluto dell'on. Rossoni ed espose quelle che sono le finalità del Patronato Nazionale, fermamente volute e create dal Governo con le altre opere assistenziali che dànno l'esatta visione di quanto il Fascismo abbia a cuore il progresso e la tutela assistenziale del popolo italiano. Nominò il cav. Petronio a presidente e l'avv. De Petris a vicepresidente dell'Istituto. Il discorso del comm. Buffa riscosse unanimi applausi. Prese quindi la parola il rappresentante del Governo, vice prefetto Rizzi, il quale si compiacque altamente per l'opera svolta dai dirigenti del Patronato Nazionale, assicurando che l'Istituto dell'Istria avrà l'appoggio delle autorità governative per sviluppare tutti i servizi. L'on. Mrach, segretario federale del Partito fascista, si disse entusiasta di quanto è stato fatto finora nell'Istria dal nuovo ente ed assicurò tutto il suo appoggio alla nobile Istituzione. Parlò infine il cav. Petronio che ringraziò per l'alta nomina conferitagli e portò l'adesione entusiastica dei Sindacati fascisti istriani. Indi ebbe termine la bella cerimonia.

Il nuovo direttorio dei Combattenti di Pola

POLA, 17

Si è insediato il nuovo Direttorio della Sezione di Pola dell'Associazione nazionale dei combattenti composto dai signori ing. Del Fabbro Egidio, presidente; Moro Primo, vice presidente; Butelli Giovanni, cassiere segretario, Mozzatto Morelli Mario, rag. Nasi Andrea, membri; Battellini Osvaldo e Lopez Oronzo, sindaci. Presenziò la cerimonia dell'insediamento il presidente della Federazione provinciale cav. uff. Antonio Rizzo. Dal presidente della Sezione furono spiccati numerosi telegrammi, tra cui quello al generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, a S. E. Mussolini e al Comitato centrale dell'Associazione combattenti.

L'affare Cannella

L'errante di Corneda
La presenza dello sconosciuto segnalata a Torino

TORINO, 17

Lo sconosciuto di Corneda è stato veduto nel 1925 anche a Torino. Ecco quanto narrano in proposito i proprietari della Latteria Svizzera del Parco del Valentino: «Questa mattina, leggendo i particolari riferentisi allo sconosciuto errante, passavamo di sorpresa in sorpresa, poichè alcuni dettagli del racconto richiamarono alla nostra memoria un episodio che ci aveva a suo tempo fatto molta impressione e che per questo non avevamo mai dimenticato. Si era alla fine di settembre o verso i primi di ottobre del 1925; in uno di quei giorni la nostra attenzione fu attirata da una certa figura di uomo aitante, di circa 45 anni, con una folta barba grigio-rossastra, vestito pietosamente con due pastrani di tipo militare, un berretto da ufficiale italiano, senza le righe del grado, di una gavetta a tracolla e di un tascapane pieno di libri e di carte: insomma tal quale come è descritto l'ignoto errante nelle corrispondenze di Verona. Lo strano individuo si era seduto su una panca di fronte al nostro esercizio, aveva l'aria distinta nonostante il misero vestito, e l'azzurro sguardo buono e pensoso ci incuriosì e ci spinse a fargli qualche domanda. Egli rispose molto gentilmente in un italiano correttissimo, accompagnando le parole con gesti solenni, parchi e misurati.

— Donde venite, buon uomo?

— Eh, ho tanto camminato, tanto, tanto, che ho i piedi terribilmente doloranti; ho vagato per anni ed anni, ho fatto la guerra ed ho sofferto dolori inenarrabili. A piedi vengo dalla Macedonia e ultimamente sono stato nel Veneto.

— Ma chi siete, come vi chiamate, avete famiglia?

— Non so nulla. Non ricordo il mio nome; credo di avere a Torino una sorella, ma non lo so neppure con certezza e non so trovarla.

Mossi a pietà gli demmo una minestra e una bibita; il poveretto ci ringraziò con commossa parola e ci trattenne più di un'ora parlandoci della guerra, della Macedonia e... di libri. Io studio sempre — soggiunse.

— Che cosa facevate prima?

— Non so, ma potrei insegnare belle lettere, dare lezioni di tedesco... ma nessuno mi ascolterebbe in tale arnese.

Questo disgraziato tornò da noi altre due volte, poi non lo vedemmo più. Dopo aver letto i giornali di stamane, si siamo interessati subito di vedere la fotografia del ricoverato di Collegno e vi abbiamo ravvisato l'uomo visto un anno e mezzo addietro.

Un suicidio a Fiume

FIUME, 17

Stamane all'alba, nel bosco di Drenova, è stato trovato il cadavere di un uomo che poi è stato identificato per Alcide Rach, di 30 anni, da Fiume, impiegato amministrativo presso lo Stabilimento Tipografico de *La Vedetta d'Italia*. Il Rach, che aveva militato nelle file del partito irredentista ed allo scoppio della guerra era stato internato, fu giovane intelligente e laborioso. Ieri a mezzogiorno si assentò dalla sua famiglia, che è composta della moglie e di un bambino e quindi non diede più notizia di sè. Oggi una lattivendola ha scoperto il suo cadavere, che giaceva attraverso un sentiero che mena al bosco di Drenova. La Commissione medico-giudiziaria, intervenuta sul luogo, ha constatato la sua morte avvenuta per avvelenamento. Sembra che il Rach abbia preso il veleno ieri sera verso le 22. La sua morte è stata appresa con profondo cordoglio dalla famiglia de *La Vedetta d'Italia* e dai camerati dello stabilimento che avevano imparato ad amare il Rach per la sua squisita bontà e la sua generosa collegialità. Domani avranno luogo i funerali. Si ignora la causa che ha spinto il povero camerata al suicidio.

Il fermo di due stranieri per l'incendio
del vagone sulla Nizza-Trieste

MILANO, 17

La Sera reca che in seguito all'incendio avvenuto l'altra notte nel vagone letto del treno di lusso Nizza-Trieste l'autorità giudiziaria ha ordinato il fermo, avvenuto a Tarvisio, di due stranieri che occupavano lo scompartimento dove si è sviluppato l'incendio. Essi sono certo Davide Anzaleka e Kasterns che verranno accompagnati a Milano per essere interrogati sull'incendio.

Il trionfale ritorno di Toscanini alla Scala

MILANO, 17

Questa sera il pubblico gremitissimo ed eletto della Scala ha tributato una dimostrazione di simpatia ad Arturo Toscanini che dopo tre mesi di assenza ha ripreso la direzione dell'orchestra scaligera. Tanto prima che si iniziasse lo spettacolo quanto alla fine del primo atto della «Lucia» il pubblico al quale si unirono artisti e musicisti in piedi ha salutato il maestro con ovazioni ed applausi vivissimi.

Il podestà di Capriva assolto
in un processo per appropriazione indebita

GORIZIA, 17

Oggi a tarda ora è terminato il processo contro il cav. Liprandi, podestà di Capriva, denunciato dal cav. Buffi per appropriazione indebita qualificata di lire 9700, in danno del denunciante, per una partita di scarpe lasciata in consegna dal cav. Buffi ad un certo Parchera. Il Buffi assentandosi da Gorizia aveva lasciato una procura generale all'amico di collegio, cav. Liprandi. Al suo ritorno a Gorizia, dopo circa due mesi, il cav. Buffi aveva riscontrato assieme al Liprandi un ammanco di oltre 8000 lire, del quale si rese responsabile il Parchera, obbligandosi esso a pagare il deficit in rate mensili. Contro di esso, il Buffi volle presentare denuncia, ma poi desistette. Malgrado questo e dopo tre anni e mezzo, il cav. Buffi rotti i rapporti amichevoli col cav. Liprandi per una questione contenziosa civile, si decise a sporgere denuncia contro di lui per l'appropriazione indebita di cui sopra.

Al processo vennero acquisiti per cura della difesa, dei documenti che comprovarono la completa innocenza del cav. Liprandi, tanto che il P. M., vagliate tutte le risultanze processuali, propose l'assoluzione del Liprandi che era difeso dagli avv. Cecchina e Matighello. Il Tribunale, dopo breve deliberazione, pronunciò sentenza di assoluzione, per non aver il cav. Liprandi commesso il reato.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 17

Gli agenti di p. s. in perlustrazione per le vie della città oggi hanno proceduto all'arresto di Raimondo Rattazzi fu Marcello e fu Caterina Miani, nato il 5 marzo 1874 a Paruzzoro (Novara), cementista dimorante a Villaraspa presso Staranzano, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Il Rattazzi era per tale fatto da più giorni ricercato dagli stessi agenti, che nel pomeriggio procedettero all'arresto anche di Edoardo Riosa fu Nicolò, di 34 anni, nato a Pola, e qui abitante in una baracca di via Romana, disoccupato, recentemente dimesso dal carcere di Capodistria, perchè è stato trovato privo di mezzi e di documenti comprovanti la sua identità.

— A smaltire una potente sbornia che lo fece trascendere in schiamazzi e atteggiamenti molesti e ripugnanti questa notte verso le 0.30 fu dagli agenti predetti condotto in Domo Petri il vetturale di qui Giacomo Pauletig di Antonio, che è stato anche denunciato all'autorità giudiziaria.

— I medesimi funzionari elevarono contravvenzione contro Vincenzo Ongaro fu Pietro, da Cervignano, esercente un'osteria con alloggio in via Francesco d'Assisi di questa città, perchè non si curava di fare la prescritta notifica alla locale autorità di p. s. delle persone che alloggiano nel suo esercizio; contro Romano Tommasini, da Trieste, qui dimorante, titolare del Bar in via Duca d'Aosta, perchè permetteva che l'esercizio stesso venisse condotto, senza il permesso dell'autorità competente, da Severino Facchin di Daniele, da Tramonti di Sopra (Udine), il quale è stato messo pure in contravvenzione.

— Questa sera al Cine Italia sono state iniziate le proiezioni di «Cosette» II.o episodio de «I miserabili», che si ripeteranno fino a mercoledì 23 andante.

Nella F. I. G. C.

BOLOGNA, 17

Possiamo comunicare che domenica 27 corrente, se tutte le partite di divisione nazionale ancora da disputare avranno regolare svolgimento e se entro la prossima settimana saranno liquidati i reclami in corso e gli altri che potessero eventualmente prodursi in questi giorni, avrà inizio il girone finale di divisione nazionale, il torneo per la coppa d'oro del C.O.N.I.

COMUNICATI*)

Jadranska Plovidba d. d. Susak
AGENZIA DI TRIESTE

La sottofirmata si pregia di portare a conoscenza che, a datare **dal 19 marzo** a. c. in poi e sino ad ulteriore avviso, resta **SOSPESO** l'esercizio delle linee

N. 40 Commerciale
Trieste-Metcovich, s. s. "Majdan,,
e N. 45 Commerciale
Venezia-Metcovich

JADRANSKA PLOVIDBA D. D.
Agenzia di Trieste
Via Sanità N. 24 - Telef. 25-20

Smarrito
ORECCHINO GEMELLO, PERLA. Adeguata **MANCIA** a chi lo riporterà al signor Francesco Camerini, Via Mercadante N. 1

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 22 marzo
«PRESIDENTE WILSON» . 19 aprile
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 12 aprile
«ATLANTA» . . . . . . 10 maggio
CROCIERE TURISTICHE
Nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
«STELLA D'ITALIA»

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Gorizia nell'udienza del dì 6 novembre 1926 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro: **SPADAVECCHIA DOMENICO ANGELO** fu Nicola e fu Novelli Sabina, nato a Trani il 2 gennaio 1870 e residente in Gorizia, Riva Corno N. 6. Imputato: a) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23 e 47 del R. D. Legge 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere in Gorizia, fino al 26 maggio 1926 posto in vendita olio vegetale commestibile diverso da quello d'oliva, senza apporre sui relativi recipienti l'indicazione della qualità dell'olio stesso; b) del delitto p. e p. dagli art. 322 e 325 N. 3 del Cod. Pen. per avere in epoca e in luogo suddetti, con abuso della professione, posto in vendita come olio di oliva una miscela di olio d'oliva e di semi. In esito all'odierno dibattimento, sentiti il P. M., la difesa e l'imputato, che primo ed ultimo ha avuto la parola, ritenuto che nel giorno 26 del maggio decorso il R. Ispettore delle Cantine, Silvio Obizzi, nel negozio di commestibili in Gorizia, gestito da Spadavecchia Domenico Antonio, constatava che sopra un recipiente di latta e due damigiane contenenti olio alimentare di semi, esposto alla vendita, mancavano i cartelli con l'indicazione della qualità dell'olio medesimo. Da altro recipente poi, che lo Spadavecchia disse contenere olio d'oliva, estrasse un campione di olio, il quale, sottoposto ad analisi chimica, risultò mescolato con olio di semi. Ritenuto che all'udienza odierna l'imputato ha riconosciuto di avere omesso d'apporre sui recipienti suddetti la indicazione olio di semi conforme al prodotto in essi contenuto, e ciò convince doversi l'imputato stesso ritenere colpevole della contravvenzione prevista nell'art. 47 del R. D. Legge 15 ottobre 1925, N. 2033 in relazione all'art. 23, che tale indicazione tassativamente prescrive. Circa la pena, stimasi determinarla in lire cinquanta di ammenda e trattandosi di prima condanna, equo si ritenne sospenderne la menzione sul certificato del casellario giudiziale, sotto le comminatorie di legge. Oltre a ciò l'imputato dev'essere condannato al rimborso delle spese verso l'Erario e alla pubblicazione di copia integrale della presente sentenza sui giornali sottoindicati, a mente dell'art. 60 del decreto legge accennato. Ritenuto che non sussiste il fatto dedotto nel secondo capo d'imputazione, perchè, secondo attestazione dell'Ispettore verbalizzante, il campione di cui sopra fu prelevato con una misura di latta già adoperata per l'olio di seme, residui del quale ebbero a mescolarsi col primo, giusta quanto lo stesso perito analizzatore opina, in base alla tenue percentuale di olio di seme riscontrata in detto campione; quindi non a sofisticazione, ma a causa accidentale si deve la percentuale stessa attribuire. Per questi motivi, visti gli art. 23, 47 e 60 del R. D. Legge 15 ottobre 1925, N. 2033, 422, 427 e 429 Cod. Proc. Penale, dichiara Spadavecchia Domenico Angelo colpevole della contravvenzione di chè all'art. 47 del suddetto decreto legge, e lo condanna alla pena di lire cinquanta di ammenda. Ordina sospendersi la menzione di detta condanna sul certificato del casellario giudiziale sotto le comminatorie di legge. Condanna lo Spadavecchia stesso al rimborso delle spese processuali verso l'Erario e dispone che copia integrale della presente sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore» di Udine.

Visto l'art. 421 del Cod. Proc. Pen., dichiara lo Spadavecchia assolto dal delitto di chè agli art. 322 e 325 del Cod. Proc. Pen. perchè il fatto ascrittogli non sussiste.

Così decisa in Gorizia, 6 novembre 1926.

Il Pretore: f.to: **Leoni**
Il Cancelliere: f.to: **Petris**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Gorizia nella udienza del dì 7 agosto 1926 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro: **URSICH MICHELE** di Stefano e di Antoncich Francesca, nato a Gabria il 5/5/1889 residente in Merna n. 164. Imputato: della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23 e 47 del R. D. Legge 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere in Merna fino al 31 maggio 1926 posto in vendita olio commestibile di semi, senza apporre fuori del locale di vendita e sui relativi recipienti uno scritto indicante la qualità dell'olio medesimo. In esito all'odierno dibattimento, Sentiti il P. M., la difesa e l'imputato che primo ed ultimo ha avuto la parola. Ritenuto che in data 31 maggio decorso il R. Ispettore delle Cantine Silvio Obizzi constatava all'esterno del negozio di commestibili gestito da Ursich Michele in Merna e su due recipienti di olio alimentare di seme siti nel negozio stesso, la mancanza di cartellini o scritte indicanti la qualità dell'olio medesimo. Ed in udienza tali accertamenti ebbero piena conferma sia per deposto dell'Ispettore predetto che per ammissione espressa dal denunciato. Ritenuto che nel fatto in esame risulti evidente la contravvenzione al disposto dell'art. 23 del R. D. Legge 15 ottobre 1925 N. 2033, punibile a termini del successivo art. 47, e per quanto riguarda la pena, essa può determinarsi nella misura di lire cento di ammenda. Ritenuto che, risultando trattarsi di prima condanna, sia il caso di sospenderne l'esecuzione e la menzione nel certificato del casellario, alle condizioni di legge. Ritenuto doversi l'imputato condannare, oltre che al rimborso delle spese processuali verso l'Erario, anche alla pubblicazione di copia della presente sentenza sui due giornali sottoindicati, ciò a mente dell'art. 60 del R. D. L. citato. Per questi motivi. Visti gli art. 23, 47 e 60 del R. D. L. 15 ottobre 1925 N.i 2033, 422, 423, 425, 427 e 429 Cod. Proc. Pen. Dichiara Ursich Michele colpevole della contravvenzione di cui sopra e lo condanna alla pena di lire cento d'ammenda. Ordina sospendersi l'esecuzione della condanna per mesi quattro e la menzione della stessa nel certificato del casellario giudiziale, sotto le comminatorie di legge. Condanna l'Ursich al rimborso delle spese processuali verso l'Erario e dispone che copia integrale della presente sentenza sia a spese del condannato pubblicata sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore» di Udine.

Così decisa in Gorizia il 7 agosto 1926.

Il Pretore: f.to: **Leoni**
Il Cancelliere: f.to: **Petris**

OGGI E DOMANI
ultimi definitivi due giorni di vendita **A QUALUNQUE PREZZO** di tutte le rimanenti **MANIFATTURE**.
Approfittate di questa rara occasione per acquistare le rinomate
Vestaglie di lana
al prezzo inverosimile di
Lire 35.- cadauna
ULTIMI IRREVOCABILI DUE GIORNI
«Fondaco di Convenienza»
VIA GENOVA N. 21/A
(accanto la Tintoria Carniel)

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Gorizia nella udienza del dì 14 agosto 1926 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro: **MOLJA GIUSEPPE** di Antonio e di Giovanetti Giuseppina, nato il 9 marzo 18.. in Merna ed ivi residente al N. 117. Imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23 e 47 del R. D. Legge 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere in Merna fino al giorno 31 maggio 1926 posto in vendita olio commestibile di semi omettendo di apporre sui relativi recipienti una scritta contenente l'indicazione della qualità di detto olio. In esito all'odierno dibattimento sentiti il P. M. ed il difensore dell'imputato, in contumacia di quest'ultimo. Ritenuto che il giorno 31 maggio dell'anno corrente il locale R. Ispettore delle Cantine constatava che nell'esercizio di generi alimentari gestito da Mermolja Giuseppe nel Comune di Merna erano posti in vendita circa ... sessanta di olio commestibile di semi, divisi in tre recipienti, ciascuno dei quali privo della scritta contenente l'indicazione «olio di semi». Il verbale di constatazione veniva sottoscritto da Riccardo Mermolja figlio dell'esercente, indi confermato all'udienza odierna dall'Ispettore verbalizzante. Considerato che l'omissione di cui sopra costituisce il reato previsto negli art. ... 47 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, in base ai quali la messa in vendita di olio commestibile di semi, non accompagnata dalla indicazione della qualità del prodotto apposta su ciascun recipiente o involucro del prodotto stesso, viene punita con ammenda da lire cinquanta a lire mille. Considerato che in base alle circostanze del fatto, l'ammenda può commisurarsi in lire duecentocinquanta, con la condanna dell'imputato alle spese oltre alla pubblicazione della sentenza nei giornali sottoindicati. Per questi motivi: visti gli articoli 23, ... 61 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, ... e 429, Cod. Proc. Pen., ritiene Mermolja Giuseppe colpevole del reato di che in epigrafe e lo condanna all'ammenda di lire duecentocinquanta e alle spese processuali verso l'Erario, compresa la tassa di sentenza. Ordina che copia integrale della presente sentenza venga, a spese del condannato, pubblicata nei giornali «Il Piccolo» di Trieste e l'«Agricoltore» di Udine.

Gorizia, 14 agosto 1926.

Il Pretore: f.to: Leoni
Il Cancelliere: f.to: Petris

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Gorizia nella udienza del dì 14 agosto 1926 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro: **CAPAN ANGELO** fu Giuseppe e di ... Maria, nato a Gorizia il 24 agosto 18.., residente in Salcano N. 241. Imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 23 e 47 del R. D. Legge 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere in Salcano fino al giorno 28 maggio 1926, posto in vendita olio di semi, senza indicare la qualità del medesimo con scritte apposte sui recipienti e all'esterno del locale di vendita. In esito all'odierno dibattimento, sentiti il P. M., la difesa e l'imputato che per primo e ultimo ebbe la parola, ritenuto che il 28 maggio decorso il Regio Ispettore delle Cantine Obizzi Silvio, constatava all'esterno del negozio di commestibili in Salcano, gestito da Spacapan Angelo, e su due recipienti di olio alimentare di semi, posto in vendita nel negozio stesso, la mancanza di cartellini o scritte indicanti la qualità dell'olio medesimo; e tali constatazioni all'udienza odierna sono state dal predetto Ispettore confermate ed ammesse dal prevenuto. Considerato che nel fatto in esame risulta evidente la contravvenzione al disposto dell'art. 23 del R. D. Legge 15 ottobre 1925, N. 2033, punibile a sensi dell'art. 47 e per quanto riguarda la pena, essa equamente può determinarsi in lire cento di ammenda. Considerato che, risultando trattarsi di prima condanna, sia il caso di sospenderne la menzione nel certificato del casellario giudiziale, sotto le comminatorie di legge. Considerato infine doversi l'imputato condannare, oltre al rimborso delle spese processuali verso l'Erario, alla pubblicazione di copia integrale della presente sentenza sui giornali sottoindicati, a mente dell'art. 60 del R. D. Legge ... Per questi motivi: visti gli art. 23, 47 e 60 del R. D. Legge 15 ottobre 1925, N. 2033, 422, 427 e 429 del Cod. Proc. Pen. dichiara Spacapan Angelo colpevole della contravvenzione cui sopra e lo condanna alla pena di lire cento di ammenda. Ordina sospendersi la menzione di detta condanna nel certificato del casellario giudiziale sotto le comminatorie di legge. Condanna lo Spacapan al rimborso delle spese processuali verso l'Erario e dispone che copia integrale della presente sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e l'«Agricoltore» di Udine.

Così decisa in Gorizia il 7 agosto 1926.

Il Pretore: f.to: Leoni
Il Cancelliere: f.to: Petris

Quartiere
di otto stanze, camerino, bagno, due entrate libere, primo piano, rimesso a nuovo, centralissimo, **adatto pure per locale d'affari**
affittasi
Rivolgersi: Amministrazione ...mencich, Via C. Battisti N. 7.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-18
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-..

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Grande vendita
Soprabiti
OSSERVATE I PREZZI!!
IMPERMEABILI gommati da **L. 70.**— in più
SOPRABITI da uomo, da **L. 150.**— in più
SOPRABITI gabardines lana, in quattro tinte, da uomo, da **L. 195.**— in più
MANTELLI cover-coats, da donna, da **L. 230.**— in più
SOPRABITI cover-coats, finissimi, foderati in seta, da **L. 325.**— in più
TRENCH-COATS senza gomma, foderati con tartan e tela oleata, garantito impermeabile, in diverse tinte, da **L. 375.**— in più
LA PIU' GRANDE SCELTA!
FISCHBEIN
VIA MURATTI N. 4
(Accanto al Teatro Excelsior)

La prima riunione della G. P. A. a Gorizia

GORIZIA, 17

Oggi alle 15, la Giunta provinciale di Gorizia, ha tenuto in una sala della Prefettura la sua prima seduta sotto la presidenza del prefetto comm. Anselmo Cassini. Erano presenti i membri di diritto: cav. uff. Astolfo Fabioli e dott. Mazzanti Gilberto primo segretario di Prefettura, nonchè i membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa: Effettivi: Pinausi cav. uff. avv. Piero, di Gorizia; Abrile gr. uff. gen. Raffaelo, di Gorizia; Angeli dott. Federico, di Cormons; Brossan ing. Carlo, di Gorizia; Cazzafura comm. Enrico, di Tolmino; Donati avv. Mario, di Gorizia e supplenti: Di Blas avv. Giacomo, di Gorizia; Benardelli cav. dott. Guido, di Cormons; Pitteri Egidio, di Gradisca; Rizzato Antonio, di Aidussina; Stecca Francesco, di Idria; Zottig cons. Giorgio di Lucinico.

Prima di passare alla trattazione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno, il presidente comm. Cassini, prefetto del Regno, ha rivolto ai presenti il seguente saluto augurale:

«Nelle già storiche direttive per l'azione dei prefetti delle province, S. E. il Capo del Governo fece speciale obbligo di porre la massima diligenza e lo scrupolo fino all'estremo per quanto riguarda l'amministrazione del pubblico denaro. Il denaro del popolo, egli ha detto, è sacro e ogni gestione amministrativa e finanziaria deve essere oggetto della più vigilante attenzione e del più rigido controllo. Il Duce ha poi soggiunto che, pure rimanendo fermo tale criterio, occorre però andare incontro alle vere necessità ed agli effettivi bisogni delle popolazioni.

Onorevoli colleghi della Giunta, noi disimpegneremo con onore il nostro ufficio, se sapremo costantemente e scrupolosamente seguire la via, che ci è stata additata in modo così chiaro ed esplicito.

Le attribuzioni della Giunta, di questo massimo consesso amministrativo della provincia, sono varie, complesse ed importantissime; si può dire che non vi è atto, non vi è provvedimento degli enti autarchici, che assurga a qualche rilevanza, il quale non sia soggetto all'esame, all'approvazione od al parere della Giunta. Questa poi ha funzioni non solo di carattere amministrativo, ma anche di natura giurisdizionale, per cui i suoi componenti assumono la veste di veri e propri magistrati.

Molto vi è da fare in provincia per condurre Comuni e istituzioni di pubblica beneficenza a quel normale funzionamento, che nel passato per molti di essi, ed in ispecie per gli enti minori, non si potè completamente conseguire per circostanze a voi ben note. Il compito dell aGiunta è reso poi più grave dal fatto che, come già ricordai, non solo occorrerà seguire il criterio della maggiore economia e parsimonia nelle spese, ma sarà necessario studiare le condizioni particolari dei singoli Comuni, agevolarli nel miglioramenti dei pubblici servizi e favorire quel progresso materiale e spirituale delle popolazioni, che pur fa parte integrante del programma fascista.

Ma se arduo è il compito, la Giunta, com'è composta, saprà assolverlo degnamente. Me ne dà la certezza la conoscenza personale che ho dei suoi componenti, dei quali ho potuto valutare l'alta intelligenza, la larga preparazione, la profonda dottrina ed il sincero sentimento fascista.

Onorevoli colleghi, io vi porgo il mio primo cordiale saluto e faccio il più ampio affidamento sulla vostra collaborazione capace, volonterosa e benevola. Accingiamoci adunque al lavoro, con la mente ed il pensiero rivolti al Duce, il cui spirito animatore ci sarà di guida, d'incitamento e di esempio.

Nel nome augusto di S. M. il Re dichiaro insediata la Giunta provinciale amministrativa».

Al forte e nobile discorso del capo della provincia a nome di tutti i componenti la Giunta ha risposto con elevate parole l'avv. cav. uff. Pietro Pinausi, il quale, dopo di aver ricambiato il saluto al prefetto lo ha assicurato che tutti daranno intiera la loro volonterosa collaborazione obbedendo fervidamente alle direttive del Duce non solo nell'interesse della provincia, ma in quello anche della maggiore grandezza della Patria.

La Giunta provinciale amministrativa come suo primo atto ha deciso d'inviare un telegramma di devozione e di omaggio a S. E. il Capo del Governo. Finita la seduta, il prefetto ha offerto un tè a tutti gli intervenuti.

Il grand'uff. Giordano vice-podestà di Gorizia

GORIZIA, 17

E' giunta notizia da Roma che il presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa circondariale di malattia, grand'uff. Giovanni Giordano, è stato nominato vice podestà di Gorizia. Il Giordano fu già vice commissario del Comune prim adella nomina a podestà e come tenente colonnello a riposo, ebbe compiti ed incarichi delicati a Tolmino.

I QUATTRO PUNTI ROSSI 63
di JEAN BONNERY

— Prendeteli signora — rispose. — Difendete la vostra creatura. Io non ho bisogno di denaro, io.

Egli non si chiese a quale movento obbedisse. Pietà per la madre? Persistente, miserabile e vergognoso amore? Egli aveva un'anima confusa e turbata.

Egli aveva posato la mano destra sulla tavola. Matilde Bernard posò la sua mano rugosa, magra su quella mano, in un gesto materno, e disse, in umile e tremante slancio:

— Voi avete pietà di Susanna... Io non ho parole per ringraziarvi. Voi mi date del denaro perchè io difenda mia figlia... Grazie, signore, grazie... Voi avete pietà di lei perchè l'avete conosciuta, non è vero? Perchè sapete che è innocente di tutto ciò di cui l'hanno accusata, perchè è buona, perchè è dolce.

Un esitante e meraviglioso sorriso di amore illuminò il suo viso quando aggiunse:

— Vedete, io conosco già mia figlia?

Il suo sorriso si spense ed ella proseguì, supplicando:

— Non mi abbandonate ancora... Non l'abbandonate. Ella ha bisogno, forse, di tutti i miei aiuti.. Io non so che fa... Aiutatemi... Proteggiamola insie... Non volete, signore?

... signora — rispose Dumaine in ...

... Amore? Egli osò esaminare la sua coscienza e volle convincersi che non amava più... Avrebbe aiutato una mamma a ritrovare la figlia perduta e poi sarebbe partito.. Non voleva più amare..

Ella aggiunse, improvvisamente, con accento timoroso:

— Se vi ho compreso bene, voi siete inseguito dagli stessi uomini che sono i nemici di mia figlia... Questi punti rossi, sono un segno di morte, avete detto. Bisogna che vi nascondiate o che siate sempre pronto alla difesa. Io non ho il diritto di esporvi alla morte per chiamarvi al soccorso di mia figlia.

— Nascondermi? — rispose egli. — Non posso. Difendermi? Non voglio.

Egli guardava, frattanto, un ritratto sul camino. Matilde Bernard vide il suo sguardo e disse con una dolcezza orgogliosa di cui fu commosso:

— E' mia figlia...

Egli si avvicinò al camino e prese la immagine. Il suo gesto era stato, dapprima, esitante, poi brusco e quasi violento.

— Per le ricerche della polizia — spiegò.

Ella si alzò, e senza dir nulla, poichè entrambi avevano detto tutte le parole necessarie e si abbandonavano bruscamente alle loro meditazioni, essi lasciarono la casa e raggiunsero la stradicciola che fiancheggiava la muraglia.

Matilde Bernard rallentava insensibilmente il passo. Ella si fermò, infine, e disse con accento di confidenza inquieta:

— Da quando siamo usciti dalla casa, mi chiedo se devo parlare o tacere. Io temo, se parlo, che voi vi rifiutiate di difendere ancora mia figlia. E tuttaavia, io non devo nascondervi, a voi che avete avuto pietà di me e di Susanna Coudrier, non devo nascondervi che... Signore, io sono inseguita dalla giustizia... Io sono riuscita, miracolosamente, ad evadere da una prigione, in cui ero rinchiusa sotto l'accusa di... Ma io non ho fatto nulla. Se fossi colpevole, non avrei mai osato di confessarvi il mio segreto. Io sono innocente. Ecco tutto. Mi aiuterete ancora a proteggere mia figlia?

Ella parlava timidamente, senza guardare Dumaine:

— Sì — rispose egli gravemente. — Io non sono il vostro giudice. Per me, voi restate una donna infelice, una madre che teme per la vita della sua creatura.

— Io dovrò tutto alla vostra bontà — rispose la sfortunata — se riuscirò ad abbracciare la mia creatura... Sì, vi dovrò tutto... E io non so ancora come vi chiamate.

Egli disse il suo nome. Ella si ricordava lontanamente di avere letto quel nome: Dumaine, sulle carte racchiuse nel portafogli di Pedro Verdejo... Coincidenza... Tra loro due, i nomi di Pedro Verdejo e di Fernando Quintero non erano stati pronunciati ancora, eppure, sarebbero stati sufficienti a convincere Dumaine che Susanna Coudrier non aveva mai mentito e che il suo amore era sincero. Ma i due nomi, probabilmente, sarebbero stati taciuti, poichè non potevano, non dovevano, mai essere detti.

Matilde Bernard e Jean Dumaine — costui, perchè l'amore di una madre non fosse turbato, colei perchè un'antica colpa restasse ignorata — conservavano il segreto del loro passato.

L'avventuriero morto era, pertanto, come presente accanto a loro, giacchè gravava sulla loro vita con tutto il peso delle sue azioni, delle sue intenzioni, dei suoi movimenti. La situazione in cui si trovavano era la risultante di tutto il passato di u nmiserabile, che venti anni prima, era uscito da un bagno spagnolo per sedurre una giovinetta ingenua...

Sì, l'uomo aveva sedotto una ragazza, poichè sperava di conquistare così una fortuna. Poi, era partito, portando con sè una bimba che una madre disperata, ingannata, folle aveva abbandonata.

Sì, era partito, con la sua sconfitta. Ma la bimba sarebbe stata per lui la rivincita. Sarebbe stata, doppiamente, la sua rivincita. Dapprima, perchè Elena di Versins, che si era separata da lui dopo la vergogna, avrebbe sofferto. In secondo luogo, perchè un giorno, quando sarebbe divenuta ricca, dopo la morte dei duchi, Elena di Versins avrebbe pagato una fortuna inestimabile per avere la felicità di abbracciare sua figlia. Allorquando, vinto, quell'uomo era fuggito, aveva pensato all'avvenire. Aveva preparato l'avvenire. Non aveva dubitato che Elena, dopo le ore di follia, avrebbe ricercato sua figlia. Egli doveva interrompere ogni traccia. Come? Presto fatto. Avrebbe dato un falso nome a sua figlia. Il nome fu scelto, in breve: Susanna Coudrier.

Poi, Pedro Verdejo era fuggito, solo, era scomparso.

Quattordici anni trascorsero. Poi egli si riavvicinò infine alla sua figliuola, a colei che era la sua ultima risorsa. Era giunto il momento di vendere a Elena di Versins la gioia, la gioia divina di carezzare la sua bimba, d'essere amata dalla sua creatura? Si informò. La duchessa di Versins era morta. Non aveva alcun bene personale. Nella misura permessa dalla legge, ella aveva legato a suo marito l'usufrutto dei beni che possedeva in comunione matrimoniale e aveva lasciato alla sua seconda figlia, Blanche-Laure, tutto il patrimonio disponibile. Elena di Versins, quindi, non possedeva ancora tutta la fortuna che Pedro Verdejo agognava. Egli desiderò di vivere sino al momento in cui il mercato preparato in tanti anni gli avrebbe assicurato tutto il denaro bramato. Una vertigine lo prendeva, al pensiero della sua futura ricchezza. Sì, bisognava vivere con tutti i mezzi.

E un giorno, mentre ronzava attorno al castello, vide Giacomo Sartines. Un piano gli apparve, si formò nella sua mente, si precisò. Il piano fu posto in esecuzione. Ma Sartines rifiutò, si difese, fu colpito da una coltellata. Pedro Verdejo portò via, dalla camera della locanda, il corpo che viveva ancora; conosceva, nei pressi di Morsang, una casa disabitata da molti anni. Ne forzò la porta e vi nascose Sartines. Dalla debolezza del ferito sperò di ottenere una capitolazione. Poi, associò ancora sua figlia alle sue imprese.

Sino a questo momento, un uomo aveva condotto gli avvenimenti. Ora gli avvenimenti presero a condurre l'uomo. Si precipitarono, si confusero... L'assegno degli «Uomini Uniti»... L'angoscia, la paura...

(Continua)

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Milizia al confine

Se le nostre informazioni sono esatte, un provvedimento in corso di esecuzione staccherebbe la Legione «Tagliamento» della Milizia Nazionale dalla Zona di Trieste, della quale finora faceva parte, per aggregarla a quella di Venezia. Non conosciamo esattamente i motivi che hanno indotto le gerarchie centrali a prendere tale provvedimento, che a quanto si dice dovrebbe ricercarsi più che altro in motivi di carattere amministrativo. Non possiamo però in questa occasione dimenticare le gravi ragioni per le quali nell'ordinamento della Milizia in queste province di confine era stato scelto il criterio di accentrare in Trieste il comando delle balde Legioni friulane, triestine e istriane, in modo che esse risultassero coordinate, per gli altissimi fini per i quali furono istituite, secondo un unico criterio di comando e di impiego. Tali considerazioni erano d'ordine politico e d'ordine militare e possono essere brevemente in questo modo riassunte. La presenza di fortissimi nuclei allogeni nei reparti carsici e istriani della M. V. F. aveva consigliato di aggregare la Legione «Tagliamento» alla Zona giuliana. Tutto questo non per motivi di sicurezza, poichè la fedeltà dei militi slavi fu e rimane la più bella prova della profonda disciplina che lega gli slavi d'Italia al Governo di Roma e all'idea di Stato italiana, ma per ottenere il necessario equilibrio etnico nei reparti della Milizia scaglionati al confine, facilitando contemporaneamente l'opera di pacifica assimilazione mentale e spirituale fra le due razze conviventi nel medesimo territorio. Questo ordinamento corrispondeva, del resto, a quel naturale processo di coesione ambientale e morale che, come spesso abbiamo avuto occasione di accennare, dalla redenzione in poi è venuto manifestandosi in tutta la vasta zona posta tra la Livenza e il Carnaro, per coincidenza di interessi, per facilità di comunicazioni, per naturale gravitazione verso il centro triestino. A questo proposito conviene non dimenticare che ovunque la legislazione nazionale ammette il concetto regionale, la Venezia Giulia risulta quasi sempre in tale estensione territoriale che la provincia di Udine vi rientra naturalmente a far parte. Caso tipico, che trova perfetto riscontro nell'ordinamento della Milizia, è l'ambito attribuito al 5.o Corpo d'Armata territoriale, il quale, come è noto, estende la sua competenza da Udine a Fiume. I motivi che hanno consigliato le supreme autorità militari a dare al nostro Corpo d'Armata tale ampiezza di fronte risalgono alla stessa natura del confine, il quale dall'alto Isonzo al golfo di Fiume rappresenta, diremo così, una unità strategica che richiede unità di concetto operativo, unità di criteri difensivi, unità di impieghi tattici, in altra parola, unità di comando. Sul modello dell'organizzazione militare dell'Esercito era stata con molta opportunità plasmata anche l'organizzazione militare della M. V. F., considerando che, per l'affinità dell'impiego di queste fedelissime truppe, la Venezia Giulia, nella sua integrale estensione, doveva formare un solo indivisibile territorio.

Ci giunge invece ora la notizia che, col distacco della Legione «Tagliamento», la competenza del comando di Zona dalla Venezia Giulia viene spostata ad oriente, indebolendo così, a parer nostro, l'efficenza dell'organizzazione dei reparti della Milizia, posti in uno dei punti più delicati del territorio italiano. Ripetiamo che non ci sono esattamente noti i motivi che hanno indotto il Comando generale della Milizia a questo provvedimento; ma sia lecito esprimere l'augurio ispirato solo dalle considerazioni finora brevemente esposte, che la Zona giuliana della Milizia sia integrata con la intrepida Legione «Tagliamento», che tante benemerenze e tante simpatie è riuscita ad acquistarsi fra le popolazioni del confine, per la sua fedeltà mai smentita al Duce e alla Patria.

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». I premilitari del I Corso sono comandati di trovarsi oggi, venerdì, alle 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Quelli del II Corso sono comandati alle 20.30 alla Scuola elementare di via Media n. 1 per l'istruzione teorica.

Comando 1. Coorte Milizia Balilla. Si rammenta a tutte le centurie della prima Coorte: Scuole: Rismondo, San Francesco, Rugero Manna, Complementari, Roiano, Barcola, Prosecco, S. Croce, Opicina Servola che, sabato 19 corr., alle 10, avrà luogo nella caserma Oberdan la grande adunata.

Oggi, 18 corr., alle 16.30, adunata della I e III centuria (Scuola Rismondo e S. Francesco).

Comando Pionieri Milizia Balilla. Oggi, venerdì, 18 corr., alle 16.30, nella caserma della Scuola nuova, sono comandati tutti i Pionieri Balilla, in divisa, alla grande rivista. Nessuno deve mancare.

Riunione dei rappresentanti fascisti nelle Commissioni alloggi

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

«Tutti i presidenti e supplenti nominati dal Partito Nazionale Fascista nelle Commissioni alloggi sono convocati in una riunione che si terrà sabato 19 corr. alle ore 20 nella sede della Federazione Provinciale Fascista».

L'Associazione Mutilati per l'avv. Armando Martellanz-Bosco

L'Ufficio stampa della Sezione mutilati comunica:

«Un altro valoroso commilitone è stato rapito all'affetto della nostra grande famiglia. Il tenente volontario di guerra, avv. cav. Martellanz - Bosco Armando, il grande mutilato triestino, non è più. Colui che fu crivellato dal piombo nemico, e che fino all'ultimo istante della sua esistenza ha saputo con santa rassegnazione sopportare le atroci sofferenze delle ferite di guerra, si è serenamente spento l'altro ieri tra il dolore immane dei suoi e degli affettuosi compagni d'arme.

Egli, che volontariamente volle combattere per il santo ideale, per la liberazione della sua bella Trieste, che lo raccolse al suo ritorno mutilato, con le carni lacere, ci ha lasciato e la sua anima è andata a ricongiungersi a quello dei suoi degni compagni, agli eroi caduti per la Patria.

Mutilati, non lacrime, nè fiori sulla bara del valoroso fratello, ma il tricolore: la Patria gli è grata del suo grande sacrificio!

Interveniamo tutti ai funerali che avranno luogo oggi, alle 15, per rendere a lui l'ultimo nostro saluto, l'estremo, fraterno addio».

Per cura della Sezione provinciale di Trieste è stato inoltre affisso in onore del commilitone scomparso, il seguente manifesto:

«Camerati! Le file del nostro glorioso sodalizio quotidianamente si vanno assottigliando: ogni giorno qualcuno dei nostri ci lascia per passare nella più grande e più gloriosa famiglia, quella che i nostri fratelli hanno costituito nell'al di là per proteggere la Patria e vigilarne i destini.

E' uno dei nostri migliori che oggi ci abbandona, lasciandoci nel più straziante dolore: è l'amato compagno di armi: avv. Martellanz - Bosco cav. Armando, già presidente della nostra Sezione, tenente volontario di guerra e grande mutilato.

Camerati! Accorriamo a testimoniare il nostro affetto per il carissimo estinto, serrandoci attorno alla sacra bara che racchiude le sante spoglie del nostro fratello, che ha generosamente offerto la sua giovane esistenza alla Patria.

Cittadini! E' un eroe che passa, inchinatevi. - Il Consiglio direttivo».

Avanguardia Giovanile Fascista. Domenica tutti gli avanguardisti sono comandati alle 8 in sala Dante per partecipare al pellegrinaggio a Redipuglia. Colazione dal sacco. Ciclisti appiedati. La gita si farà con automezzi.

I circoli marittimi triestini
e la nostra inchiesta sui traffici

Nei circoli marittimi triestini che hanno seguito le fasi della nostra richiesta presso i locali consolati, diretta ad illustrare la situazione corrente delle relazioni commerciali fra Trieste e le Nazioni da essi rappresentate, abbiamo attinto le notizie che riferiamo e che rispondono in gran parte alle dichiarazioni fatteci dai consoli.

Se le constatazioni relative al deperimento dei traffici in genere — ci è stato detto — non possono non creare un certo senso di sconforto, devono, d'altro canto, indurci ad escogitare tutti i rimedi atti a diminuirne la dannosa portata, con spirito di serena previdenza, a beneficio degli anni avvenire.

Malgrado ogni buon volere l'adozione di questi rimedi è di parecchio lontana dalla cerchia delle attribuzioni dei circoli marittimi triestini. Allo stato delle cose essi devono necessariamente limitarsi a discutere dei problemi che si riferiscono soltanto allo loro ben definite attività, lasciando alle sfere competenti l'arbitrio di un giudizio definitivo, sulla convenienza di ricorrere all'uso di quei provvedimenti indispensabili per la messa in efficienza dell'Emporio. Ma la discussione — sebbene ridotta — gioverà lo stesso alle sorti di Trieste, che costituiscono pur sempre uno dei più apprezzati fattori della restaurazione economica nazionale.

Coloro che hanno seguito l'inchiesta presso i consolati proseguano ad interessarsene, registrando le dichiarazioni degli esponenti dei circoli marittimi e commerciali. Ne deriveranno delle conclusioni logiche riassumibili, senza dubbio, in una serie di domande, alle quali, dagli ambienti commerciali triestini, per le accennate categoriche attribuzioni, non può esser data alcuna risposta. In tali mancanti risposte è racchiusa la formula risolutiva dell'appassionante causa.

Vediamo, dunque, di esaminare il gruppo delle domande, intorno a cui le facoltà dei circoli marittimi dell'Emporio concedono possibilità di dibattito.

I consoli di Romenia e Bulgaria hanno espresso il parere che un più intenso e disciplinato servizio di trasporti fra gli scali della Sicilia e quelli del Mar Nero potrebbe riuscir utile oltre che all'industria armatoriale triestina, alla produzione agricola siciliana.

Le linee marittime di trasporti fra Trieste e il Mar Nero hanno attualmente orari e percorsi stabiliti dal regime delle convenzioni e sarebbe arduo, se non impossibile, variarli. Pure la cosa fu, a suo tempo, presa in esame, per l'eventuale deviazione delle linee da Trieste. Senonchè al concretamento del progetto si opposero difficoltà di diversa natura: in primo luogo l'inadeguata massa delle spedizioni sicule che non avrebbe mai potuto compensare le spese d'esercizio e poi gli interessi di altre compagnie connazionali di navigazione (a prescindere da quelli delle flottiglie a vela), che per l'ubicazione dei porti d'origine delle loro linee potrebbero sollevare legittimi diritti di precedenza all'assegnazione dei nuovi servizi.

Non si deve dimenticare che per le linee marittime triestine, dirette in prevalenza agli scali levantini o orientali, le toccate, nei porti siciliani rappresenterebbero un troppo forte spostamento dalla rotta, mentre questo carattere detti approdi non avrebbero, ad esempio, per le linee provenienti dal Tirreno.

L'Egitto e la Grecia sollecitano l'impianto di un circuito turistico, che, favorito da speciali concessioni degli enti turistici, dei rispettivi Governi e delle nostre compagnie di navigazione, aumenterebbe di molto i redditi derivanti oggidì dall'industria del forestiero.

I circoli armatoriali triestini non possono che plaudire a questa idea. Ma la realizzazione di essa dipende quasi esclusivamente dall'iniziativa degli enti turistici nazionali e d'Italia e d'Egitto e di Grecia, la cui precipua funzione deve mirare, appunto, all'incremento di quelle attività che possano, a loro volta, originare il massimo rendimento della industria del forestiero.

Per quel che riguarda le società triestine di navigazione, è ormai proverbiale la benevolenza con la quale esse accolgono ogni domanda di riduzione sui prezzi di passaggio per le comitive turistiche, e qualora l'idea trovasse pratica attuazione, in maniera da assumere per gli anni futuri, un'approssimativa periodicità, non è escluso che si possa prendere in considerazione l'ampliamento dei servizi ora in vigore.

Quanto è stato detto circa l'intensificazione dei servizi marittimi di trasporto, ai quali potrebbero dedicarsi, in ispecial modo, le bandiere delle compagnie triestine di navigazione poste al servizio dei traffici commerciali fra i vari scali del Levante, rientra nella teoria dei purtroppo inutili consigli. Purtroppo — diciamo — in quanto quella risorsa è stata per parecchio tempo perseguita dalla nostra industria armatoriale e al dissolversi di essa hanno contribuito elementi che sfuggono alla nostra giurisdizione.

Da qualche tempo la navigazione di cabotaggio fra i vari porti della Turchia, fra quelli della Russia e fra quelli della Grecia è stata riservata alle marine nazionali dei Paesi indicati, con esclusione totale dell'armamento estero. Si tratta di un provvedimento contro cui invano si batterebbe la dialettica dei nostri economisti; ciascuno ritenendo di aver diritto di tutelare i propri interessi nella forma ritenuta migliore. Va da sè che qualsiasi recriminazione da parte nostra in proposito, sarebbe, più che sterile, discretamente ingenua.

Rimane l'incognita austro-cecoslovacco-germanica ad ossessionarci con la sua quasi quinquennale insolubilità, incognita strettamente connessa all'ormai tanto dibattuta questione della concorrenza amburghese.

La risposta alle domande che si riferiscono ai termini del quesito non può esser data dagli appartenenti ai nostri circoli marittimi se non in quanto concernano il trasporto via mare. Quello che, al massimo, si potrebbe dire è che la caparbia allusione, velata o palese, all'alto costo dei noli marittimi effettuati da Trieste, non ha ragion d'essere per molteplici cause. I noli marittimi delle compagnie triestine pareggiano le cifre di quelli germanici o li superano di frazioni trascurabili, se si considerino le garanzie di celerità offerte dai nostri trasporti in confronto a quelle offerte dalle società che hanno le loro sedi nei porti dei mari nordici. Ribassi ulteriori danneggiando gli esercizi di navigazione italiani sarebbero di nessun costrutto nei rapporti della concorrenza amburghese, vittoriosa, al giorno d'oggi, non per la modicità dei suoi noli marittimi bensì per quella che è stata definita «rovinosa» politica tariffaria della famosa Reichsbahn, la quale chiude nella sua rete d'influenza tutto il vasto territorio dell'Europa centro-orientale fino al transito di Tarvisio.

Le grandi società italiane di navigazione non possono — in materia di riduzione dei noli — porsi alla stregua dell'armamento di qualche paese levantino che non conosce la disciplina delle tariffe ma quella, diremo così, dei cottimi, conseguente a un'assenza assoluta di garanzie che assicurino il mittente circa il tempo necessario per l'effettuazione dei trasporti dal luogo di imbarco a quello di recapito e circa l'incolumità e l'integrità quantitativa della merce spedita.

Le stesse considerazioni non si possono fare per quanto riguarda l'esercizio dei trasporti terrestri che dal retro-terra centro-europeo affluiscono allo scalo triestino. Si potrebbe, forse, affermare la possibilità di un maggiore depennamento delle tariffe ferroviarie, doganali e portuali italiane.

La quasi totalità dell'opinione pubblica cittadina è persuasa che con ciò la situazione del transito via Trieste resterebbe migliorata, anche se lo svantaggio dell'Emporio in confronto alle vie del nord e segnatamente per determinati articoli, non potrebbe essere definitivamente annullato.

Ma l'ultima parte dell'imponente problema, come si vede, sfugge alla nostra competenza e rientra nell'orbita delle questioni che interessano direttamente lo Stato. Alla sua soluzione, però, sono senza fallo legate le sorti dell'Emporio triestino.

Per la carta d'identità
occorrono tre fotografie

Il Municipio comunica:

In seguito a nuovo chiarimento ministeriale ieri pervenuto, anzichè due, occorrono tre fotografie per l'ottenimento della carta d'identità.

Gli stabilimenti che hanno ritirato i moduli per le domande dei loro operai dovranno pertanto completarli, ritirando il necessario materiale all'Ufficio d'anagrafe.

L'ordine fissato per l'accettazione delle domande di coloro che si presentano personalmente all'Ufficio d'anagrafe è il seguente: Lunedì: A - D; martedì: E - G; mercoledì: H - M; giovedì: N - P; venerdì: Q - S; sabato: T - Z.

Un'affermazione dell'industria triestina
Il ponte girevole inaugurato ad Alessandria d'Egitto

Giorni sono, a Karnous di Alessandria d'Egitto, è stato solennemente inaugurato il nuovo ponte girevole sul canale Mahmoudieh, superba opera della tecnica italiana, uscito dal Reparto speciale ponti e gru del nostro Stabilimento Tecnico, il quale ha attualmente in costruzione numerose opere analoghe per conto di vari committenti italiani ed esteri.

Il *Messaggero Egiziano* dedica alla cerimonia d'inaugurazione una colonna in cui, fatto l'elenco delle personalità intervenute, fra cui il governatore Hussein pascià Sabri, le rappresentanze della Legazione italiana e degli assuntori dei lavori, ingegneri Goffredo e Carlo Bonucci, che idearono e diressero le opere per il montaggio del ponte, esalta la bella costruzione che è un nuovo trionfo della tecnica e dell'industria italiana. Oltre le autorità, all'inaugurazione del ponte assistette una folla di curiosi, ammirata della mirabile manovra di giramento e compresa dei grandi vantaggi che l'opera arrecherà ai rioni eccentrici di Alessandria, i quali avevano finora costretto il traffico sopra un ponticello malsicuro in legno, insufficiente, sempre congestionato, causa il continuo sviluppo di quella zona commerciale e industriale.

Il ponte, snello ed elegante a malgrado della sua mole e della sua solidità, durante la rotazione, oltre che sul perno centrale, poggia su un sistema di rulli che a ponte chiuso restano scaricati dagli appoggi fissi alle estremità della volata e della coda.

L'argano della rotazione è fissato alle rotazioni, come pure i meccanismi di arresto e frenaggio. L'argano trasmette il movimento a una cremagliera in ghisa fissata sul ponte. Il movimento è azionato a mano, con cambio di velocità, che permette variare il tempo di manovra adoperando due o quattro uomini. E' prevista la eventuale applicazione di un motore per l'azionamento elettrico. Degli arresti automatici con robuste molle fissano il ponte nelle due posizioni estreme di apertura e chiusura e un freno a ceppi, comandato a mano, lo ferma a volontà in qualsiasi posizione.

Il ponte consta di una piccola travata fissa con travi portanti a parete piena della luce teorica di m. 5,200 e di una grande travata girevole. Questa ultima ha una lunghezza complessiva di m. 36,191, suddivisa dal perno di rotazione in una volata di m. 23,834 e in una coda portante il contrappeso di m. 12,357; le travi portanti sono foggiate a traliccio a triangoli semplici e correnti centinati e si comportano, a ponte chiuso, come travi continue su tre appoggi. La larghezza totale del ponte è di m. 9,560 e, per quanto concerne il transito stradale, il ponte offre una carreggiata della larghezza netta di m. 6 e due marciapiedi a sbalzo larghi m. 1,25. Lo specchio d'acqua che con l'apertura de ponte viene lasciato libero alla navigazione ha una larghezza netta di m. 18.

Il ponte fu calcolato per un sovraccarico di 400 kg. al m. q., e al collaudo fu sovraccaricato con 120 tonnellate, dando una treccia di sette millimetri.

Con la superba opera recentemente inaugurata ad Alessandria d'Egitto, ancora una volta, per l'operosità e l'iniziativa di uno stabilimento triestino, l'industria italiana ha ottenuto una magnifico successo, e proprio nel campo, nuovo per l'Italia, delle grandi costruzioni in ferro. Per ciò registriamo l'avvenimento con legittimo orgoglio e vivo compiacimento.

La Guida della Carnia e del Canal del Ferro. E' stata messa in vendita in questi giorni — alla distanza di parecchi mesi dalla pubblicazione — una nuova edizione delle note due Guide della «Carnia» e del «Canal del Ferro». Le due guide, che nella prima edizione formavano due volumi, nell'edizione ora pubblicata formano un volume solo di oltre 700 pagine.

Il materiale raccolto nelle due Guide dal compianto Giovanni Marinelli è stato completamente riformato e rimodernato per cura del prof. Michele Gortani, aiutato da una schiera di valorosi collaboratori. E' noto che la Guida del Canal del Ferro e quella della Carnia, pubblicate nel 1894 e nel 1898 avevano costituito per l'epoca della loro pubblicazione veri modelli del genere. Senonchè il decorso del tempo e più ancora le mutazioni sopravvenute per la guerra e dopo la guerra avevano reso le due rinomate opere non più corrispondenti alle esigenze attuali. Giustamente però, osserva il Gortani, nella prefazione, che il lavoro, da principio vagheggiato come opera di fusione e aggiornamento, finì per essere di necessità, all'atto pratico, un vero e proprio rifacimento.

Il volume ora pubblicato incontrerà indubbiamente il favore dei molti triestini per i quali la Carnia è una seconda patria, e dei numerosi nostri escursionisti e alpinisti che percorrono la Carnia nelle loro gite e ascensioni.

La prima parte del libro descrive il paese e le sue genti, addentrandosi nell'esame della regione carnica e dei suoi limiti, dei suoi monti e delle sue acque, riportando un riuscito cenno geologico e una relazione sulla meteorologia carnica, notizie sulla flora, sulla fauna e sugli abitanti. Caratteristici e folkloristicamente molto interessanti sono i capitoli che parlano del dialetto, degli usi e costumi, delle leggende e delle tradizioni della Carnia. Molto convincente è pure la relazione, aggiornata, sulle condizioni economiche della Carnia e sui suoi mezzi di comunicazione.

La seconda parte contiene le descrizioni locali e gli itinerari del Canal del Ferro, del Tarvisiano e della Carnia. La descrizione è molto accurata e ha un indirizzo più alpinistico dell'edizione precedente.

Numerose illustrazioni adornano il libro, uscito in bella veste per opera dello Stab. tip. Carnia di Tolmezzo. Due carte al 100.000 con la toponomastica aggiornata completano l'opera che fa veramente onore alla Società Alpina Friulana, il cui emblema appare riportato sul frontispizio a perenne ricordo dell'opera meravigliosa d'indagine e studio iniziata da Giovanni Marinelli, continuata dal compianto suo figlio Olinto, oggi proseguita animosamente da una nobile schiera di studiosi friulani.

Nel corpo consolare. L'«attachè» consolare francese signor André Rochet è stato promosso al grado di viceconsole. La promozione dell'egregio funzionario fu molto gradita alla colonia francese e ai molti amici che la sua viva simpatia per tutto quanto è italiano gli ha procacciato nella città nostra.

Per l'immediata applicazione del nuovo regolamento sulla vendita del latte

Un nostro lettore, legale e competente, c'invia le seguenti considerazioni sul problema della vendita del latte:

«Padre di numerosissima famiglia e appassionato del ramo «igiene pubblica», seguo da anteguerra con interesse la questione del commercio del latte, che da allora fino a oggi è andata sempre peggiorando. Credo quindi che in tutta questa campagna di dibattiti privati, sia giusto che uno del pubblico e nell'interesse della cittadinanza, metta alcuni punti su certi i.

Approvo in tutto e per tutto il chiaro dott. Pepeu, ex vice protofisico, il quale conclude il suo articolo così: «Se Trieste, che dopo immani sforzi e lotte, si sia potuta avviare verso un miglioramento delle sue condizioni igieniche, non vuol perdere il terreno faticosamente conquistato e diventare l'ultima città in fatto di igiene, non deve toccare in questo Regolamento». A che io ancora aggiungo: «Che nell'interesse di tutti deve entrare in vigore immediatamente».

Anche di questo parere si sono dimostrati sempre, interessandosene molto, tanto il Fascio quanto tutta la stampa locale, per cui mi meravigliai molto che ultimamente da qualche parte si potesse aver riportato un commento alla questione, passandolo come fatto da persona competente e disinteressata. E, in vero, il lettore non potrà dare del competente in materia a chi anzitutto chiama provvedimento da Fiera campionaria un Regolamento d'igiene, che è stato fatto, in consonanza con il Regolamento statale di vigilanza igienica sugli alimenti e sulle bevande, del 3 agosto 1890, N. 7042, sulla falsa riga di quelli delle città più moderne e che oltre che dalla R. Prefettura è stato approvato anche dal Ministero.

E il presidente dell'Associazione fra commercianti di Capodistria non vorrà prendersi a male se vorrò correggere alcune cifre da esso citate. Dunque i casi di adulterazione del latte con acqua inquinata nel Capodistriano non sono sporadici, ma, come rilevato da persona che fece per diverso tempo i relativi esami, sono del 40%. Le 400 e più villiche di Capodistria importano giornalmente a Trieste, in media, 100 litri di latte ciascuna, fu detto: or bene, Trieste consuma giornalmente circa 450 ettolitri, ciò vorrebbe dire che alla città è sufficiente il latte fornitole dal Capodistriano, e allora che se ne fa dei rimanenti 400 ettolitri importati dall'Istria media, dal Carso e dal Friuli? La verità è invece: dei 30 (trenta) ettolitri del Capodistriano in media 10 litri ne portano ciascuna delle 300 villiche (la maggior parte delle quali sono intermediarie e non produttrici), mentre le altre 100 vengono a Trieste senza latte, che poi comperano nelle locali latterie e che, dopo rituale battesimo, rivendono per proprio prodotto.

Di più credo che sia proprio parlare alla carlona, chiamare utopia certe lavorazioni igieniche adottate perfino da regioni punto progredite, quali l'Istria media e il Carso (vedi istituti di raccolta e di pasteurizzazione del latte di Pinguente, Rozzo, Crasizza, Bisterza, Vipacco, S. Vito, Senosecchia, ecc.), nonchè il nominare Roma e Napoli.

Bisogna ancora ricordare bene che il Regolamento d'igiene di Trieste è stato compilato in consonanza con gli interessi giusti dei produttori sì, ma nell'interesse dell'igiene pubblica e non per favorire singole persone o società.

Se a Capodistria si vuole fascisticamente curare gli interessi rurali dei veri produttori e non quelli di 400 intermediarie (mestieranti) si istituisca una latteria consorziale, che sarà di vantaggio non soltanto locale, ma anche per Trieste. E se colà per ragioni tecniche e specialmente per insufficienza di acqua è difficile erigere tale centrale, la si istituisca a Trieste. Ed allora credo che il Municipio di Trieste non sarà alieno dal venir incontro a tale istituzione, cedendo ad essa in prossimità dell'approdo del piroscafo una parte dei magazzini esistenti nell'edificio della pescheria, occupati a suo tempo dalla Commissione di approvvigionamento e che ora sono vuoti.

Anzi in tal caso il Municipio di Trieste dovrebbe unirsi al Comune di Capodistria, per creare insieme nei detti magazzini una centrale che serva per ambedue i Comuni, con ciò che verrebbe corretta l'unica (però non piccola) manchevolezza del nuovo Regolamento, quella cioè che non prevede la pasteurizzazione del latte prodotto entro il Comune di Trieste. E difatti, se noi pretendiamo dai comuni limitrofi certe garanzie per la nostra incolumità, tanto maggiori ne dobbiamo chiedere ai nostri concittadini.

E' erroneo anche il dire che il nuovo Regolamento esiga uno sconfinamento di ingerenza sanitaria legalmente inammissibile. L'articolo 146 di detto regolamento suona: «L'introduzione del latte da altri Comuni è vincolata da un permesso del sindaco, che viene rilasciato su parere favorevole dell'Ufficio d'igiene». Un tanto è previsto da quasi tutte le città più grandi del Regno, ed è legalissimo. E logicissimo poi specialmente per Trieste, chè altrimenti si vedrebbe infettata, come oggi, anche per l'avvenire dai Comuni limitrofi (insegni fra i tanti il caso di Villa Decani).

Quindi che il chiarissimo dott. Jellersitz, emerito protofisico della città, ci riferisca di un accordo avvenuto da parte del locale Municipio con il Comune di Capodistria, che non intende di assoggettarsi al predetto art. 146, e tutto ciò in danno della cittadinanza, io non lo credo e se ciò anche fosse, sarà la Prefettura o il Ministero a mettere le cose a posto.

Chè altrimenti la recente «Circolare contro le frodi del commercio del latte» emanata da S. E. il ministro Guardasigilli, on. Rocco, rimarrebbe, per Trieste, lettera morta per il duplice motivo, che la sorveglianza igienica da parte del Comune, per impellenti ragioni di economia, incomincia appena alle 8 del mattino, ora in cui il latte è quasi già tutto venduto e che questa, se anche iniziata, prima, potrebbe sortire poco effetto, essendo difficilissimo il poter controllare tutta la massa dei rivenditori odierni.

A conclusione di tutto ciò la cittadinanza, dall'applicazione del nuovo regolamento, ritrarrebbe un doppio vantaggio e cioè eliminata con lo stesso una grande quantità di rivenditori, facilitata di conseguenza la sorveglianza annonaria e ridotta proporzionalmente la percentuale di guadagno, il consumatore potrebbe avere un latte più igienico, più nutriente e meno costoso di oggi.

La "Cavalchina del Bersagliere,,

Le vivissime richieste di palchi di cui nella giornata di ieri è stato fatto oggetto il camerino del Teatro Verdi e la sede della «E. Toti», dicono chiaramente quale favore abbia raccolto la iniziativa dei Bersaglieri per una Cavalchina di mezza-quaresima. Inoltre, nonostante il mistero di cui ama circondarsi ogni maschera, tuttavia risulta certa la presenza domani sera di numerose signore e signorine in costume, cosa questa che accrescerà gaiezza e brio alla serata. Nè d'altra parte potrebbe essere diversamente, chè chi ha preso parte all'ultimo ballo dei Cremisi — senza riandare ai precedenti — sa già per esperienza come tutte le manifestazioni mondane della «E. Toti» ottengano successi brillantissimi.

Questa volta, poi, che al fine particolare di una serata di divertimento si aggiunge lo scopo altamente patriottico e nazionale di contribuire all'erezione del monumento al Bersagliere, e quello umanitario di concorrere all'educazione dei giovanetti di Città vecchia, l'esito della «Cavalchina del Bersagliere» non potrà non riuscire superbo e degno dello spirito patriottico di questa nostra Trieste.

A Roma, dove questa iniziativa della «E. Toti» è seguita con particolare interesse, si è certi che il contributo di Trieste per il monumento al Bersagliere sarà fra i più cospicui che sieno già giunti e giungeranno da ogni parte di Italia, e Trieste non mancherà certo all'aspettativa.

Crediamo quindi fare cosa utile agli incerti e ai ritardatari esortandoli ad affrettarsi per la richiesta di un palco al Camerino del Teatro Verdi. Gli uni e gli altri ci saranno doppiamente grati del consiglio; chè sarà per essi una serata di gaiezza e l'occasione per compiere un nuovo atto di italianità.

Il tè pro Lega. Domani, sabato, dalle 19 alle 20.30, le sale del Savoia accoglieranno i fedeli dei tè organizzati con tanta signorilità dal Comitato di signore pro Lega Nazionale. Il Comitato rinviò il tè, che solitamente si tiene il mercoledì, e ne anticipò l'ora, per poter offrire agli intervenuti la gioia di avere ospiti l'applaudita e ammirata Ines Lidelba e il Trucchi, suo impareggiabile compagno. I due artisti, tanto amati dai triestini, assicurano alla riunione di domani, con il loro gentile intervento, un magnifico successo di folla elegante e vivace.

L'ultimo trattenimento goliardico. Per chiudere degnamente la serie degli eleganti e frequentatissimi trattenimenti che durante la scorsa stagione l'Associazione Goliardica Triestina ha voluto organizzare per i soci e gli amici, il Comitato balli ha deciso di preparare, per sabato 9 aprile, un grande tè di danza serale.

Il bel pubblico che durante la stagione ha frequentato i trattenimenti dei nostri goliardi, non mancherà a quest'ultimo ballo della stagione. Onde lasciare agli intervenuti il più bel ricordo delle ore trascorse con loro, qualche gradita sorpresa rallegrerà la serata.

Festa di ballo a Villa Opicina. Sabato 19 corr., dalle 21 alle 2, avrà luogo, nei locali della Lega Nazionale, una festa di ballo indetta dall'Associazione nazionale fascista ferrovieri della Sezione di Villa Opicina, pro Piccole Italiane e Milizia Balilla. Per l'occasione, alle 2 sarà effettuata una speciale corsa tramviaria per Trieste.

Il ballo della Sezione calcio dei Bancari. Sabato 26 corr. si terrà, nelle sale del Circolo impiegati bancari, il ballo della Sezione calcio di questo simpatico sodalizio. Le sale, che per l'occasione saranno addobbate con vera eleganza, incorniceranno degnamente l'eletto e folto pubblico che certamente non potrà mancare a questa promettente festa di mezza Quaresima.

A rendere maggiore l'animazione, il Comitato allestisce diversi gustosissimi scherzi. Tra questi una «gara al pallone», che verrà disputata dalle coppie nella sala grande. Si procederà poi alla elezione della Stella dei calcisti del C. I. B., alla quale verrà offerto un gioiello ricordo. Altri ricchi regali sono destinati ai vincitori della «Caccia alla fortuna», che susciterà molta curiosità. Per questa promettente serata si potranno ritirare gli inviti nella segreteria del Circolo stesso, giornalmente, dalle 18.30 alle 20.

Corso di igiene pratica per gli aspiranti ufficiali sanitari. L'11 aprile p. v. nell'Istituto d'igiene della R. Università di Padova avrà principio un corso di perfezionamento d'igiene per i laureati in medicina e chirurgia, in chimica pura e farmacia, in scienze naturali, in scienze agrarie, in veterinaria e per i diplomati in farmacia. Questo corso durerà due mesi; le lezioni e gli esercizi pratici si terranno tutti i giorni ad eccezione dei festivi, del pomeriggio di sabato e del lunedì. Per l'ammissione occorre: farne domanda in carta bollata da L. 2 direttamente al prorettore dell'Università di Padova; unire il diploma o il certificato di laurea e la fede di nascita debitamente legalizzata; versare nella cassa dell'economato dell'Università L. 300.50 per la tassa d'iscrizione e L. 95.20 per sopratassa d'esame, per contributo di lavoratorio, e per le spese per il certificato. A chi avrà frequentato regolarmente il corso verrà, in seguito a prova di esame, rilasciato un apposito certificato degli studi, firmato dal prorettore, dal direttore dell'Istituto e dal direttore della segreteria universitaria. Si consiglia di portare, potendo, il microscopio con lente a immersione.

Concorsi speciali a Cattedre. Il R. Provveditore agli studi comunica: Con ordinanza ministeriale 23 febbraio 1927, pubblicata in sunto nel Bollettino Ufficiale Ministero dell'Istruzione parte II N. 8 del 24 febbraio a. s. e che verrà pubblicata per esteso anche nella parte I del prossimo Bollettino Ufficiale N. 9, la tabella B allegata al bando di concorso generale indetto con D. M. 10 novembre 1926 (Boll. Uff. I - N. 46 del 16 novembre 1926) per la sola parte riguardante le sedi d'esame, dei concorsi di materie letterarie nelle regie Scuole complementari, lettere italiane e storia nei regi Istituti medi superiori e di matematica e fisica nei regi Istituti medi, ha subito le seguente modificazioni: Per le materie letterarie nelle scuole complementari, sedi d'esame saranno Bologna, Roma, Napoli. Per le lettere italiane e storia negli Istituti medi e superiori, sede d'esame sarà Roma. Per la matematica e fisica, sedi d'esame saranno Bologna, Roma e Napoli.

OGGI
GIORNATA
SCAMPOLI
Grandi Magazzini
WEISS
Sui prezzi già ridotti degli
SCAMPOLI
e solo per questi pratichiamo un ulteriore
SCONTO DEL 20%
che verrà diffalcato sullo scontrino di vendita
Prezzi fissi! Prezzi fissi!

«La face, o amor tu sei
«Che allegra in Ciel gli Dei,
«Che l'uom fa pari a lor.
«E il Ciel se tanto è vago.
«Se n'è la terra immago.
«Tutto è tuo dono, amor!...».
F. Schiller

Anche la meravigliosa film
Troppo denaro, caro mio!...
con
ANNA NILSSON e LEWIS STONE
(i due signorili attori della «First National»)
come tutti i più grandi romanzi della vita, ha per tema l'amore, l'amore che abbellisce anche la miseria quando è frutto della sincerità pura e incontaminata!
Si dà con grande successo all'Italia

EUPINOL
RAVASINI
è il preparato per bagni indispensabile per la toilette delle signore dal gusto fine e delicato.
Si prepara nella
FARMACIA RAVASINI
TRIESTE - PIAZZA LIBERTA' 5
e si trova in vendita in tutte le farmacie e stabilimenti di bagni, al prezzo di L. 1.50

SERBI TABACCHI
converte il Banco Bolaffio. Per 2 pezzi L. 100 Lott. Ital. 3½%

GALLERIA PESARO
MILANO (102) Via Manzoni, 12-A
PRENOTARE
LA MONOGRAFIA
con testo di VITTORIO PICA formato 30×24, con 33 tricomie e 68 tavole in nero che illustrerà
LA RACCOLTA
CARLO SACCHI
DI MILANO
in cui tutta l'arte italiana del XIX Secolo è rappresentata.
Pubblicata per la vendita all'asta di questa raccolta che avrà luogo a MILANO nella
GALLERIA PESARO
nei giorni 7, 8 e 9 Aprile 1927
preceduti da cinque giorni di esposizione (2 - 3 - 4 - 5 - 6 aprile)
Le prenotazioni devono essere rivolte alla Direzione «Galleria Pesaro», via Manzoni, 12-A. Milano
accompagnate dall'importo di lire cento

Al Garibaldi
Lunedì
Première di Gala con il
FAUST
Protagonista:
Emil Jannings
Accompagnamento corale
a grande orchestra

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

Il corso di diritto corporativo all'Università commerciale

La conferenza del prof. Asquini sul contratto collettivo di lavoro

Un argomento ponderoso e di straordinaria attualità — «la legge e il contratto collettivo di lavoro» — tema dell'annunciata conferenza del prof. comm. Alberto Asquini, ordinario dell'Università di Padova e presidente della Commissione Reale per il Collegio degli avvocati di Trieste, ha richiamato ieri nell'aula magna «Principe Umberto» della R. Università degli studi economici e commerciali un uditorio numerosissimo e distinto.

Agli stalli d'onore presero posto il prefetto comm. Fornaciari, S. E. Morgara, presidente della Corte d'Appello, il prof. Morpurgo, rettore dell'Università, il sen. conte Segrè-Sartorio, il gr. uff. Frigyessy, l'avv. Camillo Ara, il comm. dott. Zanconato, presidente della Commissione Reale, il comm. Sanguinetti, presidente della Federazione fascista degli industriali, il comm. Zago, direttore della Banca d'Italia, il console di Jugoslavia, il cav. uff. Salvari, vice-console inglese, il col. Mamunta, in rappresentanza del Comando di Corpo d'Armata, e il magg. Ribaldi, in rappresentanza del ten. gen. Pugliese, il comm. Marinig, capo dell'Avvocatura erariale, i professori universitari Sibirani, Garino e Bartolomucci; erano inoltre presenti il dott. Ruzzier, in rappresentanza dell'on. Banelli, gli avv. Dompieri, Marsich, Gembricich e Illeni, il sig. Perusino, per il Gruppo universitario, e moltissimi altri; mentre avevano inviate le scuse il gr. uff. dott. Guido Segre, il prof. comm. Castiglioni, il comandante Antonio Cosulich, ecc.

Il significato del corso

Salito in cattedra il rettore prof. Morpurgo, ha dichiarato: «Il prof. Asquini con la sua speciale competenza, nel campo della nuova legislazione fascista, inizia oggi un corso di lezioni sul diritto corporativo, che ben può dirsi una delle più audaci riforme tanto nel campo del diritto pubblico quanto in quello dell'economia nazionale. Non posso fare a meno di esprimere in questa occasione la mia compiacenza che proprio a questa Università sia toccato l'onore di trattare per la prima un argomento di tanta importanza e di tale attualità. Le lezioni del prof. Asquini fanno parte del vasto programma di lezioni che è stato abbozzato dal collegio dei professori e verrà espletato l'anno venturo circa l'organizzazione e l'amministrazione dell'industria.

A nome anche del Consiglio accademico esprimo al caro collega i miei ringraziamenti per l'occasione che egli con le sue dotti parole ci appresta, di poter orientarci nel vastissimo campo del diritto corporativo e più ancora per l'affermazione che con questo corso di lezioni il prof. Asquini dà dei sentimenti fascisti delle classi intellettuali di Trieste e, in particolar modo, della comprensione dell'importanza che tanto la città quanto la scuola annettono a tutte le riforme legislative che contribuiscono alla continua ascensione della nuova Italia».

Il prof. Morpurgo ha concluso ringraziando gl'intervenuti per il concorso numeroso, che dimostra l'importanza dell'argomento.

Un problema universale

Ha, quindi, iniziata la sua conferenza il chiarissimo prof. Asquini, che esordì rilevando come a distanza di un anno dalla pubblicazione della legge sindacale l'importanza storica di questa legge si può considerare universalmente riconosciuta entro e fuori dalle frontiere dello Stato. Nel vasto panorama della poderosa opera legislativa attuata in cinque anni di regime fascista, la legge sindacale — dice — emerge veramente come l'edificio centrale, destinato a più tenacemente sfidare l'azione dissolutrice del tempo. Il problema che essa affronta, quello dei rapporti collettivi di lavoro, ha affaticato i sociologhi e i legislatori da più secoli, specialmente nell'ultimo secolo; ma questo problema divenuto storico e che ha affaticato l'umanità, ha la sua soluzione integrale con la legge fascista, che ha posto l'Italia all'avanguardia della legislazione sociale del lavoro. Ora, mentre gl'istituti creati dalla nuova legge stanno traducendosi in realtà, occorre che ognuno nel suo campo porti il modesto contributo costruttivo.

Nel campo politico occorre preparare l'inserzione della nuova organizzazione sindacale della Nazione nella organizzazione costituzionale dello Stato, soprattutto agli effetti di dare una nuova base alla rappresentanza popolare nel potere legislativo. Nel campo economico occorre adattare la nuova organizzazione sindacale alla soluzione dei complessi problemi della produzione nazionale al fine di migliorare la posizione del nostro Paese nella concorrenza internazionale. Nel campo giuridico occorre inquadrare gli istituti della nuova legge sindacale nel sistema del nostro ordinamento giuridico pubblico e privato, soprattutto agli effetti di ricavare dai principi della nuova legge tutte le ricche conseguenze di cui essi sono capaci.

Accennato al recente discorso del ministro delle Corporazioni, e rilevatane l'importanza, l'oratore prosegue dicendo: «Mi propongo con il ciclo di lezioni, che oggi ho l'onore di iniziare, di portare un contributo alla volgarizzazione e allo studio della nuova legge dal punto di vista giuridico, cioè agli effetti di sviscerare il significato alla luce del sistema generale del nostro diritto pubblico e privato. Comincio dall'esame del contratto collettivo di lavoro: e non a caso, perchè esso è veramente lo strumento tipico a cui tende il movimento sindacale moderno e il fulcro su cui è stato costruito l'edificio della nuova legge. L'organizzazione sindacale una volta creata può servire e certamente servirà per molti scopi politici ed economici; ma è certo che la necessità da cui essa scaturisce è la necessità del regolamento collettivo dei rapporti di lavoro.

Deficenze legislative nel passato

Per una strana contraddizione la rivoluzione francese, partita in guerra contro le corporazioni di mestieri, a base padronale e monoplastica, ereditata dal Medioevo, creò il vuoto legislativo in materia di rapporti di lavoro proprio nel momento in cui l'applicazione della macchina all'industria creava nella fabbrica livellatrice del lavoro manuale, l'ambiente tipico per una regolamentazione uniforme dei rapporti di lavoro. È noto che il Codice napoleonico, falsariga del nostro Codice Civile, contiene un solo articolo sul contratto di lavoro. Il vuoto legislativo rese necessario il regolamento dei rapporti di lavoro in base contrattuale. Ma il contratto individuale, secondo la concezione civilistica, si manifestava assurdo e iniquo. Assurdo perchè contrastante alle condizioni tecniche del lavoro in fabbrica, richiedenti uniformità di trattamento; iniquo perchè in pratica si traduceva in imposizione vessatoria di condizioni da parte dell'imprenditore capitalista, sull'operaio, premuto dai bisogni dell'esistenza e obbligato ad accettare i patti offertigli senza discuterli.

L'equilibrio tra imprenditori e lavoratori poteva essere ristabilito attraverso la coalizione dei lavoratori che, formando fronte unico verso l'imprenditore, riacquistavano la forza per manovrare l'offerta di lavoro, mediante quel tipico strumento di rarefazione artificiale dell'offerta di lavoro che è lo sciopero, e per negoziare le condizioni di lavoro mediante patti collettivi. Ecco le ragioni economiche del contratto collettivo di lavoro.

Tutta la storia della prima metà del secolo XIX è impregnata di lotte, non sempre incruente, per raggiungere questo scopo, il quale presupponeva il riconoscimento da parte dello Stato, del diritto di associazione, di coalizione, di sciopero.

Alla fine del secolo XIX questi diritti erano dovunque riconosciuti, le organizzazioni operaie, audacemente usando i conquistati diritti, divennero arbitre del mercato del lavoro, capovolgendo la posizione iniziale, in modo da obbligare la classe imprenditrice a una controdifesa, mediante l'organizzazione dei datori di lavoro sull'esempio delle organizzazioni operaie.

L'intervento dello Stato nelle lotte di classe

Lo Stato intervenne solo nel limitare i mezzi di lotta, colpendo con sanzioni penali gli atti di violenza contro la libertà di lavoro, e nel sottrarre al campo della contesa di classe alcuni aspetti del rapporto di lavoro, mediante la cosidetta legislazione sociale, che tardivamente e parzialmente cercava di rimediare alla stridente lacuna del Codice Civile sul contratto di lavoro.

Ma i punti più sensibili del rapporto di lavoro — soprattutto il regime dei salari — restavano affidati alla contesa tra le organizzazioni di classe, attraverso il succedersi intermittente di scioperi e di tregue, negoziate nei contratti collettivi. E la maggior resistenza a un intervento dello Stato, in questa materia, veniva proprio dagli organizzatori operai, che delle armi lasciate dallo Stato nelle loro mani, impararono ben presto a servirsi non solo per fini economici in contrasto con le classi industriali, ma anche per fini politici contro lo Stato, per impadronirsi dello Stato.

Mentre lo Stato vedeva cadere a brandelli la sua autorità e spesso la sua sicurezza di fronte all'incalzare del potere delle organizzazioni operaie, rifuggenti da ogni riconoscimento giuridico e quindi da ogni responsabilità, la dottrina e la giurisprudenza si lambiccavano in faticosi sforzi per cercare di riconoscere per qualche via la forza obbligatoria del contratto collettivo, affinchè questo non si risolvesse in un nodo scorsoio, il cui capo fosse solo nelle mani degli organizzatori operai, pronti a valersene fino a quando loro riusciva comodo, pronti a liberarsene quando al loro gioco politico ciò tornava utile, senza incontrare alcuna responsabilità.

L'oratore esaminò a fondo gli esperimenti di legislazione del lavoro nei vari Stati: per osservare che dovunque la storia di questa legislazione fu dominata dalla necessità di regolare i contratti collettivi di lavoro.

Un'interpretazione giuridica

A questo punto il prof. Asquini si chiede se il contratto collettivo, secondo la legge nuova, debba intendersi in senso civilistico o in diverso senso, contratto di diritto privato o di diritto pubblico?

La questione della classificazione del contratto collettivo di lavoro nel diritto privato o nel diritto pubblico dipende da un sottilissima indagine, per vedere se nel contratto collettivo l'interesse pubblico, indubitatamente connesso agli interessi particolari rappresentati dalle associazioni sindacali contraenti sia considerato dalla legge come oggetto di tutela «mediata» o «immediata». Da una simile indagine, dipende anche il decidere se le funzioni affidate dalla legge alle associazioni sindacali riconosciute debbano considerarsi private o pubbliche; e se in conseguenza le associazioni sindacali riconosciute debbano classificarsi tra le persone giuridiche private o tra gli enti pubblici, con carattere autarchico istituzionale.

Ma la questione ha un'importanza prevalentemente teorica: quello che emerge imperiosamente dalla legge è che nella disciplina del contratto collettivo, per gli effetti che questo può esercitare sull'organizzazione della produzione nazionale, l'interesse pubblico ha un larghissimo posto: basta pensare al controllo «preventivo» che lo Stato si riserva sul contratto collettivo all'atto della sua pubblicazione, necessario per la sua perfezione — pubblicazione che può essere rifiutata se il contratto, per ragioni di forma o di sostanza, sia contrario all'ordine pubblico; basta pensare alla natura degli effetti che discendono dal contratto collettivo, che in massima parte sono determinati dalla legge con carattere inderogabile; basta pensare all'avvicinamento operato dalla legge fra contratto collettivo e norme emanate dagli organi di collegamento tra i sindacati — le corporazioni — che hanno senza possibilità di dubbio carattere pubblicistico, perchè le corporazioni sono configurate come organi diretti dello Stato, inquadrati nel Ministero delle Corporazioni.

Il prof. Asquini si addentra in una sottilissima ed acuta analisi giuridica, parlando della responsabilità dell'associazione sindacale, dell'inadempienza del contratto collettivo (sciopero), per fare poi un confronto interessante tra diritto privato e contratto di lavoro collettivo, accennando poi ai trattati internazionali, che sono contratti tra gli Stati e che diventano legge per i cittadini.

L'oratore quindi conclude:

La legge ha posto è vero le necessarie cautele, prchè lo strumento sia usato nell'interesse superiore dell'economia nazionale; il controllo dello Stato sui sindacati; il controllo dello Stato su ogni singolo contratto collettivo all'atto della sua pubblicazione; il controllo eventuale delle associazioni sindacali di grado superiore su quelle di grado inferiore, il controllo al di sopra delle associazioni di ogni grado delle corporazioni, come organi di collegamento tra gli interessi opposti di classe, munito del potere di emanare norme generali sul lavoro, per inquadrare il campo dei contratti collettivi; la preparazione della Carta del Lavoro, come codice supremo del lavoro, emanante dallo Stato, che segnerà i punti fermi entro i quali i sindacati e i singoli potranno svolgere la loro attività autonoma; infine il controllo sul contratto collettivo affidato alla magistratura del lavoro, sono un complesso di misure capaci di bloccare ogni tentativo di deviazione degli strumenti creati dalla nuova legge dagli scopi per cui la legge li ha creati.

Ma la garanzia sostanziale che il contratto collettivo porrà le nuove basi della organizzazione del lavoro secondo le supreme esigenze degli interessi nazionali è data dal clima storico in cui il nuovo ordinamento sindacale nasce e dalla miracolosa opera di educazione compiuta dal Fascismo sia nel campo degli imprenditori sia in quello dei lavoratori, fondendo gli egoismi di classe in una coscienza di mutua collaborazione, dove sta al postutto anche il bene inteso interesse dei singoli. Nel clima storico creato dal Fascismo nessuno può dubitare che gli strumenti posti dalla nuova legge nelle mani delle classi produttrici diverranno gli strumenti della ricchezza, della pace interna e della potenza della Nazione.»

Così ha concluso l'illustre conferenziere, che alla fine fu salutato da applausi calorosi. Le personalità si congratularono col prof. Asquini, che ha così inaugurato l'interessante corso, destinato a richiamare l'attenzione di una larga cerchia di studiosi e di professionisti.

Il prof. Gaetano Scorza all'Università Popolare

Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3 l'illustre prof. Gaetano Scorza della R. Università di Napoli, parlerà de «I geometri italiani». I matematici puri godono, fin da tempi immemorabili, fama poco buona nel mondo, che ritiene vedere in essi persone, che a poco a poco si sono posti a vivere fuori della realtà, e ad inseguire unicamente fantastiche creazioni della loro mente. Nessuno potrà negare che questo avvenga in non rari casi, ma è anche doveroso dire, che troppo si è gravato la mano contro una classe numerosa di studiosi. I triestini, che hanno avuto un mese fa occasione di sentire il discorso di uno dei migliori matematici: dell'Enriquez, e che hanno avuto un'ora di vero godimento intellettuale a sentire rievocare la storia del pensiero scientifico greco, avranno venerdì prossimo una seconda occasione per accorgersi che i matematici italiani sono tutt'altro che mentalità limitate al mondo delle loro profonde speculazioni.

Salirà sulla cattedra il prof. Gaetano Scorza, che da Napoli verrà qui per parlarci della scuola dei geometri italiani, e non per fare della matematica, ma per illustrare la genialità e la bellezza estetica delle ricerche iniziate in Italia fin dall'epoca dei Cremona, dei Beltrami e dei Brioschi. E nessuno meglio dello Scorza poteva assumersi un tale compito, chè nessuno più di lui ha una mente sensibile a tutte le sensazioni artistiche ed estetiche. Nato in Calabria nell'ultimo quarto dello scorso secolo, ebbe lo spirito formato a Firenze, ove fu allievo prima, amico poi intimissimo, del prof. Ermenegildo Pistelli. Da Firenze passò a Pisa per compiere gli studi universitari.

Quando Gentile venne chiamato a reggere il Ministero dell'Istruzione, lo Scorza fu immediatamente chiamato a collaborare nella formulazione dei nuovi programmi di insegnamento, e nominato membro del Consiglio superiore dell'Istruzione e membro altresì della Giunta del Consiglio. Gentile, che rammentava il collega universitario, e forse le lunghe e piacevoli conversazioni con il collega matematico, volle averlo compagno nella sua grande e benemerita opera di riforma, e noi avremo venerdì campo e agio di sentire la parola sua illuminata.

Sono invitati alla conferenza anche i frequentatori del Circolo di coltura fascista. L'ingresso è libero.

La conferenza Pesante su tre lirici francesi

Con la consueta eleganza e chiarezza l'egregio prof. Annibale Pesante tenne ieri sera la sua conferenza su «Tre poeti d'amore». Prendendo lo spunto dal quadro di Tiziano «Amor sacro e amor pagano», simboleggiante l'eterna vicenda dell'amore, il prof. Pesante, passa ad analizzare la lirica d'amore di tre grandi poeti d'oltr'Alpe: P. Rousard, A. de Musset e T. Aubanel, tracciando di ognuno un breve profilo e soffermandosi agli elementi molteplici e talora contradditori della loro lirica amorosa, alle affinità che tutte tre hanno tra loro, come con gli elegiaci latini, e a quei caratteri che maggiormente li distinguono: la voluttuosità calda di P. Rousard, che pervade tutta la raccolta degli amori, ove però, si insinua nella giocondità la nota melanconica della giovinezza che passa; la violenza della passione e il dolore disperato che nella lirica del de Musset ha accenti di disperazione, fremiti di voluttà; il misticismo di T. Aubanel, che però dalla «Melagrana dischiusa», soave idillio di amore petrarchesco lievemente voluttuoso, passa con le «Vergini d'Avignone» a una sensualità che solo il sentimento religioso riesce a trattenere e domare; per cui in questo poeta provenzale, apparisce quello che non c'era nei poeti antichi e che solo qua e là notiamo nel Petrarca: un forte dissidio fra il sentimento e il senso, fra la materia e lo spirito, che culmina particolarmente in due magnifiche liriche: «Tormento» e la «Venere d'Arles», l'inno entusiastico del poeta cristiano alla Venere pagana, alla bellezza.

Il valoroso oratore fu vivamente applaudito dal numeroso pubblico.

La conferenza sul dialetto veneto-giuliano

Ieri sera alle 20.30, nella sala della Società Operaia Triestina, il prof. Francesco Babudri, valente studioso del folklore regionale, ha tenuto una conferenza sull'importanza e la vaghezza del dialetto veneto-giuliano. Alla conferenza, ch'era sotto gli auspici del Dopolavoro dell'Operaia, intervenne numerosissimo pubblico, al quale parlò dapprima brevemente, il cav. uff. Cobol, illustrando l'iniziativa della Società Operaia di tenere periodicamente delle conferenze per i soci, le socie e i numerosi amici.

Egli presentò quindi l'oratore, il quale, con parola facile e piana, fece la difesa del nostro dialetto, rilevando come esso rispecchi l'anima nazionale della regione. Egli citò poi le differenti opinioni e valutazioni, di Dante e del Manzoni sui dialetti italiani. Continuò parlando del dialetto veneto-giuliano, della sua influenza e delle sue caratteristiche, rilevando come abbia risuonato nelle vecchie battaglie elettorali e nelle vittorie, sgorgando nelle canzoni, nelle satire e nelle villotte. Il prof. Babudri, disse poi del grande duplice merito del nostro dialetto e cioè di essere stato bandiera nella lotta titanica per i diritti della Patria italiana. Il conferenziere, attentamente seguito dall'uditorio, parlò poi dell'infiltrazione del dialetto veneto-giuliano tra gli slavi delle nostre regioni, specialmente nell'economia domestica, nella pesca, nel sentimentalismo e nei termini giuridici.

L'oratore, continuando nella sua brillante esposizione parlò poi del dialetto della costa istriana: di Rovigno, di Pirano, di Parenzo, confrontando la sua musa geniale, i suoi modi di dire, le sue frasi, con vari dialetti d'Italia del trecento. Da ultimo il chiaro conferenziere illustrò le bellezze di vari stornelli delle nostre regioni.

La bella e interessante conferenza fu salutata alla fine da lunghi applausi.

Tre conferenze dell'avv. Bortolo Galletto. Oggi, domani e dopodomani, 18, 19 e 20 corr., alle 20.30, nella sala Tartini l'avv. B. Galletto parlerà su: «Joengersen», «Papini» e «Il dramma di S. Francesco». L'argomento delle tre conferenze, così suggestivo per sè, e la valentia dell'oratore, non abbisognano d'altra raccomandazione per affollare la sala.

La conferenza Benedetti all'Università Popolare

Alla Sezione scientifica - tecnica il chiaro prof. Alberto Benedetti svolse il tema preannunciato: «L'infinito di Giordano Bruno». L'egregio conferenziere, dopo aver riassunto in sintesi rapida l'argomento della lezione precedente, è passato a illustrare la preparazione politica e spirituale dell'ambiente che doveva accogliere, fra urti di passioni e di concezioni antitetiche, il nuovo credo cosmico ch'era il sistema eliocentrico di Niccolò Copernico. La preparazione politica fu il Risorgimento italiano che sulle rovine della barbarie feudale germanica, dopo il Mille, si affermava con i Comuni prima e più tardi con le Signorie; la preparazione spirituale, invece, l'umanesimo e il Rinascimento, gloria tutta italiana, che al giogo della «schola» medievale e al principio di autorità, basato su Aristotele, l'arcidottore degli scolastici, opponevano uno spirito ribelle ad ogni giogo e ad ogni domma spirituale.

Umanesimo antiristotelico e neoplatonico per eccellenza. Ebbene fu in questo ambiente irrequieto che Copernico maturò lo spirito alla più grande audacia: atterrare il sistema tolemaico, lanciare il suo, il sistema copernicano. Egli portò nell'astronomia, più che l'osservazione, i concetti matematici, dimostrando alla luce del calcolo l'assurdità del sistema geometrico. Detronizzava dal suo seggio centrale e immobile la terra e al suo posto metteva il sole (sistema eliocentrico).

Ma il filosofo di Nola, superò la concezione copernicana; questa lasciava il sole al centro del cosmo, il che supponeva un cosmo finito e chiuso, poichè solo lo spazio finito ha centro. Era concezione di un macrocosmo ben piccolo, che immiseriva la deità confondendosi col cosmo stesso. Il cosmo, invece, secondo il Bruno, è infinito come infinito è Dio immanente nel cosmo universo; l'infinito esclude però il centro, perchè, infinito è concetto geometrico, che non ha periferia e il cui centro è dovunque. Quindi non un mondo planetario solare solo, ma innumeri mondi popolano l'infinito. Cade anche l'antitesi dualistica aristotelica, fra Dio e mondo, tra anima e corpo, tra natura divina eterea immutabile e natura terrestre sublunare e peritura: una è la natura, divina nella sua totalità. La pluralità dei mondi solari è individualismo astronomico; non è però l'individualismo proprio della barbarie germanica che distrugge l'unità, sia essa Stato o giustizia, emanazione diretta dello Stato, o tutto armonico in architettura, o molteplicità di mondi ruotanti in piena indipendenza l'uno dall'altro; è individualismo in cui i singoli individui espressioni o simboli tangibili dell'Uno o di Dio. Dio e individui fanno uno, s'integrano, si completano a vicenda.

Ma negare che la terra e l'umanità sieno il fine della creazione e affermare la pluralità dei mondi era, in quei tempi, come voler distruggere il dommatismo: di qui la persecuzione, la fuga, l'arresto, la lunga prigionia, il processo e il martirio di questo gigante del pensiero filosofico. Gigante che chiude e conclude il nostro glorioso Rinascimento.

In chiusa il numeroso uditorio salutò con ripetuti applausi il chiaro conferenziere che seppe svolgere con oratoria serrata e concisa l'astruso e interessante argomento.

Le conferenze del Circolo Impiegati

Ieri sera nella sala massima del Circolo impiegati si tenne la prima di una serie di conferenze, che questo Circolo ha in animo di organizzare. Il presidente avv. Martinolich, dopo aver brevemente riferito sull'attività sempre più promettente del Circolo, che indice ora anche una serie di conferenze per riuscire sempre più utile ai propri soci, presentò l'oratore, sig. Godina, il quale, in forma piana, ed accompagnando il suo dire da interessanti e nitide diapositive, espose la teoria del movimento a rotori, applicato alle navi, riscuotendo in fine calorosi e meritati applausi dal numeroso pubblico di soci e invitati che affollavano la sede.

Le riunioni di cultura del Circolo Marina Mercantile. Il primo aprile avrà luogo la prima riunione tecnico-scientifica alla quale è stato invitato un notissimo conferenziere che parlerà sul problema delle «Freccie del Mare». La relazione, che verrà illustrata da un grande numero di diapositive originali, avrà per titolo: «Ipotesi sulle possibilità di attuazione delle Freccie del Mare».

La conferenza all'Alpina. Invitato dalla Direzione della Società Alpina delle Giulie, il noto poeta concittadino Ario Tribel ha gentilmente aderito di tenere prossimamente una conferenza per i soci dell'Alpina sui poeti della Venezia Giulia. Il signor Tribel ha promesso inoltre di far seguire alla conferenza la dizione di alcune poesie. Ci riserviamo di indicare prossimamente la giornata nella quale avrà luogo questa interessante conferenza.

Movimento sindacale

La costituzione del Comitato di Presidenza della Federazione provinciale fascista dei commercianti dell'Istria. L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista dei commercianti dell'Istria comunica:

Ebbe luogo nella sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Trieste una seduta del Comitato di reggenza della Federazione provinciale fascista dei commercianti dell'Istria.

Presiedeva il signor Servilio Clai, presenti l'ispettore di Zona per la Venezia Giulia della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, cav. dott. Luigi Ruzzier, il vice presidente signor Luigi Rocco e i signori Godina, cav. Sardos-Albertini e Suppan, membri del Comitato di reggenza della Federazione provinciale fascista dei commercianti dell'Istria; il segretario generale avv. Augusto de Manerini e il cassiere economo Amadi.

Il presidente comunicò agli intervenuti che la convocazione era seguita in sede dell'Ispettorato di zona, per un diretto scambio di vedute e di affiatamento con il cav. Ruzzier. Dopo l'approvazione del verbale della precedente seduta, il presidente Clai illustrò in una lucida e sommaria relazione la situazione della Federazione istriana rilevando con vivo compiacimento che la organizzazione federale in Istria è ormai un fatto compiuto, dimostrato recentemente dal proficuo lavoro svolto da tutte le Delegazioni mandamentali in occasione del disbrigo delle numerose pratiche relative all'effettuazione dei depositi cauzionali per la licenza commerciale.

Approvata la relazione della presidenza venne iniziato l'esame del nuovo impianto inquadrativo della Federazione, elaborato in corrispondenza alle disposizioni confederali testè emanate. Dopo ampia discussione, alla quale presero parte tutti gli intervenuti, viene approvato il piano inquadrativo della Federazione provinciale fascista dei commercianti dell'Istria come proposto dalla presidenza e vennero nominati i presidenti e i reggenti delle sezioni e sottosezioni provinciali come in appresso:

Sezione I: Scambi con l'estero: presidente Mario Godina;

Sezione II: Ausiliari del commercio: presidente Guido Benussi;

Sezione III: Commercio interno, presidente cav. Bortolo Sardos-Albertini;

Sottosezione del commercio interno: a) Commercio d'alimentazione, presidente Luigi Rocco; b) Commercio chimico-farmaceutico, reggente dott. Oreste Rodinis; c) Abbigliamento, arredamento, merci varie, presidente signor Ettore Suppan; d) Esercizii pubblici, presidente Servilio Clai.

Sezione IV: Agenti di commercio, presidente Giovanni Germoglio;

Sezione V: Piccolo commercio, reggente Luigi Rocco;

Sezione VI: Turismo, presidente Carlo Kupelwieser;

Sezione VII: Dirigenti aziende, reggente avv. Augusto de Manerini;

Sezione VIII: Cooperative commerciali, reggente Ettore Suppan;

Sezione IX: Dello spettacolo, presidente Guido Revere.

Risultando costituito per tanto con la nomina dei presidenti delle Sezioni il Consiglio federale della Federazione, il Comitato di reggenza, ritenuto esaurito il mandato affidatogli dall'assemblea costitutiva del 22 giugno 1926, rassegna le dimissioni.

La Presidenza risulta quindi costituita come segue: Servilio Clai, presidente federale; Luigi Rocco, vice-presidente federale; avv. Augusto de Manerini, segretario generale; Mario Amadi, cassiere economo.

I convenuti prendono indi in esame il regolamento tipo delle Federazioni provinciali fasciste dei commercianti elaborato dalla superiore Confederazione, che venne approvato quasi nel suo integrale tenore, salvo alcuno modificazioni che vennero proposte per l'approvazione alle superiori gerarchie.

Il presidente rilevò che il tesseramento della classe commerciale, inquadrata nell'organizzazione, procede con esito soddisfacente quasi in tutta la provincia, fatta eccezione per qualche Comune, in cui non è stato ancora corrisposto ai precisi obblighi verso la Federazione e la Confederazione. Si decise per tanto di richiamare su di ciò l'attenzione dei delegati mandamentali competenti, affinchè essi inducano i ritardatari a ritirare le tessere presso le Delegazioni, allo scopo di conseguire il diritto di partecipare alla vita della Federazione per l'anno in corso.

Il presidente rilevò inoltre la necessità di avvertire la classe commerciale che soltanto la tessera confederale conferisce al commerciante il carattere e i diritti di socio, nonchè quelle agevolazioni e quell'ausilio stabiliti dallo Statuto e dal Regolamento, esclusa sempre l'assistenza in pratiche di carattere prettamente privato da parte della segreteria generale, ciò che non sarebbe assolutamente compatibile con lo spirito della legge 3 aprile 1926.

Su proposta del cav. Sardos-Albertini si procedette alla fissazione dei canoni federali per il primo semestre 1927, fissazione di carattere transitorio, in attesa dell'applicazione della legge relativa l'obbligatorietà dei contributi sindacali.

I contributi aumentati di lire 20 por costo della tessera sono ad esclusivo vantaggio della Federazione provinciale, esclusa qualsiasi detrazione. Per sopperire alle spese delle delegazioni, queste sono autorizzate ad esigere un contributo a parte, proporzionatamente all'ammontare ed all'entità delle spese necessarie al loro regolare funzionamento.

Alle eventuali, su proposta del signor Ettore Suppan, viene votato un ordine del giorno tendente a conseguire l'abolizione per tutta la provincia dei dazi comunali sui tessuti e sui filati, che porta un aggravio ormai insostenibile per le classi commerciali.

Alle ore 16 la laboriosa seduta, durata cinque ore, è chiusa dal presidente Servilio Clai che, con appropriate parole, esprime al cav. dott. Ruzzier i ringraziamenti del Comitato di presidenza per l'intervento alla riunione, nonchè le cortesi premure e per l'apprezzata e competente consulenza a favore della nostra Federazione.

Rispondendo, il dott. Ruzzier formulò l'augurio che la classe commerciale di Trieste e dell'Istria possa divenire, in breve tempo e conforme ai voti di tutti, la maggiore energia della vita economica delle due provincie.

Una Commissione per l'albo dei dottori commercialisti. Il dott. Ragusin Righi, commissario straordinario del Sindacato dottori in scienze economiche e commerciali, presi i debiti accordi con l'ing. Abruzzini, ispettore provinciale degli intellettuali, ha deliberato di costituire una Commissione per l'esame delle domande di ammissione all'albo dei dottori commercialisti che il Sindacato sta compilando.

A far parte di tale Commissione vengono chiamati i seguenti signori: Prof. dott. Armando Cossutta, dott. Diego Merluzzi, cav. dott. Attilio Nodale, prof. dott. Mario Perlmutter, prof. dott. Vittorio Rubini, dott. Egidio Schironi, prof. dott. Rodolfo Wagnest.

La Commissione verrà convocata quanto prima.

Le tessere al Sindacato impiegati e capi d'arte metallurgici. Gli aderenti a questo Sindacato che ancora non hanno ritirato la tessera confederale per l'anno in corso, sono invitati di farlo entro il più breve tempo possibile. Intanto si fa presente che oggi, venerdì, alle 19 in sala Dante (via d'Annunzio 1) avrà luogo l'assemblea generale. E' obbligatorio l'intervento degli aderenti, mentre per gli altri è facoltativo.

Norme per l'esazione di contributi sindacali dei bancari. La Confederazione generale bancaria fascista, sezione sindacale, ha precisato alle proprie associate, nonchè alle banche ed altri enti che esercitano attività congeneri o ausiliari (istituti di credito ordinario, banchieri privati, banche popolari, casse rurali o agrarie, enti finanziari, ditte e commissionari di borsa, ecc.) le norme alle quali debbono attenersi per la denunzia da effettuarsi entro il 25 corrente mese in omaggio alle prescrizioni del regio decreto 24 febbraio 1927 n. 241 per l'esazione dei contributi sindacali obbligatori. Le ditte, società ed enti che comunque fossero tenute a tale denunzia ed alle quali non fosse eventualmente pervenuta la comunicazione di cui sopra, dovranno rivolgersi per gli opportuni schiarimenti al centro amministrativo della Confederazione in Milano, e precisamente alla Confederazione generale bancaria fascista, Sezione sindacale, Milano (109), via Giulini, 2.

Notiziario sportivo

Il match Ponziana-Edera rinviato dalla Lega Nord Inferiori

Nella seduta del Direttorio della Lega Nord Inferiori, tenutasi ieri a Genova, è stato deciso il rinvio del match di ritorno del campionato italiano di seconda divisione che si doveva disputare la prossima domenica fra il C. S. Ponziana e l'Edera Triestina. Così domenica avrà luogo a Trieste soltanto il match di ritorno del campionato italiano di prima divisione fra l'Unione Sportiva Triestina e l'A. C. Mantova.

Le affannose ricerche a Bela Peit
Nessuna traccia, ancora, dello scomparso

Il dramma della valanga che ha avuto il suo epilogo con la scomparsa di Claudio Casa, lascia ancora aperta la scena disperata, quella della ricerca del corpo del giovane sciatore triestino. Sul luogo della sventura le squadre recatesi per le ricerche lavorano febbrilmente, senza tregua.

Tutta la zona fu battuta e l'opera di sgombero della neve, anche nelle giornata di ieri, fu proseguita per altri cinquanta metri. Finora si sono sgomberati, per una profondità di due metri, cento metri quadrati di neve, un lenzuolo vastissimo che si cerca di rovesciare a forza di palate, nell'affannosa ricerca idealizzata da un grande senso di solidarietà umana, in cui domina la pietà per la vittima e la pietà per la madre sventurata che attende di rivedere, per l'ultima volta, il volto del figlio sperduto.

Nella giornata odierna non v'ha dubbio che il corpo del giovane Casa sarà rinvenuto: altri 50 metri di neve da sollevare e il vasto lenzuolo funebre, finalmente, in una delle sue falde rimosse, rivelerà il mistero angoscioso.

Lungo la scoscesa china, tra il rifugio di Nevea e Bela Peit, fu in questi giorni un avvicendarsi di squadre. Le società triestine hanno dato tutte le migliori energie. L'Alpina con i suoi giovani uomini e gli alpini grigio-verdi sono tutti lassù, a svolgere un lavoro pesante di sgombro. Ieri altri venti sciatori triestini si sono aggiunti a quelli delle società; oggi altri ancora si recheranno a Chiusaforte.

Non è presumibile che, al di là degli altri 50 metri, che completano la estensione della valanga o della mole di neve spostatasi come una montagna, in slittamento, ritrovare il cadavere: tutta la zona, al di là di quel limite, è gelata e non fu raggiunta dalla valanga. Si ha perciò ragione di credere che il corpo del povero Casa debba essere sepolto nel tratto di neve che si estende per gli altri 50 metri non esplorati.

L'assemblea generale dei sensali di Borsa. Domani, sabato, alle 18, il Gremio dei sensali di Borsa terrà la sua 52.a assemblea generale nella sala minore della Camera di commercio.

La gita del Circolo fra impiegati. Tra le varie manifestazioni sociali del Circolo fra impiegati è degna di menzione la gita indetta per domenica prossima alla volta di S. Canziano e Noviscoglio. La gita, che verrà effettuata in autocorriere, è stata ideata in modo che alla stessa possano prendervi parte anche i genitori dei soci. Sappiamo che in tale occasione il gagliardetto della sezione escursionisti verrà ribattezzato con il fascio littorio. Le iscrizioni finora pervenute, la meta prescelta e le molte attrattive che durante la gita saranno offerte ai partecipanti, assicurano sin d'ora esito brillante a questa manifestazione primaverile. Le iscrizione accompagnate dalla relativa quota si chiudono irrevocabilmente questa sera alle 21.

L'Odol pulisce, rinfresca e preserva la bocca ed i denti.

MALATTIE INTESTINALI DOVUTE A STOMACO TRASCURATO

Una delle funzioni più importanti dello stomaco è quella di proteggere gli intestini. Lo stomaco molto spesso riceve gli alimenti mal masticati, troppo caldi o troppo freddi e deve rinviare questi alimenti negli intestini in piccole quantità e sempre ad un grado invariabile d'acidità e di temperatura. Qualora lo stomaco non compia questa funzione protettrice, tutto il lavoro digestivo vien fatto dagli intestini e così ne risultano la costipazione, la diarrea o l'enterite. Le persone che soffrono di questi mali debbono dunque cominciare col curare il loro stomaco prendendo la Magnesia Bisurata che neutralizza qualsiasi eccesso d'acidità e raddolcisce le pareti irritate dello stomaco. Col prendere la Magnesia Bisurata permetterete allo stomaco di adempire alla sua funzione principale, cioè quella di proteggere gli intestini. La Magnesia Bisurata, che è raccomandata dai medici ed usata negli ospedali, si trova in vendita in tutte le farmacie.

Malati di fegato
Un grano di Vals ogni 2 o 3 giorni durante il pasto della sera regolarizza le funzioni digestive.

Macchine Industriali
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
(ingresso via Ireneo della Croce N. 7)
Telefono interurbano 25-33

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 18..

La principessa Tatiana
colosso cinematografico moderno
con
CORINNE GRIFFITH
Prossimamente all'Italia!

CINEMA
Forniture complete POLTRONCINE
Fabbrica Gianninone - Via G. Meda, 24 - MILANO

SANATORIO Anticanceroso Radiumterapico del Prof. Dott. Cav. Ugo Ersettig.
Tutti i giorni (9-12 e 14-17)
UDINE Via Cesare Battisti 2 UDINE

BLENORRAGIA
CATARRO URETRO VESCICALE
I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, premiati con medaglia d'oro, esposizione sociale d'igiene Roma 1912, sono i più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base di iniezioni. Astuccio per cura completa: L. 18, cilindri lunghi cm. 12; L. 25; cilindri lunghi cm. 20: per posta agg. L. 2.50. Letteratura con istruzioni, gratis. Dott. G. TORRESI, Premiato laboratorio chimico, via Magenta 29 Roma (21).
A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale N. 30 ed in qualsiasi farmacia.

Contro l'Influenza e Grippe disinfettate gli ambienti col
PINO ALPESTRE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Via Roma 7 - FILIALE TRIESTE - Via Mazzini 20
Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di ris. cor. cz.-sl. 14.500.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Brun Nemecky Brod, C. Budejovice, Hodonin, Hradec Kràlovè, Jihlava, Kovy-Vary, Klatovy, Kolin, Kosice, Liberec, Melnik, Olomouc, Mo Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tàbor, Teplice-Sanov, Ustì n/L.
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati: Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia e Ungheria
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di glia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa
(per chiamate durante le riunioni di Borsa)
Orario di cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

Contro l'influenza
CEDROFORM
pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angine, laringiti, ecc. ecc.
Tubetti L. 2.50 Flac. grande L. 5.50
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

...ventenne tra le fiamme

...ventenne Emilia Tissino, abitan... via della Tesa n. 146, aveva ...a riscaldare, l'altra sera verso ...del latte sopra una macchinetta ...ito. Quando volle ritirare la ...dal fuoco, la manica del vesti...se impigliò nella macchinetta, ...rovesciò e il liquido infiamma...sparse sulle vesti della giovane, ...amparono in una fiammata. Per ...istanti la Tissino fu in gravissi...icolo, poichè nel terrore del pri...mento, agitandosi vivacemente, ...eva che alimentare le fiamme e, ...spasimo delle bruciature stava ...precipitarsi fuori ad invocare ...dai vicini. Fortunatamente, ...riuscì a spegnere la vampata. ...ente non era rimasto però sen...seguenze, poichè la Tissino ave...ortato ustioni molto gravi — di ...che in medicina qualificano di ...grado — all'addome ed alle mani. ...on ritenne tuttavia necessario, ...ma, di ricorrere al medico e ...che avrebbe potuto curarsi da ...n i consueti rimedi casalinghi. ...ri nel pomeriggio, non potendo ...llerare il tormento cagionatole ...bruciature ed anche per consi...dei suoi di famiglia, fece telefona... sanitario di turno della Guardia ...che, recatosi a visitarla e con... la gravità delle ustioni, fece ...tare la sofferente, con l'auto... all'Ospedale Regina Elena, ove ...olta nel VII reparto darmatolo...

...solforico tra le immondizie
...o spazzino ustionato

...mattina alle 11 lo spazzino An... Ginarolo, di 28 anni, abitante a ...n. 80, prese un sacco pieno di ...dizie in una delle abitazioni del...bile n. 12 di via Scipio Slataper ...sulla via vuotò il contenuto del ...nel carro, ma da una boccetta ...ista di turacciolo che trovavasi ...spazzature, si versò dell'acido ...co, in modo che il Ginarolo ri...larghe ustioni alle mani. Dolo...il povero giovane dovette abban...il lavoro e recarsi alla Guardia ..., ove il sanitario di turno lo ...guaribile in quindici giorni, ...complicazioni. Medicato, potè rin...

...er la concordia...

...anna Z., di 38 anni, abitante in ...lla Concordia, vide ieri mattina ...le 11 una vicina del terzo piano ...Z. abita al secondo — mentre ...va fuori della finestra degli strac...polverati. E poichè la Z. aveva ...ad asciugare della biancheria, ...tò vivacemente:

...No la vedi che la me sporca la ...dopo che me son rota i ossi per ...a?

...tra, Antonietta D., trentenne, ...olle inghiottirsi in pace quella ...azione, che pur era giusta e, vi...e abitavano in via della Concor...imbeccò, aspra, che lei, a casa ...ve pagava la pigione, era padro... fare quello che le pareva e pia... E fu il segnale d'attacco di uno ...ei diverbi in cui le nostre popo...sfoggiano una tale dovizia di vo...i pittoreschi, sferzanti, arguti e ...vi da sembrar colpi di bisturi e da ...intontiti i nostri più profondi ...i del natio vernacolo. Il male è ...clamoroso duetto assunse a un ...punto un'intonazione bellicosa e ...e contendenti finirono per lan...l'una contro l'altra, soffiando co...antere. E finirono in breve col ri...in condizioni pietose: teste ar...e, vesti strappate, visi accesi e ...da graffiature. Allora le comari ...icinato, che si erano goduta la ...per un quarto d'ora, intervenne... far cessare lo scontro, giudicando ...Z. in condizioni di inferiorità, poi...aveva riportato, fra l'altro, un ...sino che le faceva quasi sparire l'oc...destro in un gonfiore magnifica...te paonazzo e grosso come un'albi... Fu poco dopo, alla Guardia me...che la Z., raccontò la sua storia. ...usci dall'umanitaria istituzione en...ottata e fasciata che pareva un'avia... Per la cronaca: Le avversarie ...si sono riconciliate.

...tterrato da una motocicletta

Ieri mattina alle 11 si presentò al...pedale Regina Elena il bracciante ...iano Penso, di 39 anni, abitante ...alloggio popolare di via Gaspare ... Aveva varie contusioni al ver...del capo e dopo medicato e giudi...guaribile in 10 o 12 giorni, salvo ...plicazioni, raccontò al brigadiere di ...di servizio al pio luogo com'era ...ferito. L'altra sera alle 18.30, fi...il suo lavoro allo scalo centrale, ...casava, quando mentre passava per ...Tivarnella, fu raggiunto dalla mo...cletta in 74-747, guidata dallo ...chauffeur Leopoldo Russian, di 29 ...abitante in via Paduina n. 11, e, ...stito, finì ruzzoloni.

Accorso qualche passante, fu aiutato ...rialzarsi e, dopo che il vigile urba...n. 47, ebbe assunti i necessari ri...rincasò ritenendo di potersi cura...da solo le ferite riportate. Invece i ...lori non cessarono e lo obbligarono ...correre alle cure di un sanitario.

Conserve per i ladri

Ieri nel pomeriggio, il commesso Antonio Pedrich, abitante in Chiadino San Luigi, si recò con un carro a portare due cassette di barattoli di conserva di pomodoro in un magazzino di via Media. Mentre era intento a farsi firmare le ricevute, ladri sconosciuti, colto il momento favorevole, forzarono una delle casse e ne asportarono cinque grandi barattoli, del valore complessivo di 70 lire. Ritornato sulla via il Pedrich, ebbe la sorpresa di constatare il furto di cui si recò poco dopo a presentare denuncia.

L'apparecchio per... carpir denaro

Giorni or sono si presentò al signor Vittorio Santis, proprietario di un'officina meccanica a San Sabba, un tizio, che qualificatosi per Carlo R., da Venezia, gli offrì in vendita un apparecchio per la pulitura di caldaie. Costava 1800 lire, compresi gli accessori. Poichè l'affare era buono, il Santis accettò e in attesa di ricevere l'apparecchio versò un anticipo di 700 lire. Il tizio intascati i denari se ne andò e non si fece più vedere. Il Santis attese parecchi giorni e quando capì di esser stato truffato, si recò a presentare denuncia contro l'intraprendente ma...

Recita al Dopolavoro di Servola. Domenica 20 corr., la filodrammatica «Giovinezza» reciterà nel teatrino del Dopolavoro della Ferriera di Servola, la commedia «Addio Giovinezza».

Autocorriere per S. Giuseppe. Sabato 19 e domenica 20 corr., le autocorriere S. Dorligo della Valle-Trieste faranno servizio ininterrotto, partendo da S. Anna alla volta di S. Giuseppe. Il prezzo della corsa è di lire 2.

"Fra i rami fulgida...,"
Due idilli e un portafogli

Iersera alle 21, il giovane Alceo Del Pluto, studente, abitante in Salita al Promontorio, passeggiava sentimentalmente sotto i platani del Boschetto, assieme ad una signorina che non potè essere identificata che col nome di Celimene, se pur esso è il suo nome. Quello che i due si dissero non è stato svelato al curioso «reporter», ma è facile immaginare le frasi di circostanza che si scambiavano i due giovani, complice la limpida luna di marzo che nei viali silenziosi creava opportuni giuochi di luce fra i ricami della ramaglia. E nel fervore dell'idillio dimenticarono l'ora della ritirata imposta dal padre della dolce fanciulla e fors'anche da quello dell'imberbe Alceo che non ha ancora diciott'anni. E questo fu causa di un'avventura che non attendevano. Ad un certo momento essi si incontrarono in un'altra coppia di innamorati, proprio nell'istante in cui attraversavano uno spiazzo inondato dalla luce lunare. Chinarono tutti e quattro il capo, ma l'accompagnatore della seconda donzella ebbe poi la curiosità di rialzare il suo e gettare uno sguardo sull'altro ambo: uno sguardo che da dolce divenne bruciante e, poi, torbido di nascoste ire. Piantata nel bel mezzo del dolce conversare la sua compagna, il sopravvenuto afferrò per un braccio l'altra e le gridò:

— Ah, al Boscheto te va?... E con sto sempio qua...

— La prego, signor..., — intervenne l'altro, ergendosi sulla persona.

Ma il suo irato seccatore, un pezzo di giovane forte come un toro, lo schiacciò con uno sguardo e gli impose silenzio. E l'imberbe trovò opportuno di atteggiarsi a fiero disprezzo, mentre la sua compagna, riavutasi dallo stupore, si svincolò e gridò:

— Ma mi no la conosso a lei... Chi la xe?

Il Del Pluto, che al primo momento aveva ritenuto trattarsi di un fratello o di un altro parente della signorina Celimene, si sentì allora più forte e a sua volta gridò:

— La se alontani, se no...

Ma non finì, chè lo sconosciuto, pigliatolo per il petto, lo scrollò alcune volte; poi lo lasciò andare e, presa sottobraccio la sua compagna, che non aveva aperto bocca, infilò il viale e scomparve in breve ad una svolta. I due giovani rimasti si guardarono in faccia vinti dallo stupore:

— Ma no iera tuo fradel?...
— Mai visto...
— E alora?...

L'enigma si chiarì poco dopo, allorchè il giovane, fatto il gesto di trarre il portafogli, rimase per qualche istante in quell'atteggiamento, mentre la faccia assumeva l'espressione del più vivo stupore: Il portafogli non c'era più!

Smarrito durante la colluttazione e raccolto forse dallo sconosciuto dopo la sua bravata? Non si potè accertarlo, ma in tutti i casi il portafogli non fu più rinvenuto. Del resto il danno non era molto grave, poichè nel portafogli non v'erano che quindici modestissime lirette, rappresentanti tutti i fondi di guerra dell'intraprendente Alceo, tenuto doverosamente a stecchetto da papà. In ogni modo elementi che serviranno al giovane per riferire agli amici, nelle forme più pittoresche o magari romanzesche, la sua avventura d'amore...

I ladri visitano un negozio

Una nuova forma di intraprendenza ladresca si ripete da qualche tempo, cioè le visite a negozi e magazzini dopo il mezzogiorno, quando essi vengono chiusi e gli addetti si allontanano per il desinare. Colpetti di questo genere ne furono già effettuati parecchi e di uno pagò ieri le spese la signora Maria Cuccagna, abitante in via dei Piccardi n. 26, proprietaria di un negozio di manifatture in via Ponziana n. 53.

Ladri sconosciuti, servendosi di chiavi false, penetrarono in quel negozio verso le 13 e vi fecero il comodo loro: gettarono tutto sossopra, scelsero quello che loro più conveniva, ammucchiarono manifatture ed altro, di loro preferenza, per un valore di oltre 1000 lire, ne fecero un fardello comodamente trasportabile e se ne andarono, indisturbati, dopo l'onesta fatica.

Nel riaprire il negozio, qualche ora dopo, la signora Cuccagna trovò quello che non si aspettava. Fece malinconicamente un po' d'inventario delle merci e quand'ebbe all'incirca accertato quello che era stato il bottino dei ladri, si recò a raccontare la sua storia al Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci.

Il gesto disperato di un cameriere
S'avvelena e tenta di svenarsi

Iersera, poco dopo le 18, il cameriere marittimo Paolo P., di 26 anni, si trovava solo nella sua abitazione e, a quanto si potè sapere poi, causa dispiaceri intimi esagerati forse dalla neurastenia di cui il giovane è tormentato, concepì il proposito... risolutivo di finirla con la vita. Non riflettè alle gravi conseguenze del suo atto insano e al grave dolore che procurava ai famigliari, ma deciso a troncare violentemente la sua esistenza, ingerì cento grammi di acido muriatico e quindi, preso un rasoio, si inferse dei colpi ai polsi.

Ma non ebbe poi il coraggio di attendere la morte come aveva divisato e, alzatosi, invocò l'intervento dei vicini che accorsero, vivamente impressionati alla vista del sangue. Qualcuno, informato dell'accaduto, telefonò alla Guardia medica e, poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno che prestate al P. le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, con l'autolettiga dell'istituzione. Dopo aver avute le ulteriori medicazioni dal dott. Dose di turno all'astanteria del pio luogo, il giovane fu interrogato dal brigadiere di p. s. Bobig che gli chiese le cause del tragico gesto. Ma il P. si limitò a dire che vi era stato spinto da dispiaceri intimi e non volle aggiungere nessun altro chiarimento. Fu accolto nel X reparto, con prognosi riservata.

La tombola di Marcantonio

La scorsa notte, verso le 24, il fattorino telegrafico Marcantonio Volpe, di 19 anni, abitante in via San Silvestro n. 1, percorreva in bicicletta il Corso Vittorio Emanuele III, quando, giunto all'altezza di via Matteo Renato Imbriani, causa una falsa manovra, cadde dalla macchina, battendo con la faccia contro il suolo. Accorsi alcuni passanti, il Volpe fu aiutato a rialzarsi e, adagiato nell'auto 74-249, che passava di là, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa alle labbra, varie lacerazioni e l'asportazione di alcuni incisivi. Avute le necessarie medicazioni e giudicato guaribile in due settimane, il giovane fu accolto nel X reparto.

TEATRI E CONCERTI

Rossetti. Anche alla seconda del «Paese dei Campanelli», datasi ieri tra applausi calorosi e feste cordiali ai principali interpreti, un bellissimo teatro. Maliziosa, scapigliata, suggestiva «Bombon», Ines Lidelba è stata, come sempre, la trionfatrice della serata, mentre al suo fianco Renato Trucchi riportava il consueto successo personale di comicità. Pina de Simoni, Lina Turroni, Ester Orsi, nonchè il tenore André, Braccony, Tommesani, Furlani e Rizzo — tutti a posto nelle loro spigliate interpretazioni — furono alla loro volta applauditissimi insieme al cav. Marrocco, ottimo concertatore dello spettacolo che è presentato in una cornice così lussuosa e in un complesso di così vivace affiatamento.

Stasera la tanto attesa prima rappresentazione di «Gigolette», la nuovissima, brillante operetta che Franz Lehár ha scritto sull'originale libretto italiano di Giovacchino Forzano e di Carlo Lombardo. Data la prima volta a Milano due mesi addietro col successo più completo e con entusiastiche feste all'autore che dirigeva, la «Gigolette» — che non ha niente a che fare con la «Danza delle Libellule» come taluno potrebbe credere — è stata di recente messa in scena dalla Compagnia Lidelbiana alla Fenice di Venezia con l'esito più caloroso. I giornali veneziani scrissero infatti parole d'incondizionato elogio per il nuovo lavoro di Lehár, per la suggestiva interpretazione di Lidelba che vi sfoggia toilettes eccezionali e per la magnifica esecuzione della Compagnia.

«Gigolette» avrà a principali interpreti Ines Lidelba, Nella De Campi, Renato Trucchi e Franco Brioni. Dirigerà il m.o Marrocco.

Il teatro — per questo spettacolo atteso con la fervida curiosità che accompagna ogni grande «première» lehariana — era già ieri quasi tutto venduto.

Minimo. Vivo successo ha ieri ottenuto la brillante commedia di De Najac e Hennequin «Bebè», ottimamente recitata dalla compagnia diretta da Bernardo Paluello. Oggi il bel lavoro si replica alle 18 e alle 21. Quanto prima: «Contessa o no contessa», commedia musicata in 3 atti di N. Quintavalle.

Il grande concerto pro "Piccole Italiane,,

Le promesse per la riuscita della serata musicale che ha per iscopo di fornire le divise alle «Piccole Italiane» che non sono in condizione di procacciarsele da sole, è delle più rosee. La festa riuscirà, perchè Trieste, che ha saputo dimostrare in ogni momento la sua anima generosa, quando l'arte si accoppia alla beneficenza, saprà farlo ben più intensamente oggi che questa beneficenza è anche espressione di amore patrio. Del resto, se un Comitato è presieduto da donna Rosy Fornaciari ed è composto dalle signore: Lilly Bozza-Salem, Vittoria Cimadori, contessa Dentice di Frasso, Bianca Fano, Dina de Favento, Erminia Franca, Amalia Gamba, Antonia de Giacomi, Amalia Musner, Nitza Pacor, Ninetta Valerio, Clori Pitteri ed Ethel Ucelli, esso si assume il patronato di una festa sentendone tutta la responsabilità e nulla lascia d'intentato. La ormai ben nota abilità di queste gentili organizzatrici di feste di beneficenza trova eco simpatica nella cittadinanza tutta e il successo non manca mai. La sala del Littorio sarà dunque rigurgitante questa sera di un pubblico intelligente, che vorrà dimostrare la sua simpatia cordiale agli artisti, i quali con tanta squisita cortesia si offersero a questa gara di bene.

Il concerto è pubblico, quindi accessibile a tutti. I biglietti si possono acquistare al Fascio ed anche alla porta della sala del Littorio la sera stessa.

Canteranno — c'è bisogno ridirlo? — le signore de Hoeberth e de Pöltl, il tenore Ettore Pian e il baritono Turiddu Bertotti; suoneranno Augusto Iancovich, la professoressa Ada Naish, i quali tutti saranno accompagnati dai professori Curellich e Costantinides. A questa sera, dunque, alle 21.

La XVIII audizione dell'Università Popolare. Domenica alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico una giovane ed eccellente pianista ungherese la signora Dela Bucsar, che a Roma e nelle maggiori città italiane ha ottenuto in questi giorni il più lusinghiero successo, eseguirà un magnifico programma: Oltre a sonate e concerti di Vivaldi, Beethoven, Chopin, a brani di Scriabin, Albeniz e Liszt, essa eseguirà la Suite della Giungla di Cyrill Scott, ispirata dal celebre Libro della Giungla di Kipling.

Da oggi i posti si acquistano nello Stabilimento Tribel in Piazza Unità.

Concerto al Circolo dei bancari. Il Circolo dei bancari ha offerto ai suoi soci una riuscitissima serata di musica, sostenuta da una schiera di valorosi dilettanti. La bella audizione trascorse con pieno gradimento del pubblico intervenutovi, il quale applaudì vivamente il giovane bancario signor Pulciani, che diresse brani del Grieg, del Weber e di altri autori. Anche come pianista il signor Pulciani fu molto apprezzato. Un affiatato trio d'archi, costituito dai signori Aichner, Corenig e Zardi, cooperò validamente alla riuscita del concerto. Il Circolo dei bancari ha ottenuto un bel successo, che non tarderà a manifestarsi in più vasta misura attraverso altre manifestazioni del genere.

Varietà e Cinema

Pola Negri in «Desiderio d'amore» — al Teatro Excelsior. Il «Desiderio d'amore» di Pola Negri... non potrebbe essere meglio espresso che in questa film così palpitante di passione e così fremente... di vero desiderio d'amore. Pola Negri è la sirena di questa languida istoria di fremiti insoddisfatti, in questo canto del prepotente bisogno d'amare, che vibra in fondo al cuore d'ogni umana creatura. Interprete piena di femminili grazie, la grande artista polacca esprime in modo efficacissimo i sentimenti che agitano l'anima sensibile della protagonista e fa di questo «Desiderio d'amore» una delle sue creazioni profondamente suggestive. Applauditissimo sempre lo spettacolo di varietà che comprende la brava ed elegante stella italiana Zara I e l'ammirato Abdul Ham nelle sue fantasie orientali. Oggi «Desiderio d'amore» continua le sue repliche dalle ore 16 in poi.

L'ultimo giorno della «Sirena di Siviglia» al Nazionale. Si danno oggi le ultime repliche di un capolavoro sentimentale che ha ottenuto vivissimo successo: «Sirena di Siviglia», interpretato dalla stellissima Priscilla Dean. Nella varietà, oggi, debuttano i bravi acrobati della Troupe Marchi, e le pose luminose «Nadeyma», mentre continuano gli strepitosi successi dei ciclisti serio-comici Green and Nello.

Domani, il capolavoro romantico «Mandrin», storia di un avventuriero eccezionale e di un suo lecito amore.

Maciste... in «Maciste contro lo sceicco» al Teatro Fenice. Sgominatore di tutti i suoi nemici, signore assoluto della forza, vincitore corridente di ogni ostacolo, bisogna riconoscere a Maciste anche un'altra virtù: quella di saper spalancare tutte le porte dei teatri ed attrarvi folle imponenti. A ogni sua ricomparsa allo schermo — sia che s'arrampichi sulle Dolomiti, sia che entri nelle gabbie dei leoni, sia che vada all'inferno — il prodigio si ripete: le sue possenti braccia spalancano i battenti e rovesciano a ondate i pubblici nelle sale... Così egli trionfa ora al Teatro Fenice nell'originale e romanzesco suo lavoro «Maciste contro lo sceicco», che continua a raccogliere seralmente il plauso delle folle.

Naturalmente, «Maciste contro lo sceicco» si replica anche oggi. Nella varietà, serata d'addio degli applauditi Dina Dino e Toscanini. Primo spettacolo alle ore 16.

Diomira Jacobini e Oreste Bilancia in «Nacque senza camicia» al Cinema del Corso. Oggi dalle 16 seguono le primissime proiezioni di «Nacque senza camicia», una allegra commedia in cui si narrano le infinite, esilarantissime disavventure di uno sfortunato, vittima di un destino dispettoso e burlone. Ne sono interpreti — niente meno! — la graziosa, elegante, vivace Diomira Jacobini, il celebre attore comico tedesco Paul Heidemann che nella parte del protagonista offre una creazione irresistibile, e il nostro caro, simpatico Oreste Bilancia, dal tondo faccione, incaramellato e sorridente. Il giocondo programma è completato nella varietà dalla danzatrice Ninin e dal parodista Tombis, che nei giorni precedenti hanno trovato nel pubblico tanto cordiale favore.

Eden. Oggi «La via del peccato», con i 14 assi della cinematografia italiana. Seguirà Cecchelin in nuove creazioni.

Fra giorni: «Quando uomo è uomo», nuova per Trieste.

Troppo si parla della film «Troppo denaro, caro mio!...» che si dà all'Italia! Segno è che ha incontrato!... Sarà un'americanata, come vogliono certuni, questa pellicola d'arte «First National», comunque è bella, anche commovente in qualche scena, ma brillante e spiritosissima sempre, come può esserlo un'opera che ritrae la vita d'ogni giorno e specialmente nella grande America. Del resto, dove meglio dell'Italia, oggi si può passare l'oretta e mezzo con la famiglia, accontentare l'occhio e gustare la miglior musica operettistica moderna?

«Troppo denaro, caro mio!...» con Anna Nilsson e Lewis Stone, si replica dalle 15, 17.30, 19, 20.30, e 22 precise, ininterrottamente.

Tutti i possessori di scontrini rosa vengono avvisati di approfittarne, che in questi giorni gli stessi scontrini si annulleranno, altrimenti, senza beneficio.

Prossimo programma: «La principessa Tatiana» con Corinne Griffith.

Novo Cine. Oggi finalmente la tanto attesa «première» in assoluta prima visione: «A lumi spenti», nella superba interpretazione di Lila Lee e Jack Holt. Dramma della tentazione e dell'incanto, che racchiude le appassionanti vicende di una ragazza travolta nel vortice turbinoso della vita, attraverso il disperato desiderio di felicità e d'amore. Lavoro avvincente del massimo interesse. Spettacolo di eccezionale importanza. E' una film Paramount.

«Il cavaliere di Lagardère» al Cinema Galileo. Va oggi allo schermo questa colossale film, tratta dal celebre romanzo «Le Bassu» e realizzato sullo schermo dall'arte impareggiabile di Gaston Facquet, nella doppia parte di «Cavaliere di Lagardère» e del «Gobbo», e dalla affascinante Nilda Duplessy, che nella parte di «Irene di Nevers» vivifica ed anima questo capolavoro che ha riportato ovunque i più strepitosi successi. Principia alle ore 16.

I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Cinema Garibaldi. Magnifico concorso di pubblico e grande successo della film «La galoppata nel sole», ecco in breve la cronaca della bella serata che Livio Pavanelli ed Elena Lunda hanno fatto passare ai loro ammiratori. Oggi il bellissimo spettacolo si ripete dalle 16 in poi.

Viva è l'attesa per la grande «première» di gala che avrà luogo lunedì, del capolavoro «Faust», tratto dall'immortale poema di W. Goethe, inscenato dall'«Ufa» (la stessa del «Michele Strogoff»), protagonisti insuperati Emil Jannings (Mefistofele), Gosta Ekman (Faust), Camilla Korn (Margherita). La film sarà accompagnata a grande orchestra e cori.

Cine Edison. «La casa degli eroi», il grandioso poema d'amore e di eroismo, ha ottenuto ieri, come era da prevedersi, un caloroso successo. Questo meraviglioso capolavoro pieno di briosa giovinezza e di purissimo amore, è interpretato da due sfolgoranti bellezze dell'arte muta: Blanche Sweet e Ben Lyon. E' una film della celebre «First National», la casa editrice dell'altro indimenticabile capolavoro: «L'angelo delle tenebre», al quale, per bellezza ed emotività sta alla medesima altezza.

Oggi repliche dalle 16 in poi.

Prossimo programma: «La suocera domata» con Harold Lloyd.

«Notti algerine» al Cine Savoia. John Gilbert è il valente interprete di questo passionale capolavoro d'amore, che si svolge nelle ardenti oasi del deserto. Principia alle 15.30. I posti lire 1.30; II posti lire 1.

(Note di Cronaca)

Memento per i fumatori di sigarette

La Ditta Wills di Londra e Bristol ha il piacere di rende noto ai fumatori di sigarette che, avendo offerto un notevole ribasso di prezzo al R. Monopolio Italiano, questo col 1.o gennaio corr. anno ha ridotto del 15% in media la tariffa di vendita delle sigarette «Capstan», «Gold Flake», «Three Castles» e «Nelista». La sigaretta «Louisville» è sempre venduta al prezzo popolare di tre lire il pacchetto.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Gigolette» di F. Lehar.
Minimo. Compagnia stabile B. Paluello. Ore 18, 21: «Bebè».
Excelsior. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con la film «Desiderio d'amore» con Pola Negri.
Nazionale. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «La sirena di Siviglia» con Priscilla Dean.
Fenice. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro della Pittaluga: «Maciste contro lo sceicco» con Bartolomeo Pagano.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Nacque senza camicia» con Diomira Jacobini, Paul Heidemann, Oreste Bilancia, e varietà.
Eden. Dalle 16.30: Spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La via del peccato».
Cine Italia. Dalle 16: Spettacoli continuati con il capolavoro «Troppo denaro, caro mio!..» con A. Nilsson e L. Stone.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La galoppata nel sole» con L. Pavanelli e E. Lunda.
Novo Cine. Dalle 16: «A lumi spenti» con Lila Lee e Jack Holt.
Cine Edison. Dalle 16: «La casa degli eroi» con Ben Lyon.
Cinema Galileo. Dalle 16: «Il cavaliere di Lagardère» con Gaston Jacquet.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «L'aquila bianca» con William S. Hart.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Sogno d'un walzer» di Oscar Strauss.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Il ragno d'oro» con Riccardo Cortez.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria) Dalle 15.30: «Segno di Zorro» con Douglas Fairbanks.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Trama infernale» con M. Korda e W. Krauss.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Battaglie di fiamme» con Frankie Darro.

CORRISPONDENZA APERTA

Giulio F. Per rispondervi bisognerebbe esaminare il contratto di affitto. — *Giordano.* Il record del mondo per volo senza scalo, con apparecchio terrestre, appartiene ai francesi Challe e Weiser, che raggiunsero, il 31 agosto 1926, sul percorso da Parigi a Benda-Abbas, chilometri 5200. — *Bianca Laura.* Il cambiamento di cognome? Argomento di moda, adesso nella Corrispondenza aperta; ne abbiamo parlato più volte. Consultate questa rubrica dei giorni scorsi. — *Gaspari.* Non possiamo darvi indirizzi commerciali nella Corrispondenza aperta. Il francobollo è a disposizione vostra presso la cassa della nostra amministrazione. — *Uccellini di paradiso.* Un ragazzo di quindici anni che abbia compiuto una scuola media inferiore od abbia i requisiti fisici e morali necessari, può aspirare all'ammissione alla R. Accademia navale di Livorno — *Erni B.* Ottima grammatica italiana è quella del Goidanich (ed. Zanichelli; costa lire 6). — *Circolo Artistico.* E' grave per una ballerinetta della vostra capacità, il perdere la serata del ballo settimanale del mercoledì al Circolo Artistico; ma Ludwig van Beethoven merita bene questo sagrificio. In compenso il destino ha voluto procurarvi il vantaggio di poter partecipare giovedì sera al tè danzante in onore degli sciatori dell'Alpina delle Giulie, che si meritano l'onore della vostra presenza.

TOSSI
LARINGITI
MALI DI GOLA
trovano nelle
PASTIGLIE
BERTELLI
il più gustoso
ed efficace
rimedio

Laurent Pucetti (Villa Maria) Biglia Gorizia (già a Parigi 39 Rue Pascal)

SORDITA'

Senza operazione e senza dolore, anche per coloro che avessero provato di tutto senza successo, la gioia di udire è ora concessa.

Le sordità, debolezze d'udito, ronzii ecc. sono finalmente combattuti e vinti grazie alla rieducazione metodica della nuova protesi auricolare, che è il risultato di lunghe e faticose ricerche scientifiche contro la sordità.

Consultazioni gratuite, dalle 9 alle 16, dallo specialista di Parigi in Protesi Auricolare, Sig. **Laurent Pucetti**, di passaggio a: **POLA**, venerdì 18 e sabato 19 marzo, **ALBERGO MIRAMAR. TRIESTE:** Domenica 20, lunedì 21, martedì 22 e mercoledì 23 marzo, **ALBERGO VANOLI (Piazza Unità). FIUME:** Giovedì 24 e venerdì 25 marzo, **HOTEL ROYAL. GORIZIA:** Sabato 26 marzo, **ALBERGO UNIONE, via Garibaldi 10. UDINE:** Giovedì 31 marzo, **ALBERGO NAZIONALE.**

Rende piacevole l'età matura!

L'età matura non è soltanto questione di anni; molti dipende dallo stato degli organi vitali del corpo. Ma molto può esser fatto per confortare la gente anziana, perchè mal di schiena, irregolarità urinarie, sciatica, lombaggine, reumatismo e renella, spesso si soffrono senza necessità. Ad essi occorre l'aiuto speciale rinvigorente delle Pillole Foster per i Reni.

Questo stimolante renale rende attivi i reni, provenendo e curando nello stesso tempo i sintomi fastidiosi del disordine renale. Non lasciate che le persone anziane, che vi sono care, corrano dei rischi seri e non necessari! Qualunque sia l'età che hanno, una cura ogni tanto di Pillole Foster per i Reni, sarà trovata salutare. Ovunque: L. 7.—; sei scatole L. 40.—. Deposito generale: C. Giongo, Milano (108).

TRIOFOSFORO

Ricostituente - Nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. F. RIVALTA, C. Magenta, 18 - Milano (9) - Tel. 85-320

Bacilli del riso a miliardi

sono concentrati nell'esilarantissima commedia dal titolo **«Nacque senza camicia»** che, interpreti **Diomira Jacobini, Paul Heidemann, Oreste Bilancia,** si proietta oggi in primissima visione al

CINEMA DEL CORSO

Carte Cianografiche - Eliografiche - Sepia

TELAI A MOLLE E PNEUMATICI - TAVOLI DA DISEGNO
TECNIGRAFI - APPARECCHI E MACCHINE BREVETTATI «EOS»

CARTE TRASPARENTI - CARTE e TELE da LUCIDI - CARTE da DISEGNO - CARTE MILLIMETRATE - INCHIOSTRI di CHINA e COLORATI - ECC.

: : : : FABBRICA DI ARTICOLI FOTOTECNICI "EOS,,
Corso Sempione 12 - **AURELIO CANALE & C.** - MILANO

Al Teatro EDEN
il comicissimo Cecchelin

che ogni sera entusiasma le folle con le sue continue novità del giorno

OGGI varerà altre **TRE NOVITA'**

Confusioneide — Effetti di modernismo
Zerco una femina — Chi cerca trova..., in 4 strofe

Il tritico dell'amor

Glava in tre tempi

Precederà la film

La via del Peccato

Protagonisti: **Ruggero Ruggeri, T. Ghione, Soava Gallone, Diomira Jacobini, Lido Manetti**

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-61

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, conferenza del prof. G. Scorza su «I geometri italiani». Oggi alle 20.30, in via Foscolo 15, il prof. M. Stenta parlerà de «La vita del mare». Domani alle 20.15 il prof. Michele Mattioni terrà una conferenza (con proiezioni) su «La basilica di S. Pietro a Roma».

Società Ginnastica. Domani alle 21 si terrà in palestra l'ultimo trattenimento di danza per soci e signore. Domenica 20 corr. spettacolo cinematografico.

Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita al monte Polansek. Ritrovo alle 6.30 in sede, ritorno verso le 18. Sul campo sociale di S. Sabba domenica mattina allenamento di atletica leggera.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sociale sul monte Terstel. Le iscrizioni si accettano in segreteria fino alle 20 di sabato. Programma dettagliato in sede.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15, in via Mazzini 25, prove d'orchestra.

Fascio Giovanile Ebraico. Domenica prossima alle 10.30, avrà luogo al Teatro Nazionale una grande rappresentazione in occasione della festa di Purim. Il programma, diramato in questi giorni, che comprende l'esecuzione di un'operetta, di una sinfonia infantile del Haydn e di un altro piccolo lavoretto molto grazioso, «La Regina Ester» (Silhouettes), fa prevedere la piena riuscita di questa attesa manifestazione, quando si pensi che tutte le parti saranno sostenute da bambini. I posti numerati si possono acquistare presso la ditta Tedeschi e Obersnù, Corso V. E. III 26.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 21 seduta del comitato esecutivo. Alle 22 si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni per la gita sociale di domenica. Domani sera è sospeso il solito trattenimento di danza, per dar modo ai soci di prendere parte alla gita.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20 pugilato; dalle 20 alle 21 scherma per la sezione maschile e dalle 21 filodrammatica. Alle 20.30 adunanza del consiglio direttivo.

Unione Sportiva Triestina. Il «trainer» si trova in campo a disposizione dei giocatori, tutti i giorni, dalle 7 alle 9 e dalle 13.30 alle 18.30. Eccezion fatta per la mattina del lunedì e il pomeriggio del sabato. La palestra sociale di via della Valle resta aperta a tutti i soci ogni martedì e giovedì dalle 20 alle 22. La segreteria sociale (via Carducci 28, I p.) resta aperta agli interessati tutti i giorni dalle 10-12 e dalle 15-18.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti effettuerà domenica una gita alla volta di Becca-Ocisla, con visita di quelle grotte. Ritrovo alle 5.45 in campo S. Giacomo. Ritorno alle 22 circa (pranzo dal sacco).

Associazione XXX Ottobre. Domenica escursione sul San Leonardo. Ritrovo alle 6 al Caffè Fabris. Sabato dalle 20 alle 24 e domenica dalle 18 alle 24 soliti trattenimenti di danza.

Ricreatorio Pitteri di S. Giacomo. Domenica la sezione escursionisti del ricreatorio, tempo permettendo, intraprenderà una gita sul Castellaro Maggiore (m. 741). Ritrovo al ricreatorio alle 6.30. Pranzo dal sacco.

Gruppo Sportivo del Porto. Oggi alle 14 i calcisti sul campo di Montebello per l'allenamento. Domenica 3 aprile escursione con autocorriere a Postumia. Domani alle 20 i calcisti in Caffè Venezia per la formazione della squadra che giocherà domenica.

Unione Ciclisti Triestini. Oggi in sede, alle 20.30, assemblea generale straordinaria dei soci. Domani alle 20.30 i ciclisti in sede. Gli escursionisti alle 21. Domenica solita gita ciclistica di allenamento.

C. C. Liberi-Forti. Corridori e ciclo-turisti questa sera alle 20.30 in sede. Alle 21 seduta della direzione.

Sezione Escursionisti Edera. Domenica gita alla volta di Popecchio. Ritrovo in piazza Goldoni alle 5.

Sport Club Olympia. S'invitano sabato sera alle 20.30, in sede (via Gelsi 5) tutti i soci all'assemblea straordinaria per l'elezione dei nuovi revisori.

Ferrea. La sezione escursionistica intraprenderà domenica una gita al monte Cucco (750 m.). La partenza seguirà alle 6 del mattino, il ritorno verso le 18. Ritrovo in sede. Le sezioni calcio e atletica leggera sono convocate per domenica alle 10, sul campo sportivo della Ginnastica, a S. Sabba.

Società A. Manzoni. Questa sera dalle 18.30 alle 20.30 lezioni di francese e tedesco.

Lega Studentesca Industriale. Oggi grande ballo di mezza Quaresima, in sala del Circolo Impiegati (via Chiozza 7), dalle 17 alle 20.30. Sabato solito trattenimento in sala Goldsberger, dalle 17.30 alle 19.30.

Circolo Universitario Tergestino. Oggi dalle 17 alle 20.30 grande ballo di mezza Quaresima, in sala del Circolo Impiegati (via Chiozza 7).

Comitato Triestino. Oggi dalle 17 alle 20.30 grande ballo di mezza Quaresima in sala del Circolo Impiegati (via Chiozza 7). Sabato solito trattenimento dalle 17 alle 19.30, in sala Goldberger (piazza della Borsa 7).

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 17 per il 18 marzo

Turno Generale: fuochisti 26; marinai 18; giovani coperta I 3; giovani coperta II 3; mozzi coperta 1; carbonai 14; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 761; giovani coperta I 11; giovani coperta II 6; mozzi coperta 246; fuochisti 69; carbonai 21; mozzi macchina 167.

Cosulich: marinai 246; giov. coperta in I 7; mozzi coperta 70; fuochisti 3; carbonai 6; fuochisti nafta 172; giov. macchina 63; ingrassatori 3; giovani camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 3; motoristi 4; garzoni in I 12.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 19; giovani coperta 1; mozzi coperta 17; capi fuochisti 18; fuochisti 29; carbonai 72; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 119.

Gerolimich: marinai 12; giov. coperta 4; mozzi coperta 1; fuochisti 11; carbonai 4.

Ass. Marinara Fascista: marinai 18; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 11; carbonai 7; fuochisti nafta 5; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 17: 1491; imbarcati e cancellati: 13; totale inscritti al 18: 1478.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Saraceno» naz. da Tripoli con mezza tonn.; «Newbrough» ingl. da Newcastle con 8000 tonn. carb.; «Corvin» naz. da Venezia con 1 pass. e 6 tonn. m.; «Majdam» jugosl. da Metcovich con 37 tonn. merci; «Clara» naz. da New York con 2908 tonn. merci; «M. Washington» naz. da New-York con 70 pass. e 1349 tonn. merci; «Solun» jugosl. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Metcovich» naz. per S. Maura; «Cherso» naz. per Fiume; «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Multedo» naz. per Genova; «Saraceno» naz. per Tripoli; «Diana» naz. per Batum; «Le Tre Marie» naz. per Valencia; «Gerano» ingl. per Londra; «Violetta» naz. per Ravenna.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 marzo 1927:

«America», Olinda Pernambuco; «Belvedere», Gibraltar Rock; «Cesare Battisti», Dakar; «Conte Verde», S. Vicente de Cabo Verde; «Cracovia», Trieste Radio, Fiume; «Duca d'Aosta», Cerrito; «Duilio», S. Miguel; «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Esquilino», Singapore Radio; «Helouan», Alessandria Radio, Fiume; «Neptunia», Vittoria Radio, Fiume; «Pilsna», Aden Radio; «Principessa Giovanna», Teneriffe Radio; «Principe di Udine», Cerrito; «Roma», Cadice Radio; «Romolo», Vittoria Radio; «Sofia», Napoli Radio; «Taormina», Olinda Pernambuco; «Venezia L.», Vittoria Radio; «Viminale», Colombo Radio; «Vienna», Trieste Radio, Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

16-17 marzo 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.80	63.80	Martin.	190	190
Cons. 5%	80.10	80.—	Medit.	390	378
Obbl. Ven.	61.—	61.—	Merid.	650	642
B. Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	106	106
Dan.-Sava	258	253½	Premuda	560	560
Bankitalia	2192	2190	Tram	165	165
Comit	1224	1220	Tripcovich	280	280
B. C. T.	610	608	Ampelea	355	345
Credito	820	800	Cant. nav.	111	106
B. N. Cred.	535	533	Fram	90	90
B. Roma	114	114	Fin.Cosul	186	186
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal	780	780
Zivno	254	264	Isonzo	105	105
Generali	4250	4085	Spalato	290	289
Ass. It.	1015	975	Kerka	190	190
Infortuni	2470	2410	Siemat	176	176
Riun. A	2025	2000	S. T. El. G.	70	70
Riun. B	2025	1990	Gas-Roma	725	724
Sicurtà	300	294	Ilva	207	203
Adria	209	208	Jutificio	500	500
Cosulich	203	197	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	148	148	Pastificio	270	270
Gerol.	750	750	Pilatura	293	293
Libera T.	407	400	St.Dalmine	125	125
Istria-Tr.	300	300	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	910	910	Terni	431	429
Lussino	410	410			

Mercato cedente con pochi affari.

CAMBI: Amsterdam da 874.— a 884.—; Belgio da 301.50 a 306.50; Francia da 85.25 a 85.75; Londra da 105.77½ a 106.07½; Norvegia da 535.— a 585.—; Nuova York da 21.70 a 21.80; Spagna 375.— a 385.—; Svizzera da 417.50 a 424.50; Albania da 421.50 a 425.50; Atene da 27.75 a 28.75; Berlino da 513.— a 523.—; Bucarest da 12.50 a 13.50; Praga da 64.55 a 65.05; Ungheria da 375.— a 385.—; Vienna da 304.— a 314.—; Zagabria a 38.15 a 38.65.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor lig 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	855
maggio	—	—	635	630	675	—	655
luglio	—	—	630	620	670	655	650
sett	—	—	625	615	650	645	637
dicembre	—	—	625	610	650	645	637

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi d liquid
marzo-maggio	185	186	—	—	187
aprile-agosto	—	192	198	197	196
ottobre-dicembre	—	—	185	182	180
marzo	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 16 marzo 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	2250
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	22.625
Credito Italiano	800.000	1300
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1600
Ferrovie Meridionali	579.170	225
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2900
Cotonificio Turati	160.250	350
Cotonificio Veneziano	333.334	650
Filatura cascami di seta	210.000	2100
Soie de Châtillon	2.000.000	4900
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	2450
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1900
Snia Viscosa	5.000.000	7750
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1950
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	2075
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	4925
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	8925
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	26.850
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	225
Adriatica di Elettricità	2.000.000	600
Elettricità Alta Italia	1.000.000	525
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	850
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	1450
Meridionali di elettricità	1.200.000	125
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	8300
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3325
Distillerie Italiane	1.100.000	6050
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	700
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	99.000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2400
Istituto Fondi Rustici	700.000	700
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1350
Eridania	300.000	975
Pirelli e C.	240.000	50
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1675

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.325; 3.50 percento netto (1902) 53; 3 percento lordo 38.325; 5 percento netto 79.375; Obbligazioni Venezie 61.15.

CAMBI: Francia 85.47; Svizzera 419.57; Londra 105.81; Olanda 874; Spagna 378.75; Belgio 304; Berlino 518.25; Vienna 307.50; Praga 64.90; Romenia 13.20; Argentina oro 21; Argentina carta 9.24; New York 21.82; Canadà 21.78; Oro 421.02; Belgrado 38.60; Budapest 382; Albania 453; Norvegia 569; Russia 112.75.

Borsa di Milano. Anche oggi durante tutta la riunione le offerte hanno continuato a prevalere sulle domande. L'agitazione creata nel mercato nei due giorni precedenti da vendite di pressione, ha avuto per effetto di provocare larghi realizzi in tutti i gruppi di valori, vendite di alleggerimento nonchè qualche altra vendita allo scoperto. La difesa non è stata uniforme per tutta la quota, ma si è manifestata su qualche singolo titolo largamente assorbito. Soltanto dopo la chiusura durante il listino e immediatamente dopo si è avuta un'abbastanza vivace ripresa generale sui valori a mercato più ampio, ripresa che ha considerevolmente migliorato il tono della giornata e ha dato l'impressione che il mercato è tuttora ben controllato e sorvegliato.

Rendita 63.25; Consolidato 79.30; Banca d'Italia 2100; Commerciale It. 1220; Credito It. 802; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 535; Credito Maritt. 520; Consorzio Mobil. Finanz. 600; Mediterranee 374; Meridionali 625; Rubattino 514; Libera Triestina 402; Cosulich 191; Costruzioni Venete 185; Ansaldo 85; Ilva 193; Metallurgica It. 123; Elba 50; Montecatini 219; Breda 149; Fiat 454; Isotta 187; Officine Meccaniche 78.50; Reggiane 50; Distillerie It. 118; Industrie Zuccheri 500; Raffineria Lig. Lomb. 570; Eridania 655; Gulinelli 157; Riseria It. 124; Fondi Rustici 210; Beni Stabili 602; Grandi Alberghi 130; Esportaz. Italo-Am. 370; Pirelli 665; Cementi Spalato 290; Cotonificio Cantoni 3600; Cotonificio Turati 703; Cotonificio Veneziano 172; Cascami Seta 760; De Angeli 731; Lanificio Targetti 290; Lanificio Rossi 3575; Chatillon 121; Linificio Naz. 456; Manifatture Meridion. 41.50; Rossari Varzi 680; Tosi 275; S.N.I.A. 210; Bernasconi 134; Adriatica Elettricità 209; Elettrica Bresciana 212.50; Negri 215; Edison 570; Lig. Tosc. Elettricità 264; Vizzola 806; Marconi 86; Terni 411; Esercizi Elettrici 100.

CAMBI: Francia 85.575; Svizzera 419.90; Londra 105.90; New York 21.82; Berlino 519; Vienna 307.50; Bucarest 13.20; Belgio 304; Spagna 379; Praga 64.90; Budapest 380; Albania 423; Belgrado 38.60.

Borsa di Roma. Mercato in decisa e forte reazione su tutta la quota. E' stata evidente la difesa opposta dai sindacati e gruppi, difesa però che ha stentato ad impedire il tracollo di alcuni determinati titoli. Le ragioni che hanno prodotto questo voltafaccia nella tendenza del mercato non sono chiare, ma è certo che l'assenza del pubblico favorisce il pessimismo che è sempre diffuso, e quindi la speculazione al ribasso che oggi ha preso il sopravvento. Affari piuttosto abbondanti, ma più che altro dovuti a realizzi di beneficio al ribasso.

Rendita 63.30; Consolidato 79.50; Obbligazioni Venezie 61.30; Banca d'Italia 2103; Commerciale It. 1220; Credito It. 814; Banco Roma 114.50; Banca Naz. Cred. 537; Credito Maritt. 516; Meridionali 630; Cosulich 196; Libera Triestina 405; Terni 412; Montecatini 218; Gas 710; Beni Stabili 614; Cementi Spalato 290; Isonzo 103; Fondiaria Vita 840.

Borsa di Torino. Mercato di larghi realizzi sempre assorbiti da compere primarie. Il listino si effettua ai massimi e con tendenza meno pesante.

Rendita 63.90; Consolidato 79.40; Banca d'Italia 2125; Commerciale It. 1222; Credito It. 816; Banco Roma 114; Banca Naz. Cred. 530; Meridionali 640; Mediterranee 370; Libera Triestina 404; Cosulich 196; Terni 407.

Borsa di Genova. L'ondata di ribasso ha continuato a travolgere la quota che rimane molto falcidiata. Difesa la Commerciale. Durante il listino, sia per ricompere, sia per qualche intervento, notasi un vivace ridestarsi di richieste che migliorano assai i prezzi dei minimi fatti.

Rendita 63.10; Consolidato 79.05; Obbligazioni Venezie 61.25; Banca d'Italia 2105; Commerciale It. 1221; Credito It. 800; Banco Roma 113.50; Banca Naz. Cred. 532; Credito Maritt. 510; Meridionali 610; Mediterranee 362; Libera Triestina 389; Cosulich 195; Ilva 194; Montecatini 217.50; Terni 412; Cementi Spalato 285.

Borsa di Ginevra. CAMBI: 17 marzo: Italia 23.875; Francia 20.35; Inghilterra 25.24 1/8; New York 5.19 7/8; Belgio 72.275; Spagna 90.30; Olanda 208; Germania 123.365; Austria 73.10; Svezia 139.175; Norvegia 135.70; Danimarca 138.55; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.75; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
Società Editrice Italiana Roma-Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati (alle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale case private, hotels, bars, trattorie, ottime referenze offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 56279 A

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, lunghi attestati, altro personale offronsi. Via Machiavelli 24. 12952 A

CUOCA con buoni attestati offresi casa signorile con piccola famiglia. Cassetta 12943 A. Unione Pubblicità. 12948 A

DONNA giovane con attestati medici di perfetta salute, cerca posto quale balia. Indirizzo Piccolo. 56251 A

PRESTASERVIZI volonterosa offresi ore 8-11 e 13-16. Offerte cassetta 12934 A. Unione Pubblicità. 12934 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE (2) per Bengasi, mensile 200; cuoche cameriere, altro personale, cercansi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 12952 B

BAMBINAIA possibilmente tedesca, paziente, aiuto leggeri lavori casa cerco. Piazza Sangiovanni 4, III, porta 16. 28068 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi 9 in poi. Parini 11, porta 11. 28140 B

DONNA capace stirare e rammendare cercasi. Via S. Nicolò 11. 56283 B

DONNA servizio due ore cercasi. Via Farnetao 20. 56258 B

DONNA servizio cercasi. Vasari 18, II. 28092 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30-18 cercasi. Alessandro Volta 6, mezzanino, Canz. 28098 B

RAGAZZA brava per piccola famiglia cercasi. Via Giulia n. 94. 28105 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CONIUGI tedeschi offronsi come portinai presso casa pulita. Corossez, Rozzol Cacciatore 1200. 56237 C

CONTABILE bilancista 26-enne, trattazione affari, forte cauzione offresi. Scrivere cassetta 12950 C, Unione Pubblicità. 12950 C

DONNA quarantenne cerca posto quale massaia presso due persone o anche sola. Indirizzo via Cavana 15. 28086 C

GIOVANE 22-enne, cerca prontamente servizio pasticceria e panetteria. Via Sara Davis n. 5, porta 2, Roiano. 56229 C

GIOVANE fattorino, offresi, adattasi qualsiasi lavoro, miti prteese. Indirizzo Piccolo. 56222 C

SEDICENNE pratico negozio commestibili offresi. Scrivere Czaky, Rismondo 12, I. 27958 C

SIGNORINA pratica tenitura americana offresi pomeriggio, miti pretese. Chiozza 49, pt., destra. 28112 C

SIGNORINA bella presenza offresi principiante pasticceria, profumeria, negozi affini, compagnia signora. Offerte via Milano 5, porta 9. 28063 C

STENODATTILOGRAFA italiana tedesca offresi per 1.o aprile. Gentili offerte cassetta 12932 C. Unione Pubblicità. 12932 C

UOMO senza famiglia, onesto, senza pretese cerca qualsiasi servizio anche fuori Trieste. Regent, Pondares 5. 56254 C

VEDOVA con figlio, offresi quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 56271 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A jour, punto inglese, (attaccatura) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4. 7667 CC

A-jour, punto inglese a mano, massima sollecitudine assume distinta persona proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 27324 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti 150 compreso fodere. Corso Garibaldi 1, III. Entrata Zudecche. 56246 CC

CAMICIE uomo, biancheria da donna e monogrammi eseguisce massima esattezza prezzo mite. Pantaleo, Commerciale 46.

COPIATURE a macchina eseguisconsi. Prezzi modici. Società Manzoni, via Rismondo 3, p.terra, sinistra. 27823 CC

FALEGNAME tedesco offresi governare, lucidare mobili buon prezzo. Rivolgersi Madonna del mare 12, portinaio. 28066 CC

MODISTA Istituto 28. Rimoderna, confeziona cappelli, ultime novità, prezzi mitissimi. 28059 CC

SARTO eseguisce nuovo, anche riparazioni. Prezzi onesti. Sanità 14, secondo. 28131 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ARTE cinematografica. Signorine, signori, bella presenza, desiderosi iniziarsi carriera cinematografica cercansi. Antica «Cinegrafica», Corso 31, Trieste. 12927 D

APPRENDISTA pratico mobili cucina cercasi. Via E. Toti n. 15. 56272 D

GARZONA sarta cercasi. Via Enrico Toti 3 porta 21. 56240 D

MEZZA lavorante sarta brava cercasi. S. M. Maddalena superiore n. 8, I p. sinistra. 56292 D

MONTATORI specializzati per impianti riscaldamenti centrali cercansi. Rivolgersi Ditta ing. Tolazzi, Viale Regina Elena 17. 56249 D

OPERAIO elettromeccanico provetto per lavoro intermittente. Presentarsi «Sase» Santacaterina 3. 56293 D

RAGAZZETTO per lavori leggeri cercasi prontamente. Negozio Regina Elena 13. 56257 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Via Rotonda n. 1. 56243 D

RAGAZZO apprendista verniciatore cercasi. Cecchini, via Media 31. 56253 D

RAGAZZO per negozio confezioni cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28132 D

SPEDITORE con profonda conoscenza ramo cercasi. Offerte con pretese e referenze cassetta 12937 D. Unione Pubblicità. 12937 D

VENDITRICE abilissima età 25-35, bella presenza, praticissima articolo prefetta conoscenza lingue, specialmente inglese, cercasi urgentemente da primario negozio confezioni signora, ottime condizioni. Scrivere cassetta 11 D, Unione Pubblicità Italiana Venezia. 5270 D

VENDITRICE conoscenza tedesco, giovane elegante, per negozio di lusso cerca Anonima. Cassetta 12941 D, Unione Pubblicità. 12941 D

VENDITRICE cercasi primario negozio calzature. Offrirsi solo se pratica articolo e buone referenze. Cassetta 12945 D, Unione Pubblicità. 12945 D

VENDITRICE pratica ramo calzature cercasi. Dei Rossi, Corso Garibaldi 3. 28143 D

VENDITRICE pratica pasticceria cercasi. Zerian, Rittmeyer 14. 56289 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA, camerino, comodo cucina, presso signora sola, cercano coniugi soli. Cassetta 12911 E Unione Pubblicità. 12911 E

CAMERA semimobiliata, per due fratelli, prezzo mite, cercasi, paraggi Viale Venti settembre. Indirizzo Piccolo. 28150 E

CAMERA mobiliata, con vitto cerca impiegato stabile presso distinta famiglia, possibilmente unico subinquilino, paraggi Stazione centrale. Scrivere Tessera 62116, fermo Posta centrale. 28083 E

MOBILIATA, massima pulizia, possibilmente centro, possibilmente ingresso scale cerca signore, disturbo minimo. Pregasi indicare prezzo. Scrivere Cassetta 12951 E Unione Pubblicità. 12951 E

MOBILIATA, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte Cassetta 12942 E Unione Pubblicità. 12942 E

STANZA con bagno, centro, cercasi. Offerte Cassetta 12944 E Unione Pubblicità. 12944 E

STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi soli, stabili. Offerte Cassetta 12947 E. Unione Pubblicità. 12967 E

STANZE due, tre, cerca Società culturale. Offerte Cassetta 12936 E Unione Pubblicità. 12936 E

STANZETTA semplice, presso famiglia buona, cerca signorina. Cassetta 12943 E Unione Pubblicità. 12943 E

VEDOVA pensionata, cerca stanza vuota con comodo cucina, presso persona sola. Rivolgersi Maiolica 14, III, destra. 28053 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. AFFITTANSI camere tutti prezzi, posizione. Via Machiavelli 24, pt. 12952 F

A. CAMERE vuote, comodità cucina, matrimoniali, diverse per signorine, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17. 28147 F

A. MATRIMONIALE elegante, soleggiata, luce, affittasi. Rossetti 12, terzo, sinistra. 28109 F

A. MOBILIATA, uno, eventualmente due letti, luce, affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 28070 F

A. MOBILIATA, vitto, darebbesi impiegata distinta. Corso Garibaldi 29, II, destra. 56256 F

A. STANZETTA bella, luce, chiara, centralissima, lire 120, affitta prontamente famiglia distinta. Galatti 16, II. 56288 F

CAMERA mobiliata, centro, soleggiata, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 28146 F

CAMERA ingresso libero, affittasi, signora o signorina per bene. Indirizzo Piccolo. 56261 F

CAMERA mobiliata affittasi distintissimo signore. Via Luigi Ricci 1 B, porta 5, dalle 11. 56236 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi prontamente, due amici. Madonna del Mare 2, porta 16. 7663 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 28125 F

CAMERE e ufficio indipendente, affittansi. Via S. Francesco 4, I p., Probaska. 56280 F

CAMERETTA, camerino mobiliati, affittansi. Maiolica 9, II, destra. 28072 F

CAMERETTA modesta, pulitissima, affittasi a seria, distintissima persona, centro; prezzo modesto. Non mestieranti. Indirizzo Piccolo. 28074 F

CAMERINO vuoto, luce, affittasi a donna occupata. Carducci 24, porta 9. 28141 F

CAMERINO, comfort, vitto, affittasi distinto. Ginnastica 41, II, porta 6. 28100 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Via Traversale Bosco N. 4, p. 4. Ribarich. 28089 F

LETTO affittasi a donna. Indirizzo al Piccolo. 56241 F

MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi soli. Madonna mare 19, I, sinistra. 56263 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi. Chiozza 35, porta 8. 56275 F

MATRIMONIALE salotto, uso cucina, oppure vitto, vista mare, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56269 F

MOBILIATA, davanti, comodo cucina, senza biancheria, affittasi a coniugi distinti. Solitario 15, I, destra. 56294 F

MOBILIATA affittasi a due signorine oppure signori. Risorta N. 1, porta 7. 28102 F

MOBILIATA affittasi distinto signore, con vitto. Udine 12. 28082 F

MOBILIATA, elegante, affittasi. Spiridione 1, quarto. 28081 F

MOBILIATA, lussuosa, affittasi Rossetti a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 56242 F

MOBILIATA affittasi a distinto, Cologna 2, porta 2 (presso Giardino pubblico). 56244 F

MOBILIATA affittasi due persone. Bosco 18 porta 12. 56231 F

MOBILIATA volendo camerino, luce, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 56273 F

MOBILIATA bene, pulitissima, soleggiata, affittasi distintissimo. Giulia 6, porta 10. 28054 F

MOBILIATA, salotto, oppure ufficio, affittasi distinto signore, centro. Indirizzo al Piccolo. 28114 F

MOBILIATA affittasi persona dabbene. Gelsi 4, ultimo. 56262 F

MOBILIATA, elegante, affittasi paraggi Piazza Studi. Indirizzo Piccolo. 28143 F

MOBILIATA, due letti, luce, soleggiata, affittasi persone distinte. Via Orologio 4, III. 000 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Rossini 4, quinto. 28094 F

STANZA mobiliata affittasi. Riborgo 4, II. 28019 F

STANZA mobiliata affittasi a due signori. Boccaccio 12, I, destra. 28144 F

STANZA elegantemente mobiliata, pressi S. Antonio vecchio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28129 F

STANZA mobiliata, con vitto, posizione centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28076 F

STANZA bella, grande, massima pulizia, affittasi per una o due persone, presso non mestierante. Corso Garibaldi 17, II. 28134 F

STANZA mobiliata, soleggiata, pulizia scrupolosa, luce, affittasi distinto signore. Ginnastica 30, III, destra. 28046 F

STANZA grande, ufficio, ingresso libero, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 27, porta 8. 28065 F

STANZA pulitissima, arieggiata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Ss. Martiri 28, quarto. 28069 F

STANZA mobiliata, elegante, affittasi a distinto signore. Via Valdirivo 12, secondo, sinistra. 56234 F

STANZA bellissima, mobiliata, con vitto, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Rismondo 11, II, destra. 56250 F

STANZA per distinto signore affittasi presso famiglia tedesca, buona pensione, comodità bagno, luce elettrica, I piano. - Via Chiozza 39, destra. 28077 F

STANZA signorile, comfort moderno, affittasi solo distintissimo, stabile. Battisti 8, porta 7. 28673 F

STANZA mobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi. Viale Venti Settembre 41, terzo, sinistra. 28060 F

STANZA bene mobiliata, massima pulizia affittasi. Machiavelli 9, II, porta 12. 28103 F

STANZE tre per ufficio, palazzo Borsa, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 56177 F

STANZE due o una, uso ufficio, ingresso libero, II, affitto; metà via Mazzini. Indirizzo Piccolo. 28058 F

STANZE due, ingresso scale, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 56239

STANZETTA due letti affittasi. Via Udine 27, porta 8. 56234 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi, solo giovane distinto. Via Milano 25, II, p. 10. 56264 F

UFFICIO arredato, due stanze, telefono, macchina scrivere, vicino Tergesteo, affittasi. Telefonare 10-91. 56163 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 56267 G

DANZE. Valzer moderno «ideal». Imparate, adulti, bambini, Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alle 20. 12708 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 56232 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 11844 G

RIPETIZIONI giornalmente dalle 15-18, compresa gita domenicale, per alunni scuole elementari. Società Manzoni, via Rismondo 3, p.terra sinistra. 27832 G

RIPETIZIONI da studente liceale ad alunni della prima classe ginnasiale. Scrivere Cassetta 14700 G Unione Pubblicità. 14700 G

VIOLINO (istruzione, istrumento, metodi) riceverebbesi, per stanzino-scuola (settimanalmente un dopopranzo). Indirizzo Piccolo. 7669 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 50 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale smarrito tratto Buonarroti-Mazzini. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 56252 H

CAGNA caccia bracco, pelo marrone con macchie bianche, rinvenuta. Indirizzo Piccolo. 47222 H

CANE lupino grande smarrito martedì, mancia portandolo Valdirivo 34, Crismancich. 28120 H

PORTAMONETE cuoio nero, contenente denaro e chiave, smarrito giovedì Corso. Mancia portandolo Lazzaretto vecchio 37. Dollot. 28137 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti 3-7 camere, altri ammobiliati; scambi, dispone Sandri, XXX Ottobre 17. 28177 I

A. APPARTAMENTI due, sette stanze, vuoti, senza spese, magazzini, ville, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 12952 I

APPARTAMENTI 1, 2, 3 camere, vuoti, senza buonuscita; diversi altri, affittansi. Indirizzo Piccolo. 28099 I

APPARTAMENTINO 2 stanze davanti, vuoto, affittasi prontamente, solamente uso ufficio, casa signorile, primo piano, dirimpetto Posta Centrale. Telefonare 3067. 28095 I

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, cucina, tutto comfort moderno, mobiliato o semimobiliato. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 28154 I

APPARTAMENTO elegante, 3 stanze, ammobiliato, affittasi causa partenza, dalle 9 alle 13. Ind. Piccolo. 28085 I

DUE camere, due camerini, cucina, altri da una a cinque stanze, vuoti, mobiliati, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56266 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 56276 I

MAGAZZINO grande, posizione centralissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28122 I

MAGAZZINO vasto, asciutto, annesso ufficio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28126 I

QUARTIERE lussuoso, 5 stanze, affittasi prontamente. Rivolgersi Bruna, via Economo 28. 56281 I

QUARTIERE vuoto, centro, soleggiato, completamente rimesso a nuovo, 2 stanze, camerino, cucina, gas, elettricità, affittasi prontamente a persone senza bambini. Mediatori esclusi. Scrivere Cassetta 12940 I Unione Pubblicità. 12940 I

QUARTIERE 6 stanze, bagno, luce, centro, affittasi immediatamente. Offerte Cassetta 12933 I Unione Pubblicità. 12933 I

QUARTIERE centrale, soleggiato, ottime condizioni, 4 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 28127 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 camerini e poggiolo in cucina, scambiasi con quartiere di 5-6 stanze ed accessori, primo o secondo piano. Ind. Piccolo. 56260 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, luce, scambiasi con più grande, eventualmente cercasi. Boccaccio 2, porta 13. 28101 I

QUARTIERINO ammobiliato affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 56230 I

STANZE 2, posizione centralissima, I piano, uso ufficio, affittansi. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 12939 I. 12939 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CONIUGI soli cercano quartiere camera, camerino, cucina anche semiammobiliato, pagando anno anticipato. Cassetta 12910 L Unione Pubblicità. 12910 L

GIOVANI sposi cercano camera, cucina, possibilmente pure camerino, pagando due anni anticipati. Cassetta 12930 L Unione Pubblicità. 12930 L

MAGAZZINO o tettoia isolata, anche interna, 40-50 mq., cercasi. Offerte scritte, prezzo. Indirizzo Piccolo. 28155 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, accessori, cercasi pagando anno anticipato. Offerte Cassetta 4190 L Unione Pubblicità. 4190 L

QUARTIERE di camera, camerino, cucina cerco pagando anno anticipato. Cassetta 12928 L Unione Pubblicità. 12928 L

QUARTIERI 2 e 3 camere cercansi, posizione indifferente, pagando anno anticipato. Cassetta 12935 L Unione Pubblicità. 12935 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. TAILLEUR finissimo signorina, elegante; volpe grigia, altra marrone, nuove, vendonsi grande occasione. Cellini 1, portineria. 56278 M

BILIARDO francesina vendesi ottima occasione. Caffè Roma, Monfalcone. 28110 M

CAGNA lupa originale, giovane, mantello nero, seta, vendo. Raffineria 9, terzo, porta 14. 28121 M

CANE lupo, primo incrocio, anni 1 e mezzo, guardia straordinaria, vendesi. Tiziano Vecellio 12, falegname. 55968 M

CAPPOTTO uomo, buono stato, vendesi. Torre bianca 21, porta 11. 28075 M

CARRETTO 4 ruote, 2 carrettine, perfetto stato, vendo. Cecilia de Rittmeyer n. 6. (Magazzino). 27847 M

CARROZZELLA bianca da passeggio vendesi 90. Anastasio 16, I, sinistra. 28116 M

CASSA controllo, 37 tasti, marca 99.999, nastro controllo, somma totale, vendesi lire 2700. Muller, Ireneo 6, telefono 9-97. 28145 M

GRAMMOFONO lire 180, app. fotografico 13 per 18, occasione vendo. S. Giusto 32, porta 10, Pizzignach. 28057 M

LAMPADA elettrica per camera letto vendesi occasione. Mazzini 22, I, Jeralla. 28136 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, altra famiglia, vendo prezzo occasione. Liaci, Riborgo 9. 28090 M

MACCHINA scrivere Underwood, seminuova, 1600; altra piccola 600, vende Muller, Ireneo 6, telefono 9-97. 28145 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendesi giornata. Beccherie 3, I. 56297 M

MACCHINE gelati, marmellate, stampi per dolci, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56274 M

OCCASIONE. Carrozzella quasi nuova vendo lire 100. Donato Bramante 10, p. 16. 28067 M

OCCASIONE. Macchina cucire originale Singer, calzolaio, 31 R. 15, vendesi prezzo favorevole. Carducci 30, negozio. 56286 M

OGGETTI usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28081 M

RADIORICEVENTE Neutrodin, 5 valvole potenza, accumulatore Tudor, anodina, cuffie, vendo. Istituto 22, negozio. 28056 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, soprabiti, vestiti usati, marsina, smoking, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 28130 M

VESTITO nero, frack, smoking, ottimo stato, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 27984 M

VIOLINO (autore Dollenz) vendesi. Cologna 19, III, porta 11. 56247 M

VOLPI faine, puzzole, alcune peli guarnizioni. Devidè, Mazzini 22, II. 5607 M

Oggi per l'ultimo giorno al
NAZIONALE
LA SIRENA DI SIVIGLIA
DOMANI
MANDRIN
IL BANDITO GIUSTIZIERE
Episodi d'avventure e d'amore
del più grande avventuriero della storia

Addì 16 corr. si spense serenamente, assistita amorosamente dai suoi cari e munita dei conforti religiosi,

LUIGIA ved. CAPON

Inconsolabili nel dolore, i figli **arch. ARCHIMEDE** con la moglie **AMELIA** ed il figlio **MARIO**, **RODOLFO** con la moglie **CARMEN** ed i figli **WILLY** e **NORINA**, a nome pure dei parenti tutti, dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali ebbero luogo ieri, in forma privatissima, per espresso desiderio della defunta.

Trieste, 18 marzo 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA per gemelli, cercasi. Offerte cassetta 12938 N Unione Pubblicità. 12938 N

FRANCOBOLLI per raccolta, acquistansi. Offerte cassetta 12949 N Unione Pubblicità. 12949 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camera per 1 persona, 1000; matrimoniale, faggio cotto, 1700; pioppo 2100; altra, con psiche specchi fino a terra, 2500. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

AA. A PREZZI liquidazione camere matrimoniali, stanze pranzo, studii completi, salotti, mobili singoli. Steiner, via Geppa 17. 2153 NN

A A. SCRIVANIA piccola, forte, armadio cucina, tavolo idem, vendonsi. Visibile ore 16-18. Indirizzo Piccolo. 28113 NN

ARMADIO camera una porta, usato, vendesi lire 130 Tesa 47, V. 28133 NN

ARMADIONE doppio, valore lire 1300, vendesi lire 500. Visibile presso pittore via Carlo Stuparich 6. 56287 NN

CAMERA pranzo moderna, bellissima, vendesi occasione. Foscolo 11. Falegname. 28157 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, con sedie pelle, 2950, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56290 NN

CAMERE pranzo lussuose, sedie vera pelle, 3200 in poi. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE matrimoniali lucide, vendonsi prezzo basso. Tomaso Luciani 12, porta 4, falegname. 56277 NN

CARROZZELLA pelle buonissimo stato, 2 letti differenti legno duro scuro, 2 suste, vendonsi. Gatteri 7, II. 28083 NN

COLAPIATTI con zinco, tavoli cucina, vendo. Udine 29, portiere. 56228 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta, laccata marmi, vendo. Caprin 8, II. 56255 NN

DIVANOLETTO sistemi diversi, ottomane, brande, materassi, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 56268 NN

DIVANOLETTO, ottomana, suste, materassi, vendonsi prezzi buonissimi. Ginnastica 15, tappezziere. 28084 NN

LETTO completo una persona, vendesi. Dalle 2-6. Indirizzo Piccolo. 28063 NN

MOBILI usati, vendesi. Via Lazzaretto vecchio 25, p. III. 28124 NN

PIANINI, autopiani, harmonium, garantiti, vendo rate minime, noleggio, scambi. Pianoforte Mignon occasione 4500, harmonium 500. Valdirivo 24. 27887 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Förster», Hofmann (ex Hofmann Czerny), «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, tre pedali, nero, 3700; pianoforte 800. Via Sanità 16. 28107 NN

PIANINI modelli incrociati, modernissimi, vendonsi vantaggiose condizioni, cassa pronta, rateallità. Piazza Ospitale (Solitario 25, III). 28111 NN

PIANINO nero «Magrini», modello grande, incrociate, piastra, vendesi lire 3600 straoccasione. Via Sanità 16. 25106 NN

PIANINO stupendo, incrociate, vendesi occasione straordinaria prezzo eccezionale. Pellico 1, primo; 9-14. 28096 NN

PIANOFORTE Stingel, come nuovo, vendesi Piazza Borsa 1, terzo destra. 28151 NN

POLTRONE, «Erker» (scanno finestra) quercia, cortinaggi, lavamano, tavolino, sedie bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28093 NN

SCRIVANIA occasione, vendesi. XX Settembre 89. Falegname. 7670 NN

STANZA matrimoniale, vendesi prezzo irrisorio causa partenza. XX Settembre 22, porta 36. 28087 NN

TAVOLI per trattoria, banco, scansia vendonsi. Solitario 13, porta 10. 28108 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A. BIGLIETTI del Monte, disimpegni, compero oro, argento. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 56091 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 56191 O

A Brescia chiedete catalogo termosifoni, scaldabagni elettrici, alle officine Roveglia. 27036 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

ARTICOLI igiene intima, ambo sessi. Chiedere listino gratis. Rappresentanza Industrie Sanitarie, Casellario 602, Napoli. 5237 O

CALZATURE per bambini, ragazzi, enorme assortimento, solidissime, prezzi convenientissimi, solamente Calzoleria Triestina, Carducci 21. 12815 O

CAPPELLI ultimo novità lire 30, riformazioni paglie, prezzi miti. Modisteria XXX Ottobre 15. 28128 O

MOTORE gas 4 HP, magnete, vendesi lire 2500. Agenzia Singer, Rovigno. 799 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA vendita manifatture a rate, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28071 P

PIAZZISTA ramo generi alimentari, bene introdotto dai primari clienti con buonissime referenze, ricercato da Fonda & Comisso, via Coroneo 1. 56270 P

RAPPRESENTANTE con ottima clientela, serio, rappresenterebbe molino o riseria. Scrivere cassetta 1151 B Unione Pubblicità Firenze. 5271 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AL Grande Garage «Roma», Rismondo 12, tel. 45-09, troverete assortimento vetture occasione; noleggio autovetture lusso, prezzi ridottissimi. 56204 Q

AUTOMOBILE 6 posti, adatta servizio pubblico, perfetta, marciante, vendo, per assoluto bisogno, cinquemila. Fabio Severo 46. 56285 Q

AUTOVETTURA Landoulette, piena efficienza, vendesi lire 16.000. Pellizzoni, Fabbri 2. 27841 Q

BARCA 7 metri con motore 8-10 HP, e rete («melaide») per sardoni, sardelle e sardellette, vendesi. Porto Barcola. 27806 Q

BICICLETTA passeggio, perfetta, prezzo irrisorio, vendesi. Pozzo Bianco 12. Barbiere. 34426 Q

BICICLETTA «Marca», quasi nuova, vendo Officina. Gatteri 32. 56248 Q

BICICLETTE tipo popolare, garanzia 12 mesi, da lire 450 in poi, pagamenti rateali. Timeus 12. 28142 Q

BICICLETTE corsa lire 460, altre Peugeot, vendo ratealmente. Liaci, Riborgo 9. 28090 Q

BICICLETTE tipo militare, rimesse nuovo, vendonsi occasione. Via Timeus 12. 28142 Q

CAMION Bianchi piena efficienza, portata 25 quintali, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 28138 Q

CICLI «Trieste Murer» modelli 1927, vendonsi, anche pagamenti rateali. Timeus 12. 28142 Q

FIAT 501 chiusa, 5.a serie, ottimissimo stato, perfetta, vendesi prontamente. Profumeria Gentilli, Piazza Borsa 3. 56296 Q

MOTO Douglas 350 tipo 1927, vendonsi anche pagamenti rateali. Timeus 12. 28142 Q

MOTOCARROZZELLA piena efficienza, vendesi occasione. Boccaccio 31. 56259 Q

MOTOCICLETTE Guzzi, Frera, Harleydavidson, vendonsi occasione. Cremascoli, S. Giacomo 20. 56174 Q

O.M. quattro cilindri, torpedo lusso, quattro posti. Ancora sette mesi garanzia. Garage Excelsior, via Galileo. 28080 Q

STABILIMENTO vulcanizzazione, ricostruzione completa copertoni, riparazioni automobili occasione. Battisti 14. 56147 Q

ANNA ved. ZAFFONI
nata Narduzzi

si spense, dopo lungo soffrire, il 15 corrente.

L'addolorata sorella **EMMA ved. CHIEREGO** e le famiglie **NARDUZZI** e **COELLI** ne dànno partecipazione agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio della defunta si dà l'annuncio dopo i funerali, che ebbero luogo nella mattina di ieri.

Trieste, 18 marzo 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Questa mane spegnevasi serenamente all'età d'anni 75, munita dei conforti religiosi

Orsola ved. Magaina

lasciando angosciati i figli **Antonio** e **Giustina in Mecchia**, i nipoti e parenti tutti, i quali ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 18 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 11 di via Tomaso Luciani.

Trieste, 17 marzo 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 8

RINGRAZIAMENTO

Vada un senso di sentita riconoscenza a tutti coloro che in vario modo onorarono la memoria del caro Estinto

ROBERTO TOMASINI

Un vivo ringraziamento all'onorevole Direzione Generale del Lloyd Triestino, all'Ispettorato Tecnico ed ai distinti colleghi tutti, dei quali Egli serbò fino all'ultimo caro ricordo.

Perenne riconoscenza ai valenti medici dott. Francesco Pepeu, dott. Giacomo Bertigelli e chirurgo Demetrio Giorgacopulo che amorevolmente lo curarono.

MARINA ved. TOMASINI e famiglia

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta vivamente commossa ringrazia la spettabile Ditta **F. Maiani** per quanto fece per il suo indimenticabile adorato

MARIO

e ringrazia pure quanti vollero partecipare al suo immenso dolore.

Trieste, 18 marzo 1927.

IDA BINETTI ved. CABBIATI

TANDEM uomo donna, quasi nuovo, vendesi. Cecilia Rittmeyer n. 6 (magazzino). 27847

501 torpedo lusso, piena efficenza, quasi nuova, vendesi. Trentaottobre 3, primo. 28079

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CUCINA economica, vendesi. Bosco 10, ferrovia operaio. 28118

DISPONIBILI 20.000, 30.000, 50.000, per prima ipiteca. Bisiak, Gelsi 6, III. 28139

IMPIEGATO cerca lire 1200, quattro mesi, lire 1600. Offerte cassetta 12926 R Unione Pubblicità. 12926

NEGOZIETTO mercerie e cartolerie, vendesi lire 7000. Indirizzo Piccolo. 27945

NEGOZIETTO principio Battisti, cedesi. Tessera 421124 Posta centrale. 28104

NEGOZIO da barbiere, vendesi buone condizioni. Rivolgersi via della Guardia. 27055

NEGOZIO erbaggi, frutta, commestibili, esistente oltre trenta anni, con buonissima clientela, vendesi causa ritiro commercio, qualunque prezzo. Bisiak, Gelsi 6, III. 28054

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28062

NEGOZIO commestibili bene avviato vendesi, esclusi mediatori. Bisiack, Gelsi 6, III. 28123

30.000 lire percansi prima ipoteca su splendida villa ed in ottima posizione Portorose. Per informazioni rivolgersi mediatore signor Goira Attilio, Isola d'Istria.

80.000 I.o rango valore quadruplo cercasi. Amministrazione Stabili, Torrebianca 27. 56265

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

COMPRAVENDITA, permute, amministrazioni stabili, ville, tenute, casette. Nulla dovuto anticipatamente. Palma, Caffè Negozianti. 28097

FONDO vasto, vicino centro, adatto uso industriale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56281

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12. 56276

VILLA Friuli, vendesi, eventualmente permutasi realità Trieste. Scrivere Peter, Roiano. Vicolo Rose 40. 27781

VILLA da vendere in buona posizione Portorose, con quattordici stanze e mobili. Rivolgersi al mediatore signor Goira Attilio. Isola d'Istria.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A piccole rate vestiti fatti, grande assortimento, lire 250. Ginnasti 13, Carmes. 28135

A rate. Nuovi arrivi di stoffe di ultima novità, per uomo, assortimento vestiti fatti. Specialità tailleurs per signora, su misura. Confezione di 1.a categoria. M. Bernardi. Corso Vitt. Emanuele III, n. 26, piano primo.

ABBELLITE vostri piedi con nuove calzature trovantesi unicamente Calzoleria Muratti, Via Muratti 1. 12315

CHIROMANZIA prof. insegna conoscere destino. Via Toro, due, primo, destra. 28133

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti casa. Via Chiozza 50. 28117

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), Villa propria; tel. interurbano 20-64. 28115

SALONE cappelli signora, Trentaottobre 7, primo. Assortimento cappelli primavera. Riformature. Prezzi modici. 28073

CERINE
per parchetti, Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA - TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8